

# La mobilità dei laureati per motivi di lavoro: attrattività e dispersione dei sistemi formativi e dei mercati del lavoro regionali

Serena Fumagalli, Anna Maria Moressa  
Research Department Intesa Sanpaolo



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero  
dell'Università  
e della Ricerca



**Italiadomani**  
PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA

Partenariato Esteso Finanziato dal PNRR - Missione 4, Componente 2, Investimento 1.3

# Indice

## Executive Summary

## La base dati e gli obiettivi

## Sezione 1 : Analisi del campione

## Sezione 2 : Evidenze sulla dispersione e/o il trattenimento degli ecosistemi territoriali

## Sezione 3 : Le differenze tra chi rimane a lavorare in Italia e chi va all'estero

## Sezione 4 : Focus Regionali: Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Mezzogiorno

## Conclusioni e spunti di policy

**ACKNOWLEDGEMENT:** Lo studio pubblicato è stato finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU, Missione 4, Componente 2, nell'ambito del progetto GRINS - Growing Resilient, INclusive and Sustainable (GRINS PE00000018 – CUP B13D22001230004). I punti di vista e le opinioni espresse sono esclusivamente quelle degli autori e non riflettono necessariamente quelle dell'Unione Europea, né può l'Unione Europea essere ritenuta responsabile per esse.

## Executive summary

- Il presente report analizza in profondità la mobilità geografica e professionale dei laureati italiani di secondo livello a 5 anni dalla laurea (indagine AlmaLaurea 2023), con particolare attenzione alle differenze territoriali, di genere, di area disciplinare della laurea e alle dinamiche di attrattività dei sistemi formativi e produttivi regionali.
- **Il campione e il contesto.** Il campione analizzato conta 63.190 occupati, laureati negli atenei italiani che aderiscono al Consorzio AlmaLaurea (59.408 in Italia occupati in Italia). I dati riguardano i laureati del 2018, intervistati dopo 5 anni (2023). I dati hanno granularità regionale, salvo alcuni casi, nei quali, per salvaguardare la privacy delle informazioni, sono state accorpate più regioni in macro-aree geografiche.
- **Attrattività dei territori: formazione e lavoro.** Il 94% dei laureati italiani del campione lavora in Italia: il 70% ha studiato nel Nord e Centro. Il 70% dei laureati è occupato in regioni del Nord e Centro: questi territori confermano una forte attrattività lavorativa. In particolare la Lombardia emerge come unica regione con elevata attrattività sia formativa sia occupazionale, trattenendo e attirando il più alto numero di laureati.
- **Si sono fatte letture incrociate** che mettono in relazione la regione e l'area geografica di occupazione, sia alla provenienza per regione di acquisizione del titolo di studio, sia alla regione di residenza. L'analisi è stata sviluppata declinando, ove possibile, le statistiche per area disciplinare di laurea, per genere, secondo le esperienze all'estero per motivi di studio, per aspettative al momento della laurea, secondo le esperienze di lavoro coerente durante gli studi, per retribuzione, per diffusione dello smart working e secondo la soddisfazione per il lavoro.
- **Differenze per genere nella mobilità per motivi di lavoro.** Le donne costituiscono il 58% del campione, ma mostrano una minor mobilità per lavoro rispetto agli uomini. L'analisi evidenzia, sia per le donne che per gli uomini, l'attrattività di territori con domanda del mercato del lavoro intensa (come ad esempio la Lombardia) e alta attrattività del lavoro all'estero, anche se con incidenza diversa tra generi.
- **Le aree disciplinari di laurea influiscono sulla mobilità per motivi di lavoro.** Tra gli occupati in Italia prevalgono i laureati in discipline economico-giuridico-sociali, che rappresentano più di un terzo del totale (34,2%), seguiti da quelli in discipline STEM (28,3%). Per i laureati in Italia che lavorano all'estero il 45% è laureato in discipline STEM, indicando una forte competizione a livello internazionale tra le aziende per assumere i profili più qualificati.

# La base dati e gli obiettivi



## Base dati

- Si sono esaminate le statistiche territoriali con dettaglio regionale fornite dal Consorzio AlmaLaurea relative all'indagine del 2023 somministrata ai laureati di secondo livello che avevano conseguito il titolo nel 2018 (quindi a distanza di 5 anni dalla laurea)
- La numerosità complessiva del campione è di 63.190 occupati, laureati in Italia nelle regioni sede degli 82 atenei aderenti ad AlmaLaurea (mancano le rilevazioni di alcune importanti università che non aderiscono al Consorzio come il Politecnico di Milano, l'Università Cattolica di Milano, l'Università Commerciale Bocconi e la Guido Carli LUISS di Roma) 59.408 risultano occupati in Italia.



## Metodologia

- Si sono fatte letture incrociate che mettono in relazione la regione e l'area geografica di occupazione con la provenienza per regione di acquisizione del titolo di studio e con la provenienza per regione di residenza, declinate ove possibile per area disciplinare di laurea, per genere, secondo le esperienze all'estero per motivi di studio, per aspettative al momento della laurea, secondo le esperienze di lavoro coerente durante gli studi, per retribuzione, per diffusione dello smart working e per soddisfazione per il lavoro svolto.



## Obiettivi di ricerca

- Ci sono differenze di attrattività tra le regioni per motivi di lavoro o motivi di studio?
- Quali sono le differenze della dispersione dei laureati nei confronti delle regioni limitrofe o di altre regioni d'Italia?
- Esiste una polarizzazione tra Nord e Sud sul ritorno post laurea per lavoro al territorio di origine (residenza al momento della laurea)?
- L'indirizzo disciplinare di laurea influisce dispersione per motivi di lavoro e sulle motivazioni di espatrio?
- Esiste un differenziale di genere nelle scelte di mobilità?

## Sezione 1- Analisi del campione (1/2)

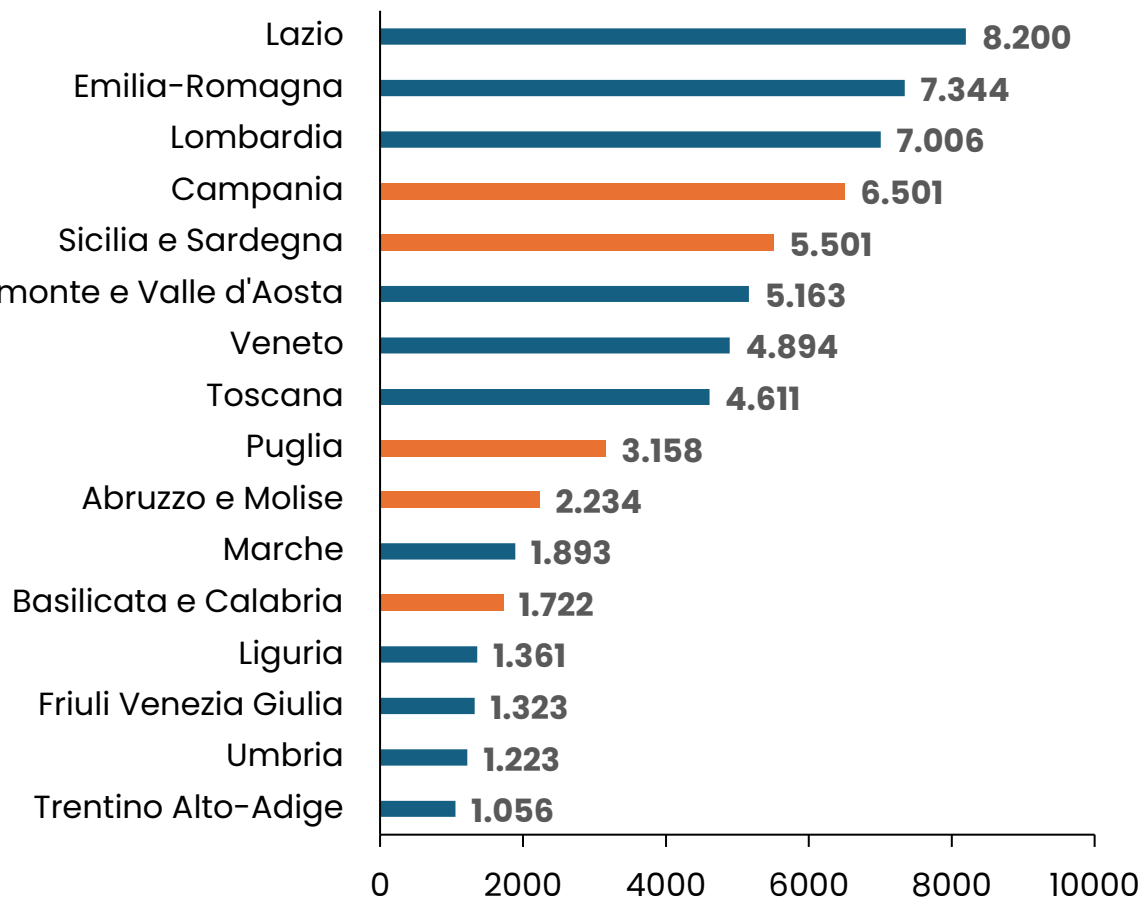
- In questa prima sezione vengono analizzati i dati relativi agli **occupati, laureati in Italia, per area geografica di conseguimento del titolo di laurea e per area geografica di occupazione**. Queste informazioni permettono di fotografare quali territori sono più attrattivi in termini di offerta formativa (dove ci sono più laureati, che arrivano anche da altri territori) e in termini di sistema del lavoro (quali territori hanno più occupati). Vengono infine analizzati anche i **dati per area o regione di residenza al momento della laurea (2018)**. Presupponendo che quando si studia «fuori sede» non si trasferisce la residenza si può indagare la **mobilità per motivi di studio (confrontando i dati con quelli sull'acquisizione del titolo di laurea) e quella per motivi di lavoro (confrontando l'area di occupazione)**.
- Il campione di analisi considera i laureati in Italia nel 2018 che nel 2023 sono occupati in Italia. Il **70% del campione si è laureato negli atenei del Nord e Centro: Lazio, Emilia-Romagna e Lombardia le prime 3 regioni** per area geografica di conseguimento del titolo di laurea.
- Analizzando i dati per **area/regione di occupazione si osserva che il 94% dei laureati italiani** a 5 anni dalla laurea è occupato **in Italia** (gli expat rappresentano quindi il 6% dei laureati italiani). Il **70% è occupato in regioni del Nord e del Centro**, che dimostrano una **maggiore attrattività** sui laureati italiani **per motivi di lavoro**.
- La Lombardia spicca con circa 4 mila occupati in più rispetto ai laureati nella regione stessa 5 anni prima. Questo risultato potrebbe far pensare ad una maggiore attrattività del mercato del lavoro, anche se la differenza tra occupati e laureati in Lombardia è sovrastimata perché non tiene conto di una parte dei laureati nella regione nei poli universitari non censiti nel campione. Dall'altra il **Mezzogiorno esprime una perdita di circa 3 mila laureati** che a 5 anni dalla laurea hanno trovato **occupazione altrove**.
- **Le donne**, che rappresentano il **58% del campione**, mostrano una **minore mobilità lavorativa** verso l'estero.
- Emergono alcune **differenze in termini di discipline di laurea**: per chi resta a lavorare in Italia c'è la prevalenza di laureati in studi economico-giuridico-sociali, per **chi va all'estero ci sono più laureati in discipline STEM**.

## Sezione 1- Analisi del campione (2/2)

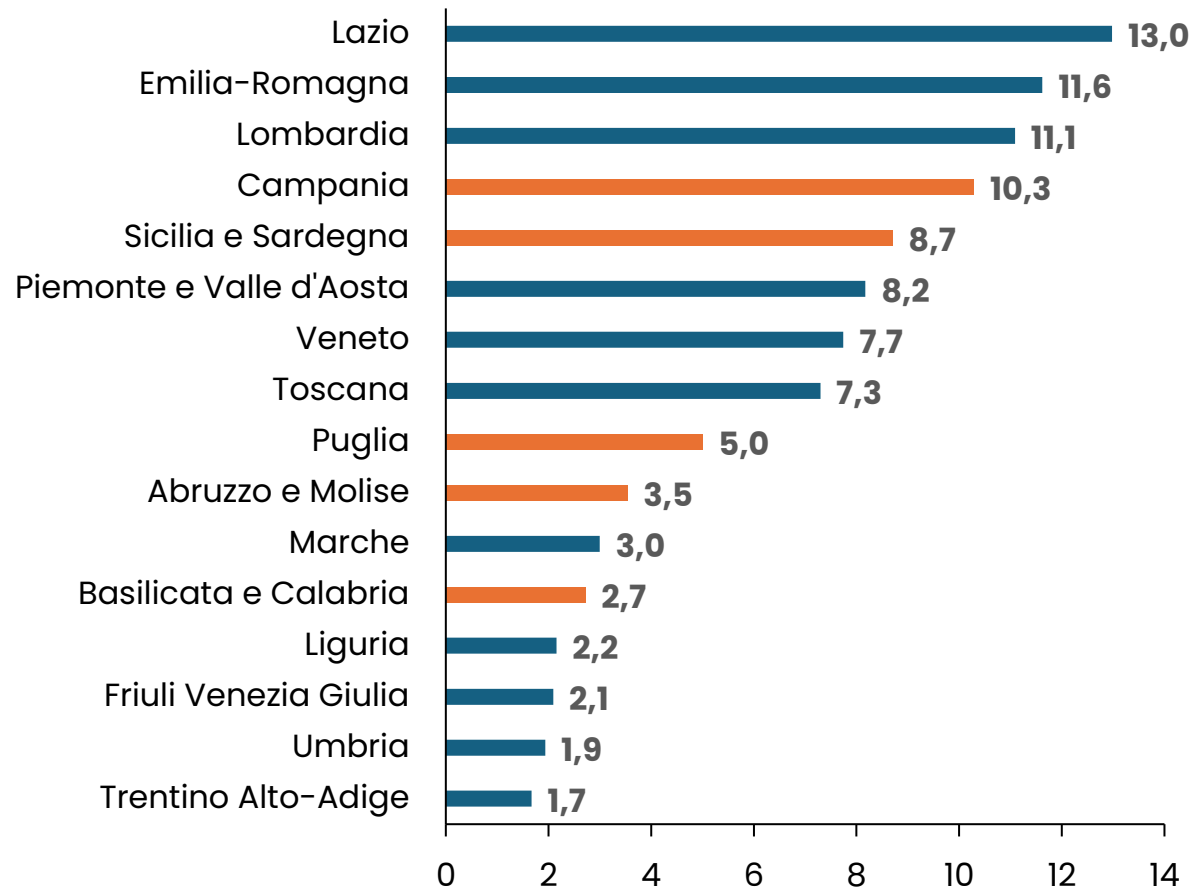
- **Nelle Isole e in Campania c'è un numero elevato di occupati laureati secondo la residenza al momento della laurea:** la Lombardia è solo al terzo posto ma c'è, come si è detto un tema di sottostima dei laureati negli atenei della Regione. Per fare delle considerazioni sull'incidenza dei laureati residenti rispetto alla popolazione nelle stesse classi di età residente occorre quindi attingere ad altre fonti ufficiali (BES, Indagine Forza Lavoro) che mostrano il **ritardo del Mezzogiorno in termini di incidenza dei laureati:** i laureati residenti nel Mezzogiorno al 2018 **rispetto alla popolazione residente nella stessa fascia d'età, sarebbero il 21% contro il 30,8% misurato nel Nord e il 30,3% nel Centro** (cfr in Appendice tab.2).
- Tra i **residenti nel Mezzogiorno e nelle Isole che emigrano all'estero emerge inoltre una maggiore consapevolezza della difficoltà di trovare opportunità di lavoro in Italia.** La Campania spicca sopra la media in tutte le aree disciplinari.

# Il 70% degli occupati, laureati in Italia si è laureato negli atenei del Nord e del Centro: ai primi posti Lazio, Emilia-Romagna e Lombardia

Occupati, laureati in Italia, per area geografica di ateneo di laurea (numero)



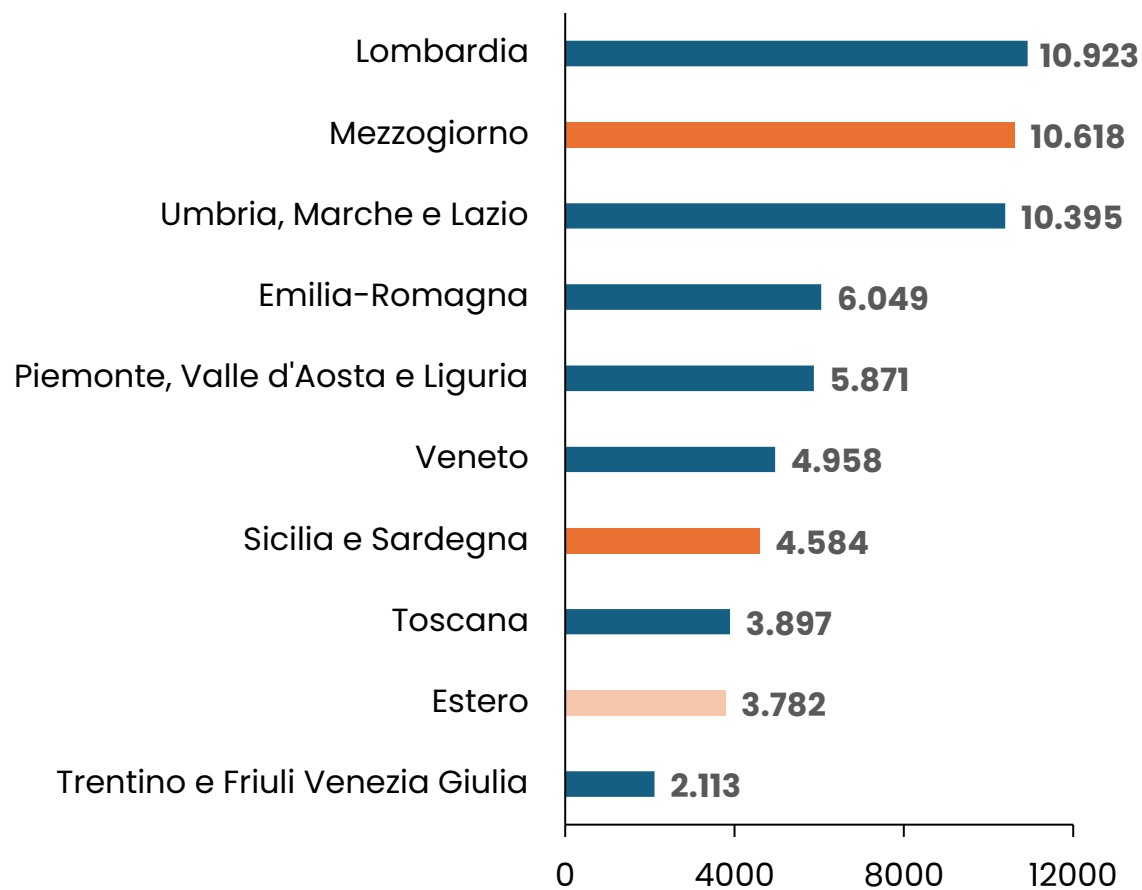
Occupati, laureati in Italia, composizione per area geografica di ateneo di laurea (%)



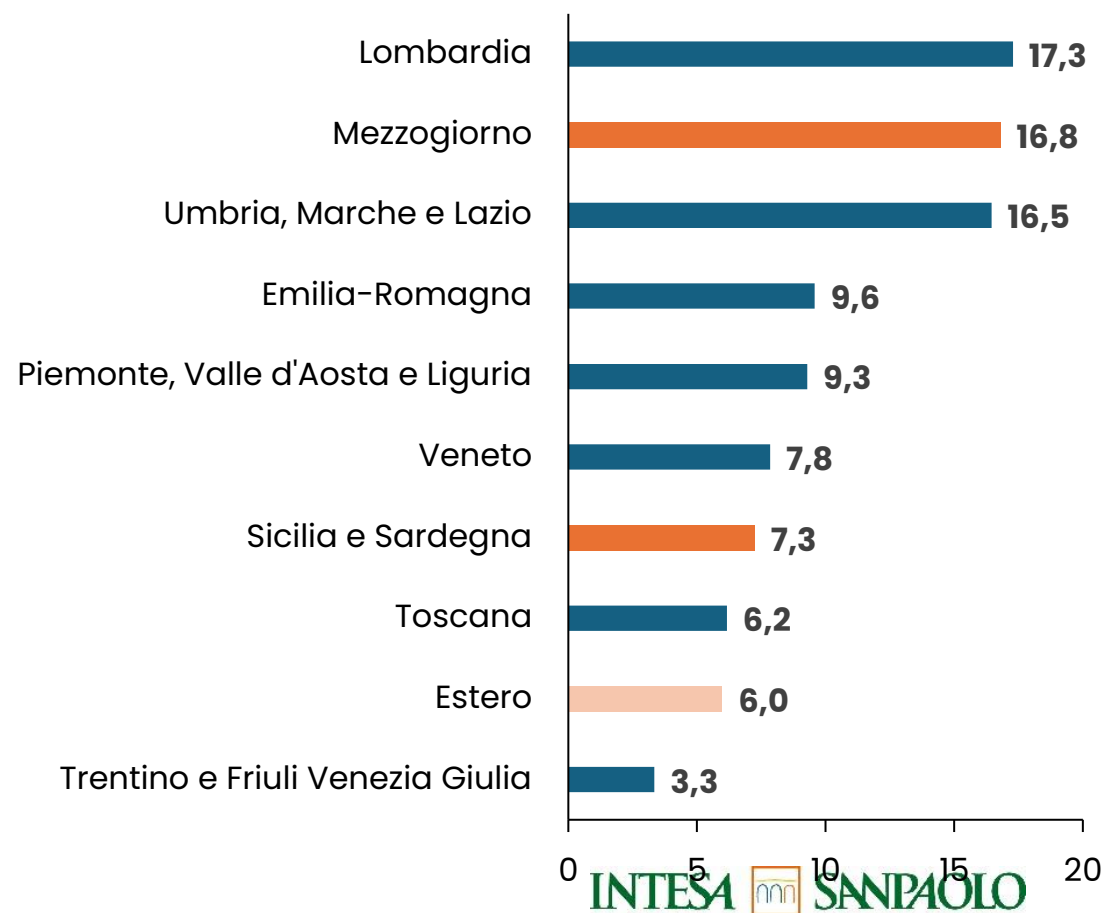
Nota : in arancione le regioni del Mezzogiorno e delle Isole in cui si sono laureati  
 Fonte: elaborazioni di Intesa Sanpaolo su dati AlmaLaurea 2023

# Il 94% dei laureati italiani a 5 anni dalla laurea è occupato in Italia: il 70% è occupato in regioni del Nord e del Centro, che dimostrano una maggiore attrattività sui laureati italiani per motivi di lavoro.

Occupati, laureati in Italia, per area geografica di lavoro (numero)

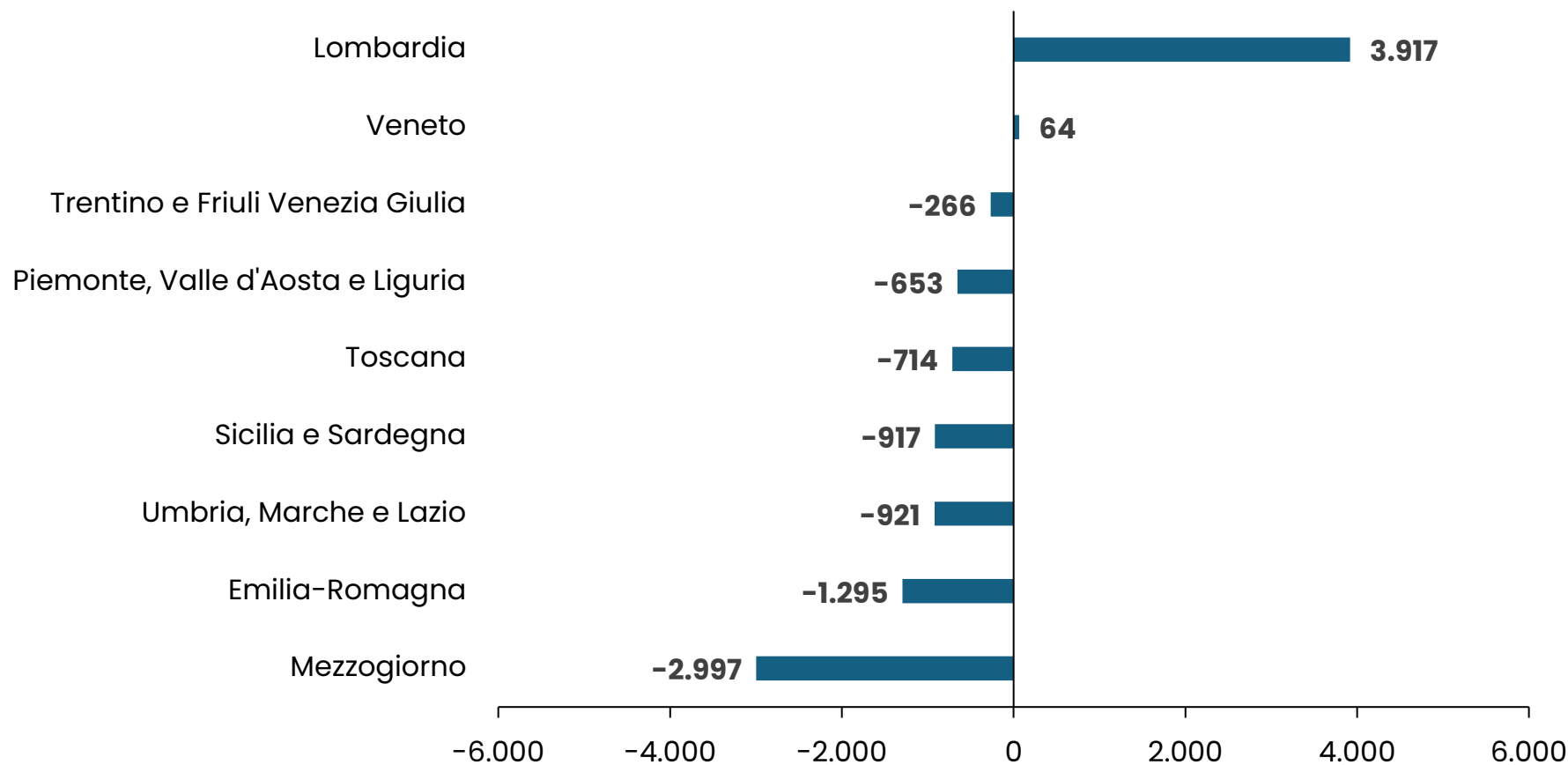


Occupati, laureati in Italia, composizione per area geografica di lavoro (%)



# Su tutti spicca la Lombardia come polo di attrattività per motivi di lavoro e il Mezzogiorno al contrario per la dispersione

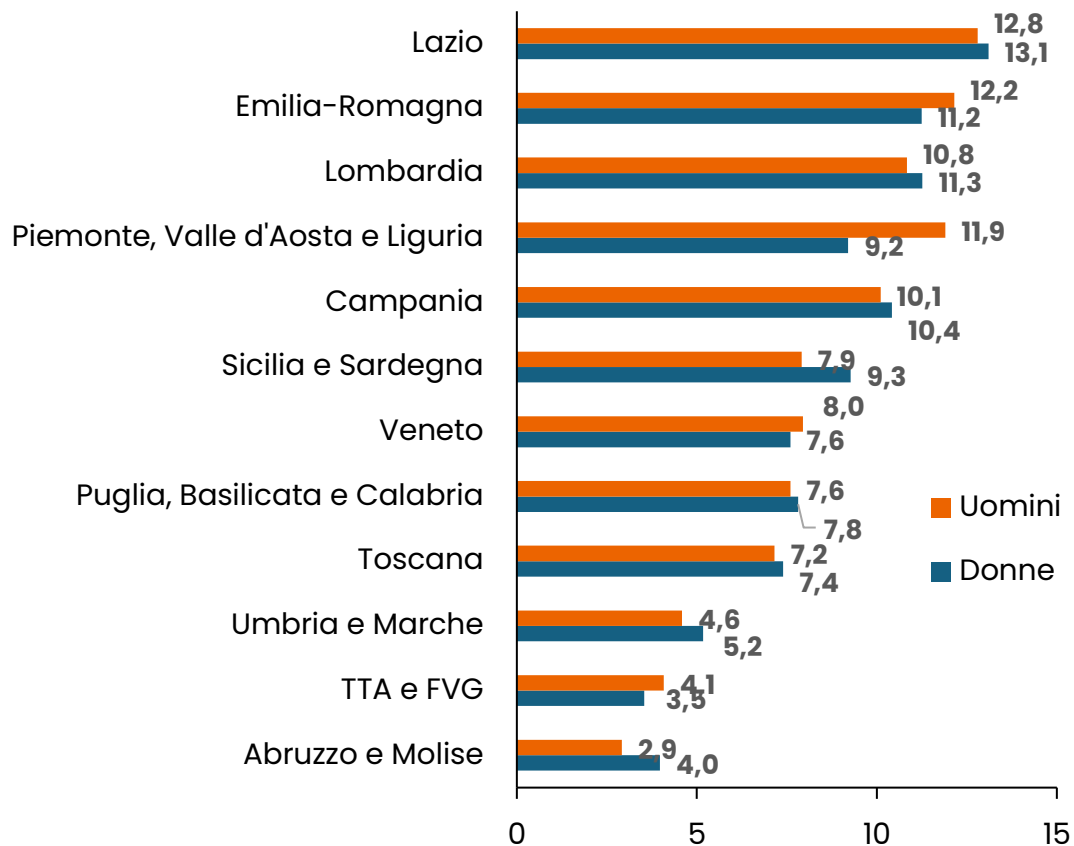
Differenza tra occupati (2023) e laureati (2018) per area geografica (numero)



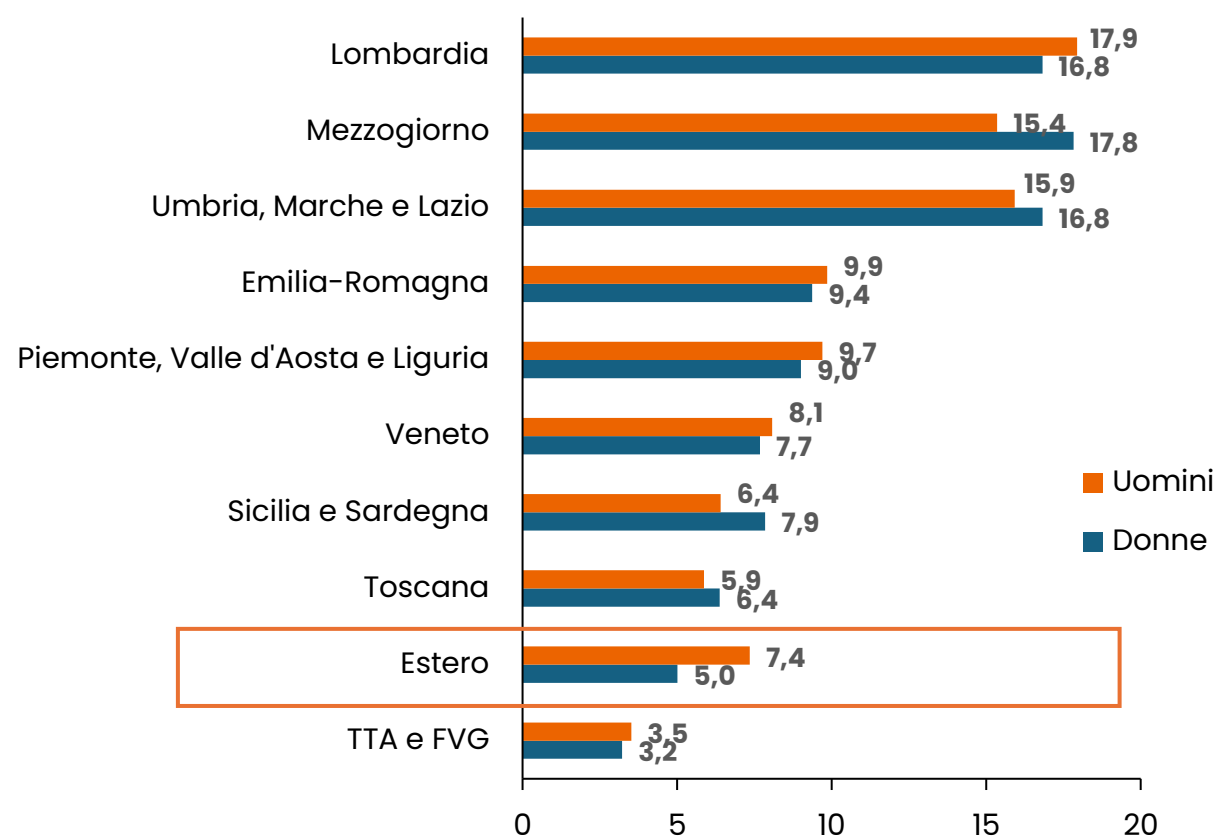
Le laureate sono più numerose nel campione (rappresentano il 58%) e nella maggior parte delle regioni. C'è una minore mobilità delle donne verso l'estero.

### Occupati in Italia dettaglio uomini e donne (%)

#### Composizione per area di acquisizione del titolo di laurea (2018)

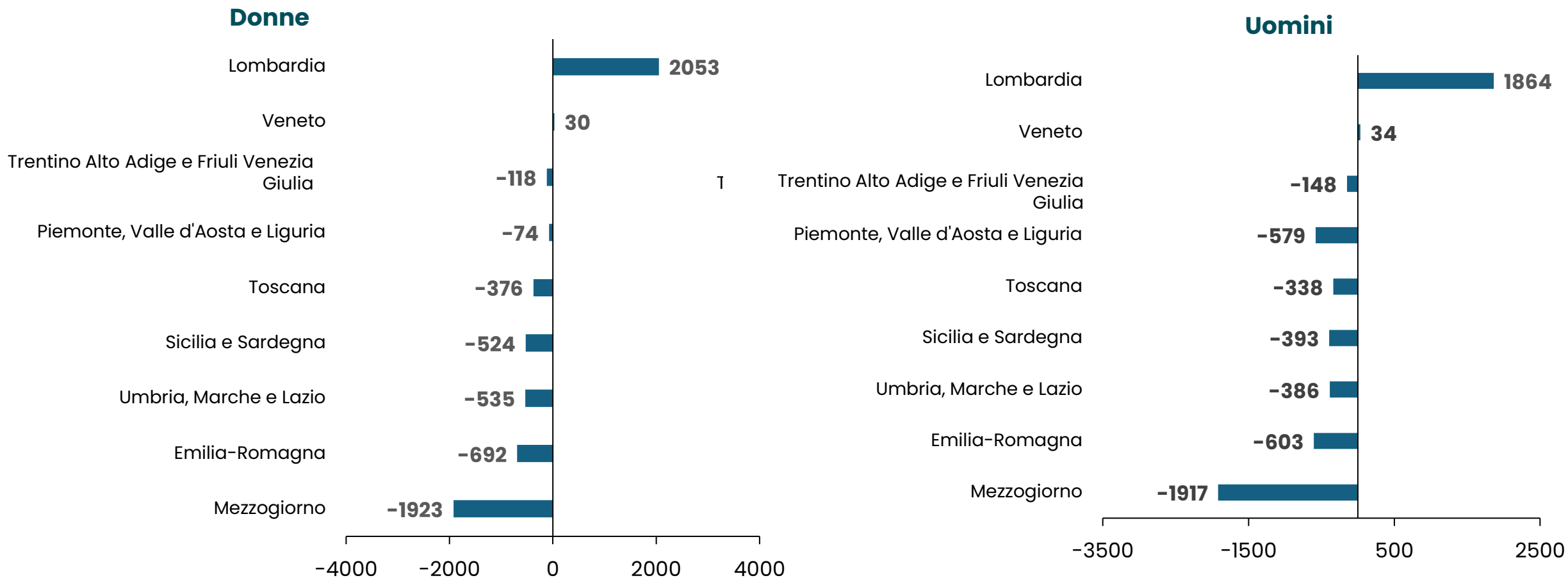


#### Composizione per area geografica di lavoro (2023)



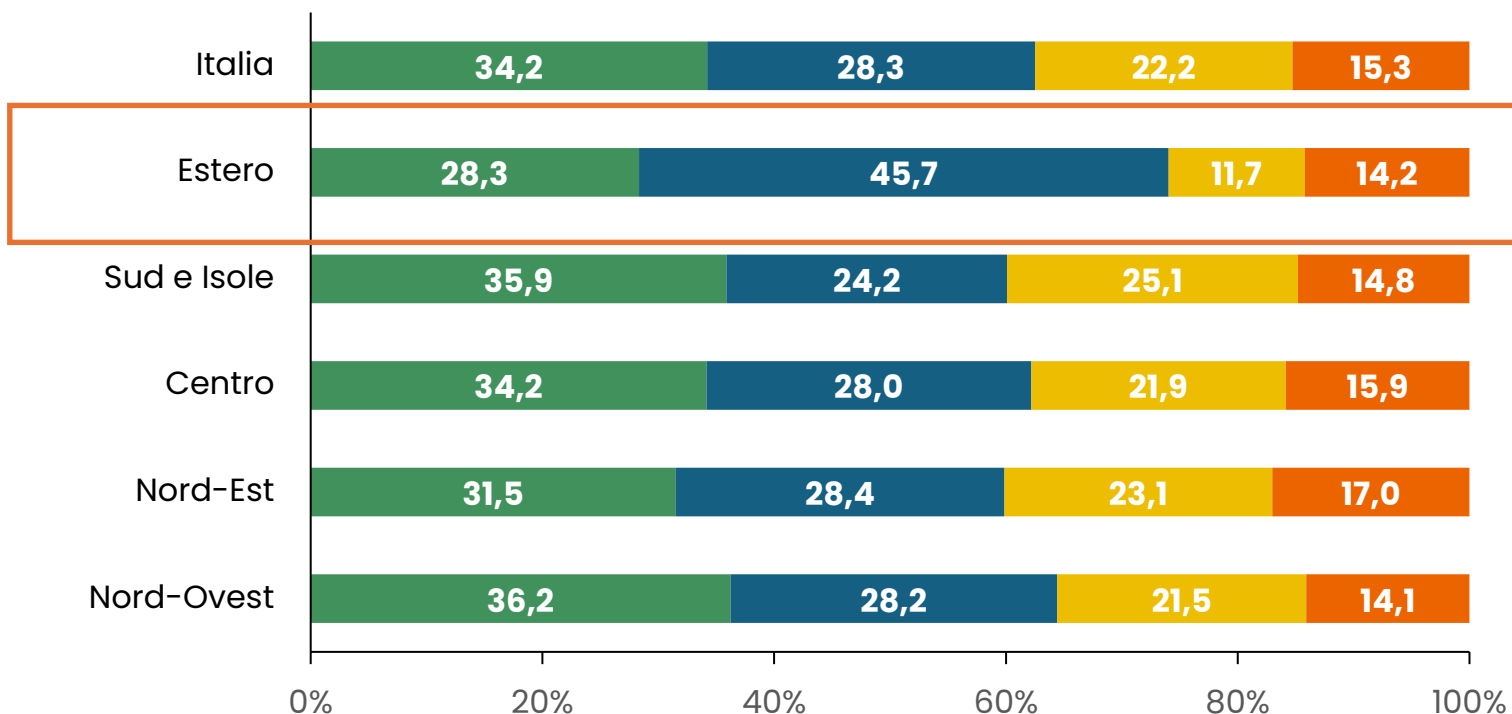
# Poche differenze nella mobilità per lavoro per genere: solo Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria con una minore dispersione per lavoro delle donne fuori regione

Differenza tra occupati (2023) e laureati (2018) per area geografica (numero)



## Il filone delle discipline Economico, Giuridico e Sociale è il più diffuso tra gli occupati in Italia, quello STEM tra i laureati che scelgono un'occupazione all'estero

% Occupati per area geografica di lavoro e area disciplinare (%)

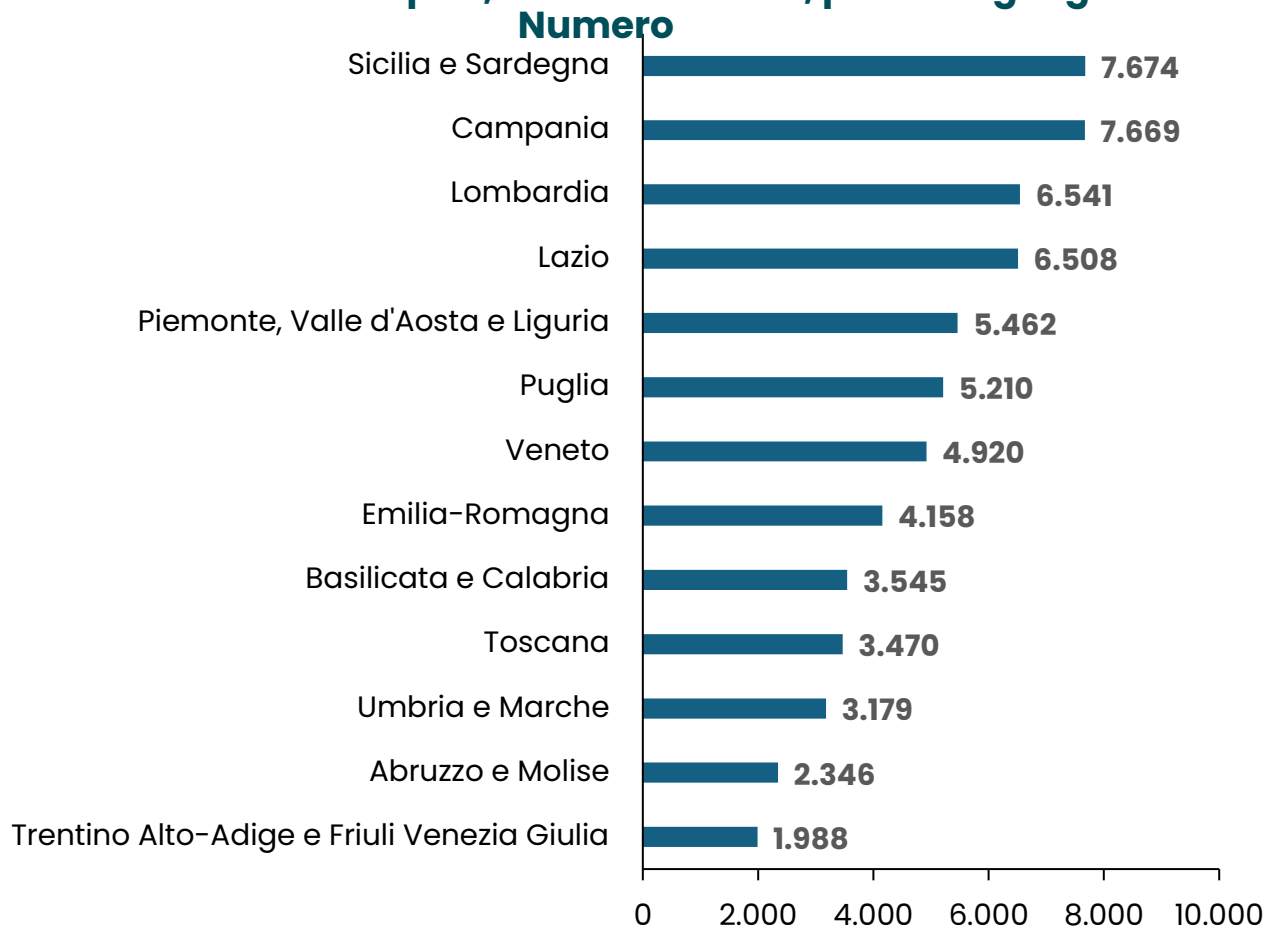


■ Economica, Giuridica e Sociale    ■ STEM  
■ Sanitaria e Agro-Veterinaria    ■ Artistica, Letteraria ed Educazione

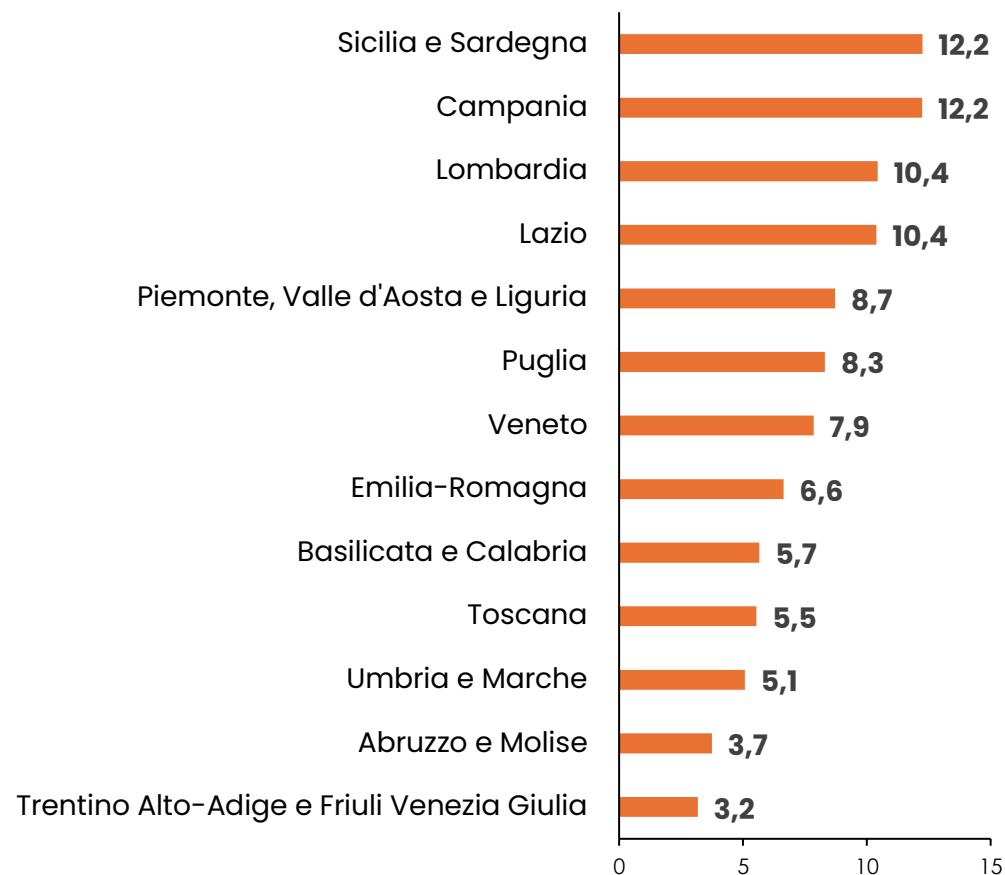
- Il 34,2% degli occupati laureato in Italia, è laureato in ambito economico, giuridico-sociale, il 28,3% in STEM, il 22,2% in discipline sanitario ,agro-veterinario, il 15,3% in quelle artistico, letterario , educazione
- Per i laureati in Italia che lavorano all'estero: il 45% è laureato in discipline STEM
- Non emergono differenze significative se guardiamo le altre aree-geografiche di lavoro

# Nel campione più laureati con residenza nel Mezzogiorno e Isole (42%) rispetto agli occupati nelle stesse regioni (24%) e che hanno acquisito la laurea al Sud (30%)

## Occupati, laureati in Italia, per area geografica di residenza al momento della laurea



## Composizione residenza laureati (Valori %)

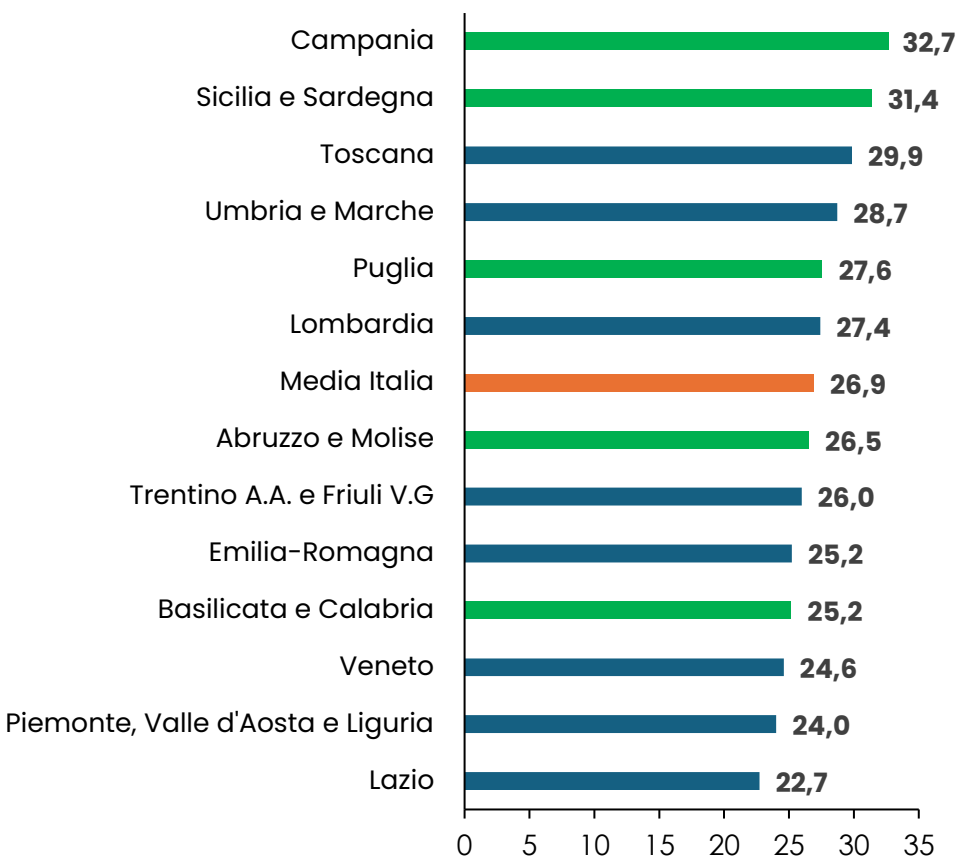


Nota: In Lombardia è sottostimato il numero dei laureati a causa della mancanza di alcuni rilevanti Università nel campione. Fonte: elaborazioni di Intesa Sanpaolo su dati AlmaLaurea 2023

# Tra i residenti nel Mezzogiorno e Isole, maggiore consapevolezza per chi emigra all'estero della difficoltà di trovare opportunità di lavoro in Italia. La Campania spicca sopra la media in tutte le aree disciplinari

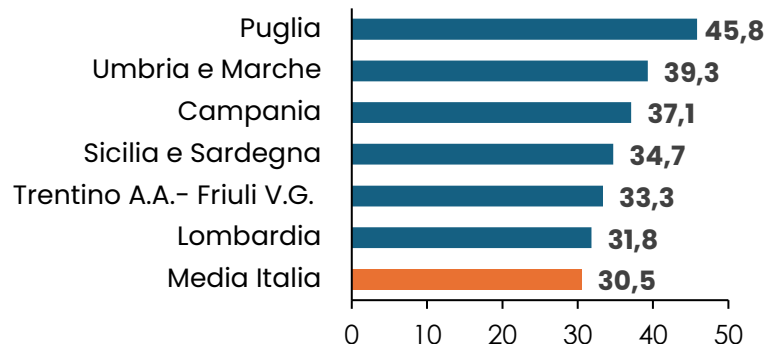
## Occupati per area geografica di residenza alla laurea che ritengono di non avere opportunità di lavoro adeguate in Italia

Valori %

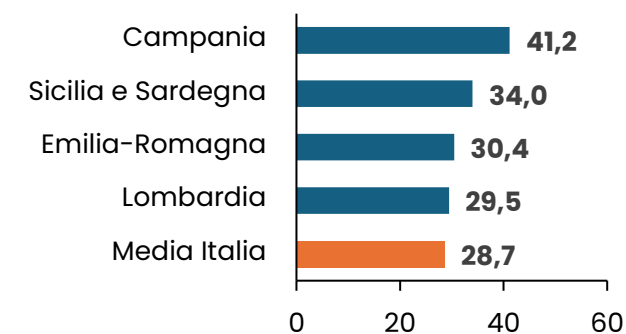


Dettaglio per area disciplinare \*

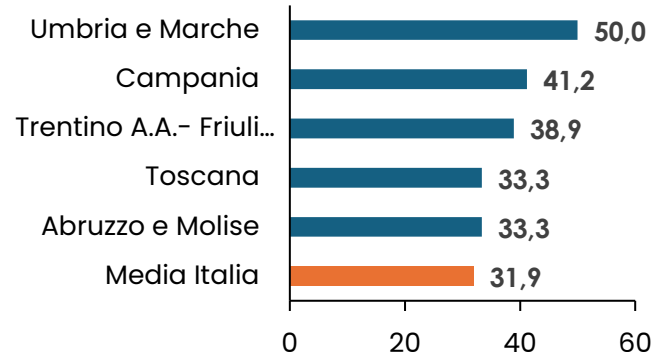
### Artistica, Letteraria ed Educazione



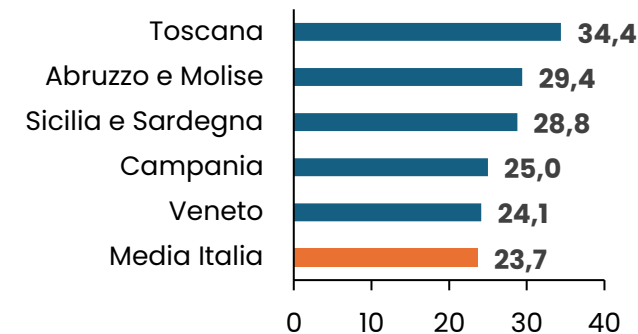
### Economica, Giuridica e Sociale



### Sanitaria e Agro-veterinaria



### STEM



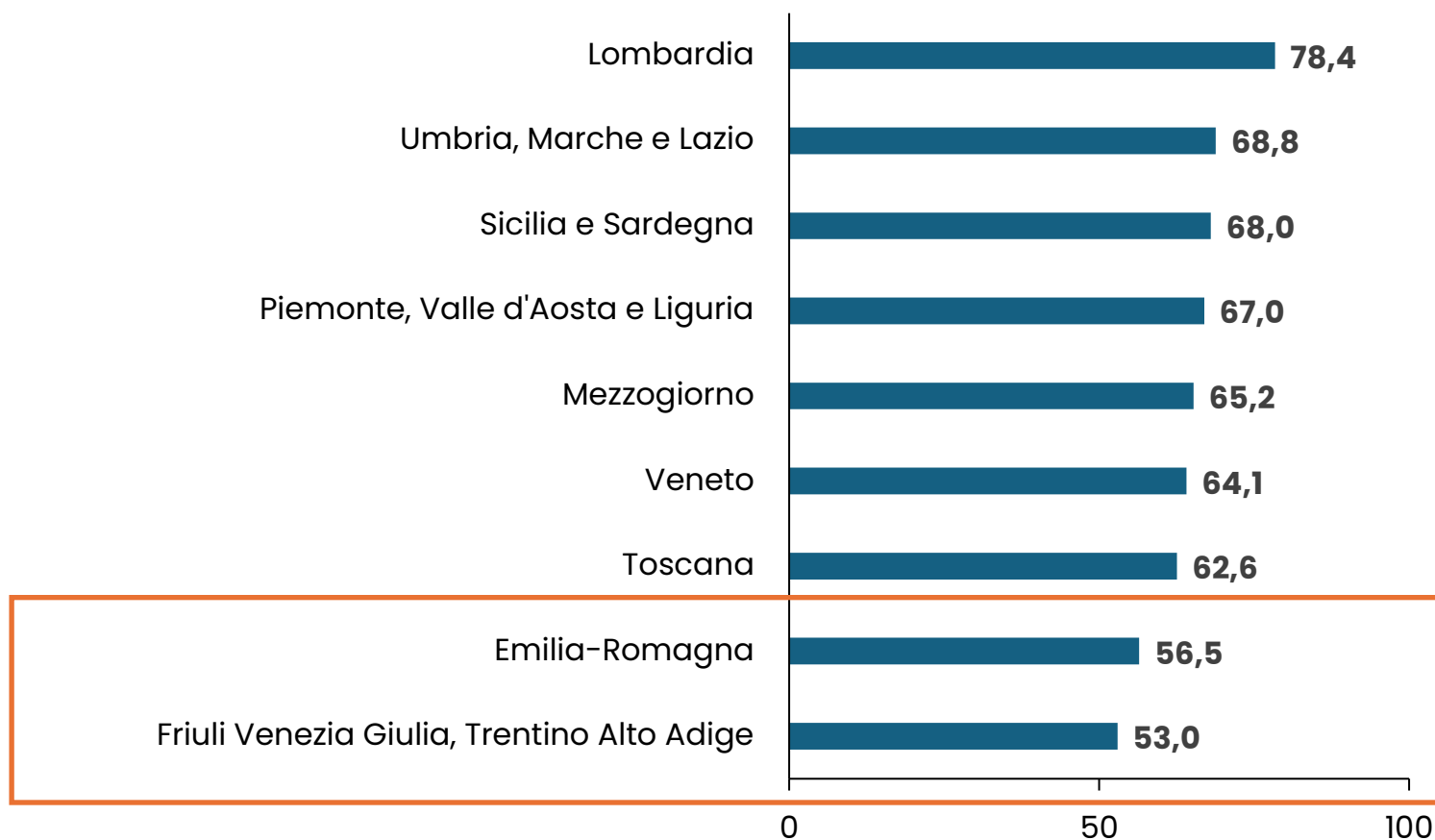
Note: nel grafico di dx sono evidenziate in verde le regioni del Mezzogiorno e Isole;  
Fonte: elaborazioni di Intesa Sanpaolo su dati AlmaLaurea 2023

## Sezione 2- Evidenze sulla dispersione e/o il trattenimento degli ecosistemi territoriali

- In questa sezione sono riportati alcuni risultati che mostrano la diversa dispersione e/o capacità di trattenere i laureati occupati degli ecosistemi territoriali, tenendo conto dell'area geografica di conseguimento del titolo di laurea, l'area di occupazione (al momento della rilevazione 2023) o quella di residenza (al momento della laurea al 2018).
- **1. Indicatore di dispersione/trattenimento del sistema formativo a partire dai dati sulla regione di acquisizione del titolo di laurea . L'indicatore** cerca di quantificare la capacità di trattenimento del mondo del lavoro locale nei confronti dei laureati che hanno conseguito la laurea nella regione stessa. Si è calcolato un indicatore che rapporta il numero di laureati che sono occupati nello stesso territorio di acquisizione del titolo di laurea sul totale dei laureati nella regione (al denominatore non si tiene conto della regione/area dove lavorano). E' la Lombardia la regione dove è più alta la percentuale di persone che rimane a lavorare in regione dopo la laurea (78,4%), indipendentemente dalla residenza di origine: il sistema formativo crea competenze che sono assorbite dal mercato del lavoro locale regionale. Al contrario TAA e FVG ed Emilia-Romagna mostrano percentuali più basse segnalando una minore capacità di trattenere i laureati che hanno acquisito il titolo nel territorio. E' pur vero che tali regioni sono altamente attrattive per i loro poli universitari: infatti, secondo le statistiche del MIUR (DB USTAT) nel 2018 i laureati totali negli atenei superavano in Emilia Romagna l'82% dei laureati residenti e in Trentino Alto Adige il 49% (cfr. Tabella in Appendice).
- **2. Indicatore di dispersione/trattenimento del sistema territoriale a partire dai dati sulla regione di residenza.** L'indicatore si propone di capire se il territorio di origine al momento della laurea influenza a 5 anni la regione/area in cui uno lavora. Si è calcolato il **rapporto tra gli occupati nella stessa regione/area geografica di residenza indicata al momento della laurea sul totale degli occupati in quella stessa regione/area**. Si conferma una polarizzazione geografica dell'Italia: nel Mezzogiorno solo il 54% degli occupati lavora nella stessa regione di residenza a fronte di percentuali superiori all'80% in Lombardia.
- **3. Indicatore di attrattività per lavoro del territorio . L'indicatore si propone di** capire l'entità di coloro che scelgono di non lavorare nella regione di residenza alla laurea. Si è calcolato il rapporto tra gli occupati nella regione, che non risultavano residenti nella regione stessa al momento della laurea, sul totale degli occupati della regione.

# 1. Indicatore di dispersione/trattenimento del sistema formativo: La Lombardia è la regione con meno dispersione: è più alta la percentuale di persone che rimane a lavorare in regione dopo la laurea

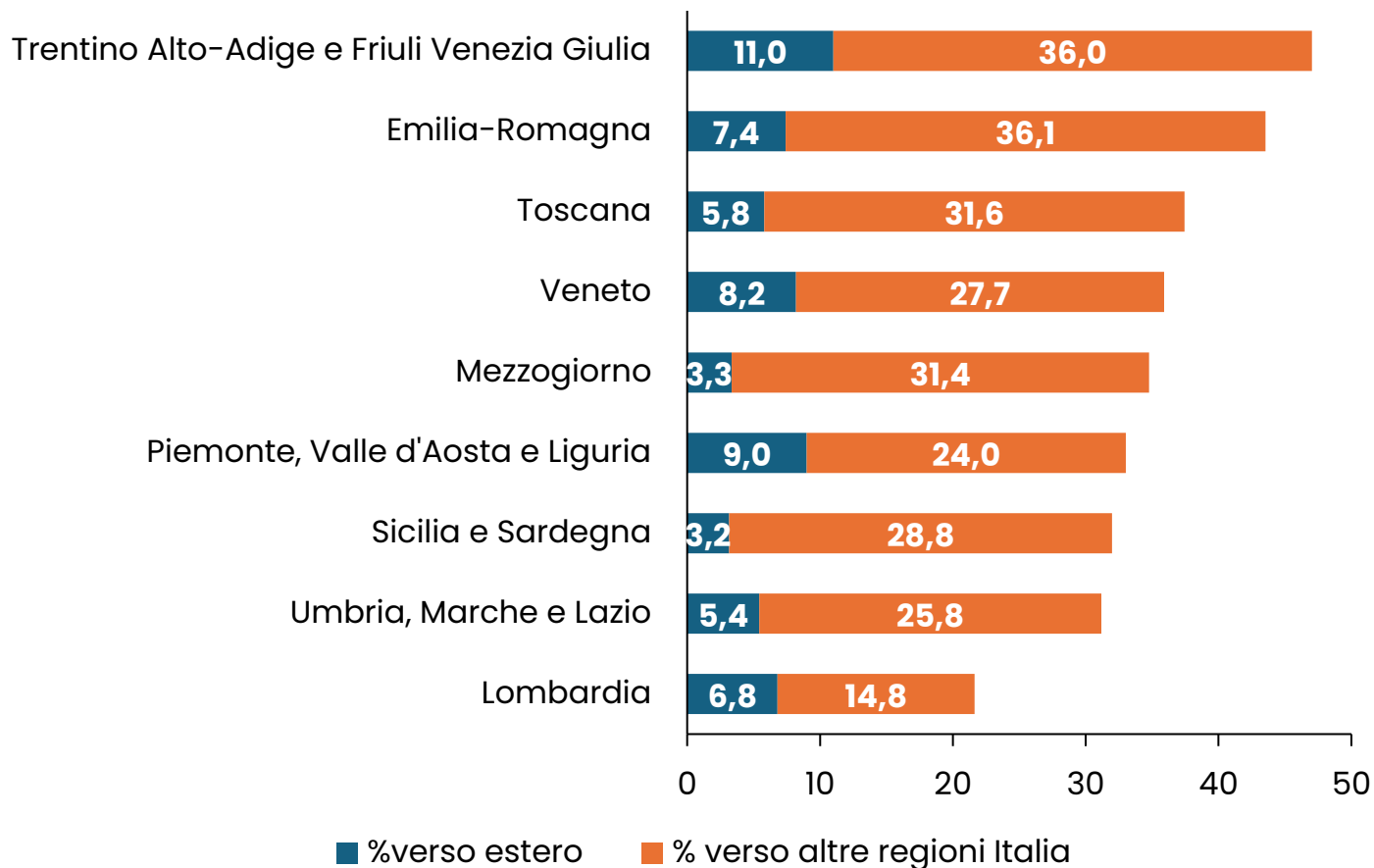
**Percentuale di laureati che sono occupati nello stesso territorio di acquisizione del titolo di laurea sul totale dei laureati del territorio**



- L'indicatore mette in relazione il numero di laureati che sono occupati nella stessa regione di acquisizione del titolo di laurea rispetto al totale dei laureati in quella stessa regione.
- E' la Lombardia la regione dove è più alta la percentuale di persone che rimane a lavorare in regione dopo la laurea.
- All'ultimo posto il Trentino Alto-Adige: il risultato si spiega, soprattutto per la Provincia di Trento, per la presenza di una Università che storicamente ha una quota elevata di fuori sede, non commisurata alla dimensione stessa del mercato del lavoro locale.
- Anche l'Emilia Romagna mostra come solo poco più della metà dei laureati in regione rimanga a lavorare nel territorio

## In generale circa un terzo dei laureati va a lavorare in una regione diversa

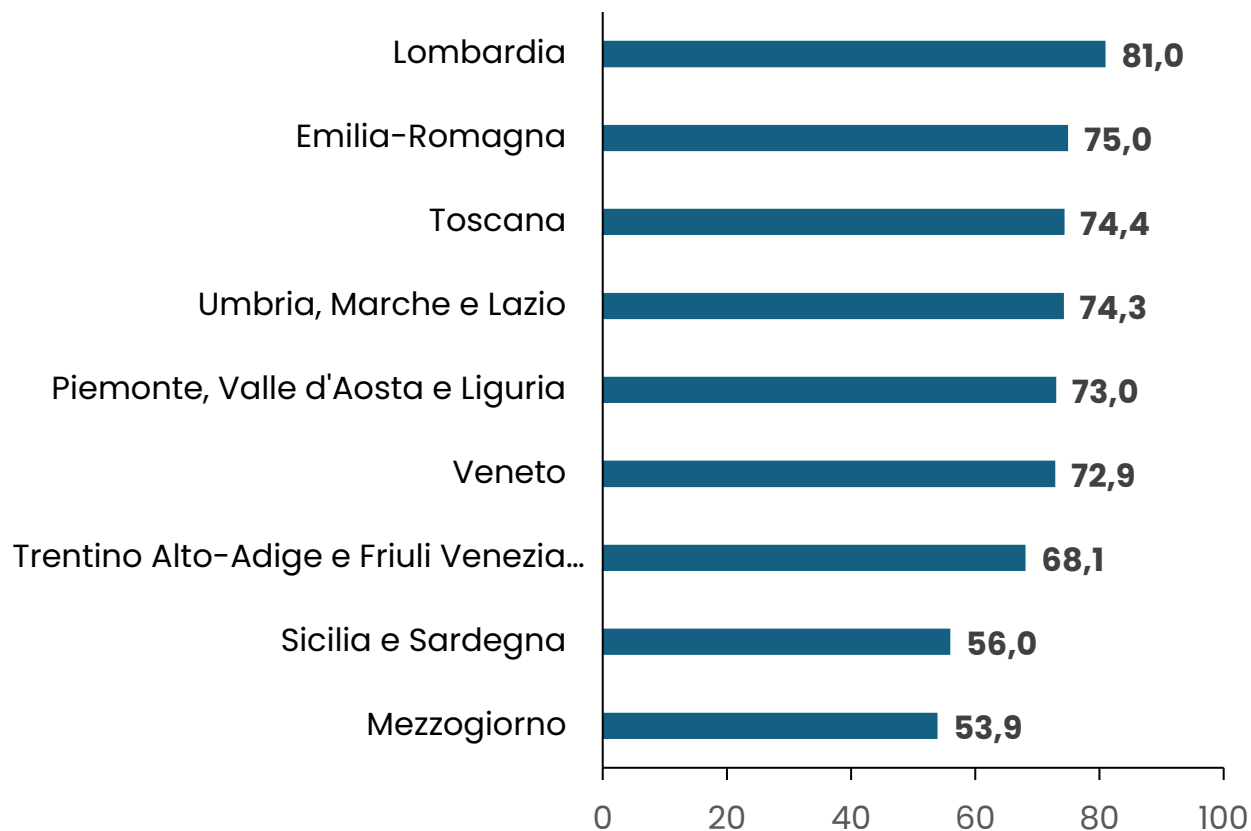
**Percentuale di laureati che sono occupati in aree geografiche diverse da quella del conseguimento del titolo di laurea: differenza tra chi estero e altre regioni**



- In TAA e FVG, Emilia Romagna, poco più di un terzo di laureati nel territorio va a lavorare in altre regioni italiane. Alta l'incidenza di chi va all'estero: l'11% in TAA e FVG e il 7,4% in Emilia Romagna.
- In Toscana, Mezzogiorno poco meno di un terzo va in altre regioni.
- In Veneto, Sicilia e Sardegna, Umbria, Marche, Lazio e Piemonte, Valle d'Aosta la percentuale di laureati nei territori che si sposta per lavorare in altre regioni è compresa tra il 24% e il 28,8%. Incidenza notevolmente più alta in Veneto per chi va all'estero (8,2%).
- Ridotta in Lombardia la quota di chi va verso altre regioni: è del 15% circa

## 2. Indicatore di dispersione/trattenimento del sistema territoriale: l'attrattività del territorio di origine per motivi di lavoro

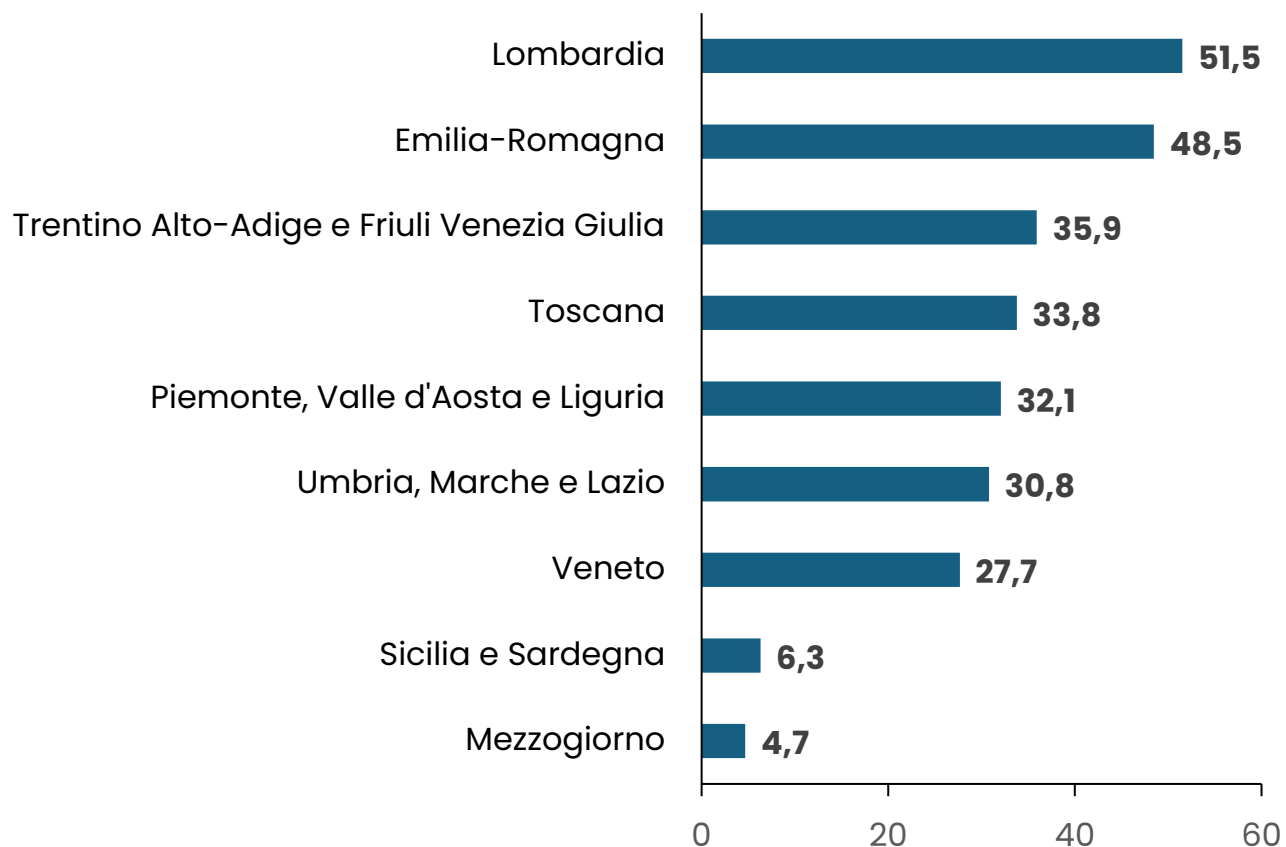
Percentuale degli occupati che lavorano (2023) nella stessa regione/area geografica di residenza (dichiarata al momento della laurea nel 2018) su totale occupati per area /regione



- L'indicatore mette in relazione gli occupati che lavorano nella stessa regione di residenza (al 2018 cioè al momento della laurea)
- La Lombardia occupa il primo posto con la percentuale più alta di persone che erano residenti al momento della laurea (2018) e che sono occupate dopo 5 anni (2023) nella stessa regione (81%). Al secondo posto si posiziona l'Emilia Romagna, con una percentuale del 75%: più di due terzi degli occupati nel 2023 avevano la residenza in regione, indipendentemente da dove hanno conseguito il titolo di laurea.
- In Sicilia e Sardegna e nel Mezzogiorno solo poco più della metà degli occupati laureati lavora nella stessa regione di residenza dichiarata al momento della laurea, confermando una minor capacità del territorio di trattenere i giovani con un'adeguata offerta di lavoro

### 3. Indicatore di attrattività per lavoro: circa metà degli occupati in Lombardia ed Emilia Romagna provengono da altre regioni di residenza

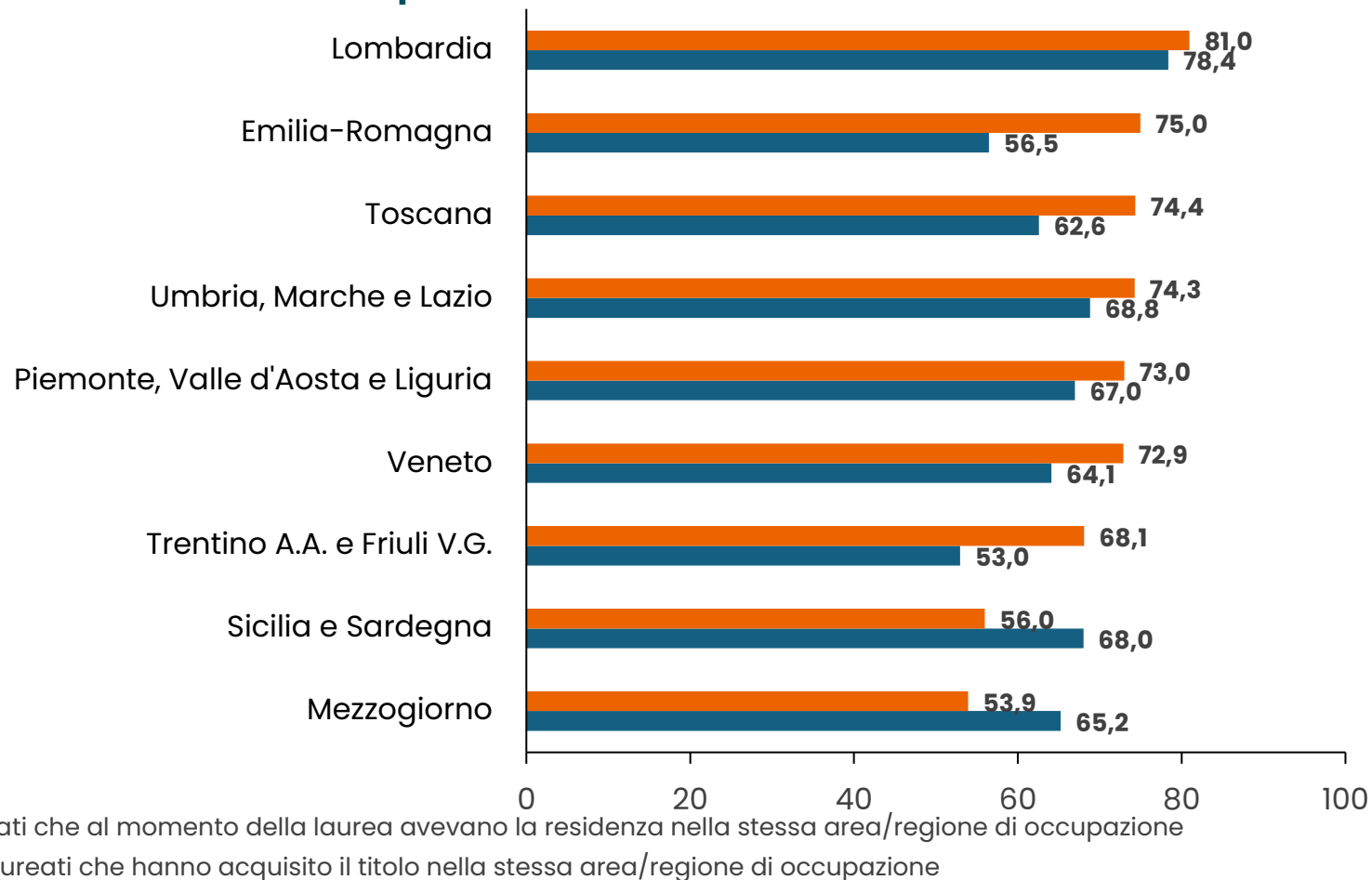
**Percentuale degli occupati nella regione/area geografica che non risultavano residenti nella regione stessa al momento della laurea**



- L'indicatore mette in relazione gli occupati della regione che non risultavano residenti nella stessa regione al momento della laurea sul totale degli occupati della regione.
- E' la Lombardia la regione dove è più alta la percentuale di persone che non erano residenti al momento della laurea (2018) e che sono occupati dopo 5 anni (2023) nella stessa regione (51,5%) a conferma dell'alta attrattività della domanda di lavoro del tessuto economico della regione.
- Segue con valori di circa il 50% l'Emilia-Romagna, che esprime una buona capacità di attrarre per lavoro i laureati non residenti.
- All'opposto si collocano le regioni del Meridione per una scarsa attrattività per motivi di occupazione.

# L'Italia divisa in a metà: nelle aree Nord e Centro si tende maggiormente a tornare nel territorio d'origine, nel Sud si resta maggiormente se si è scelto di studiare al Mezzogiorno.

**Percentuale di attrattività dell'occupazione nell'area / regione a seconda che si sia studiato in quella stessa area o che si fosse residente**



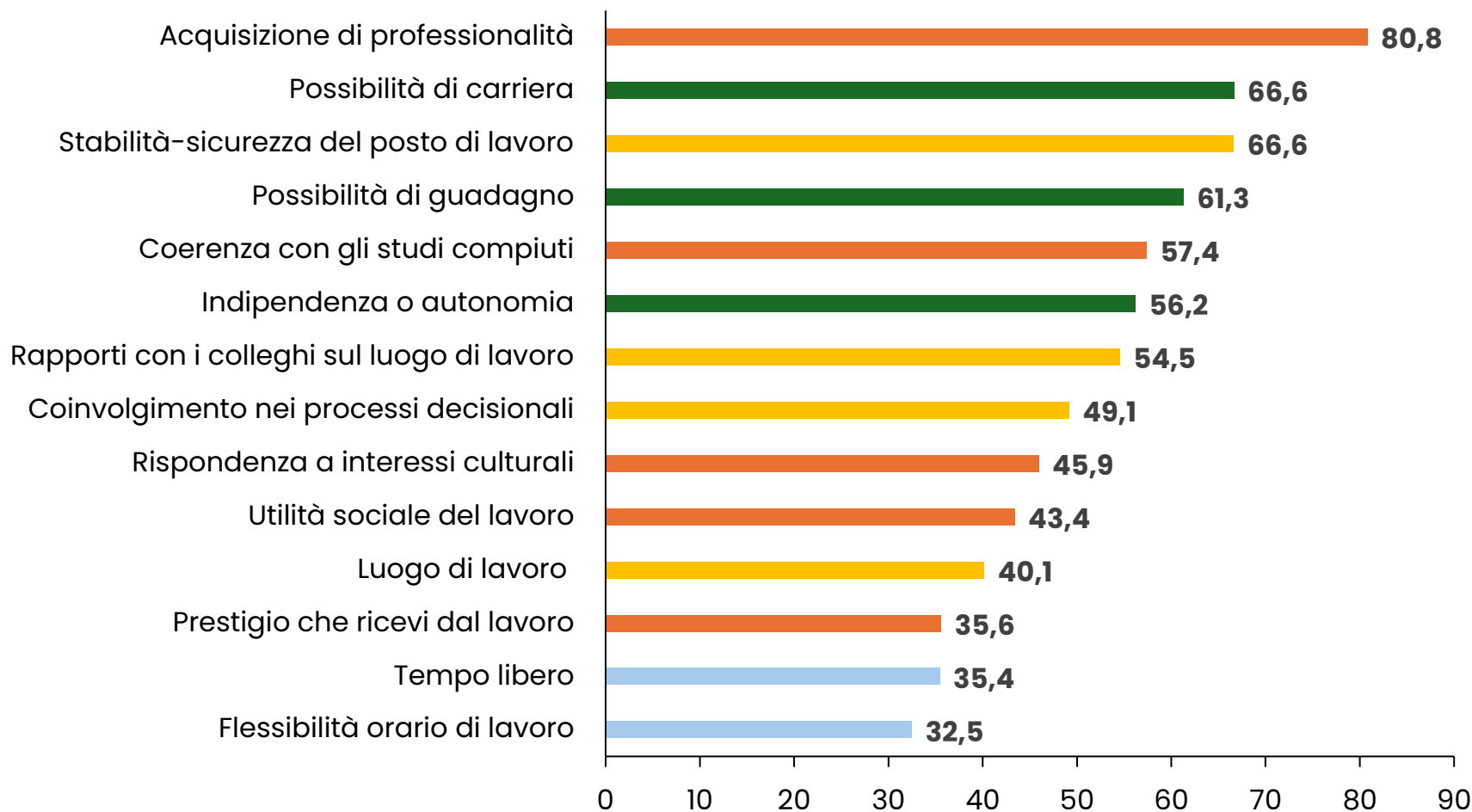
- Per le regioni del Mezzogiorno la minore mobilità per motivi di studio influisce sulla mobilità per motivi di lavoro: il 65% dei laureati nel Mezzogiorno trova occupazione nel Mezzogiorno contro una percentuale minore (54%) che era residente al momento della laurea: in altre parole il 46% dei residenti ha trovato occupazione altrove mentre il 35% dei laureati nel Mezzogiorno ha trovato lavoro altrove.
- Una spiegazione potrebbe essere anche un più facile accesso alle opportunità di occupazione nelle regioni del sud data le relazioni universitarie con il mercato locale.

## Sezione 3–Le differenze tra chi rimane a lavorare in Italia e chi va all'estero

- In questa sezione si confrontano le **differenze tra chi va a lavorare all'estero e chi rimane in Italia per aspettative, esperienze all'estero durante gli studi, retribuzioni, smart-working, efficacia laurea, soddisfazione**. Chi lavora all'estero ha stipendi più alti, più smart-working, ha già fatto esperienza di studi all'estero durante gli studi.
- In termini di **aspettative al primo posto si posiziona l'acquisizione di professionalità**, sia per chi rimane a lavorare in Italia, sia per chi va a lavorare all'estero. **Per gli expat è più alta la quota di chi indica la carriera** rispetto agli occupati in Italia. Dall'altra parte questi evidenziano maggior attenzione al tema stabilità-sicurezza del lavoro.
- **Bassa la percentuale di chi ha fatto esperienze di lavoro coerenti** con il percorso di studi con poche differenze a livello territoriale e anche verso l'estero (per chi lavora in Italia media 18,6%, per expat 16,8%).
- **Tra i laureati che scelgono di lavorare in Italia solo il 16,5% ha avuto anche esperienze all'estero** (sopra la media Veneto, Trentino-Alto Adige, Piemonte -Valla d'Aosta, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Umbria), a fronte di un 50% per chi va a lavorare all'estero.
- **La retribuzione dei laureati in Italia mediamente inferiore rispetto a chi lavora all'estero**. In Lombardia, Trentino A.A., Friuli V.G., Umbria Marche, Piemonte, Valle d'Aosta Liguria, Veneto, Emilia Romagna, retribuzioni superiori alla media italiana.
- **Per chi lavora all'estero è più alta la diffusione dello smart-working (43% versus 23,2%)**. In Emilia-Romagna, Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Umbria, Marche, Lazio, Lombardia percentuali più alte della media italiana.
- **La laurea è ritenuta efficace per oltre il 75% degli occupati** (con poche differenze tra chi lavora in Italia e chi va all'estero): ai primi posti le regioni del Mezzogiorno e Isole, e la Toscana.
- **A 5 anni dalla laurea la soddisfazione per il lavoro svolto è alta**, in Italia il punteggio medio è del 7,8 (su una scala da 1 a 10), con percentuali simili tra regioni. Il valore è solo lievemente inferiore al dato di chi lavora all'estero (8,2)

# Le aspettative al momento della laurea per gli occupati in Italia: acquisizione di professionalità, carriera e stabilità sicurezza lavoro.

Quali aspettative al momento della laurea, occupati in Italia (valori % su totale laureati occupati 2023)

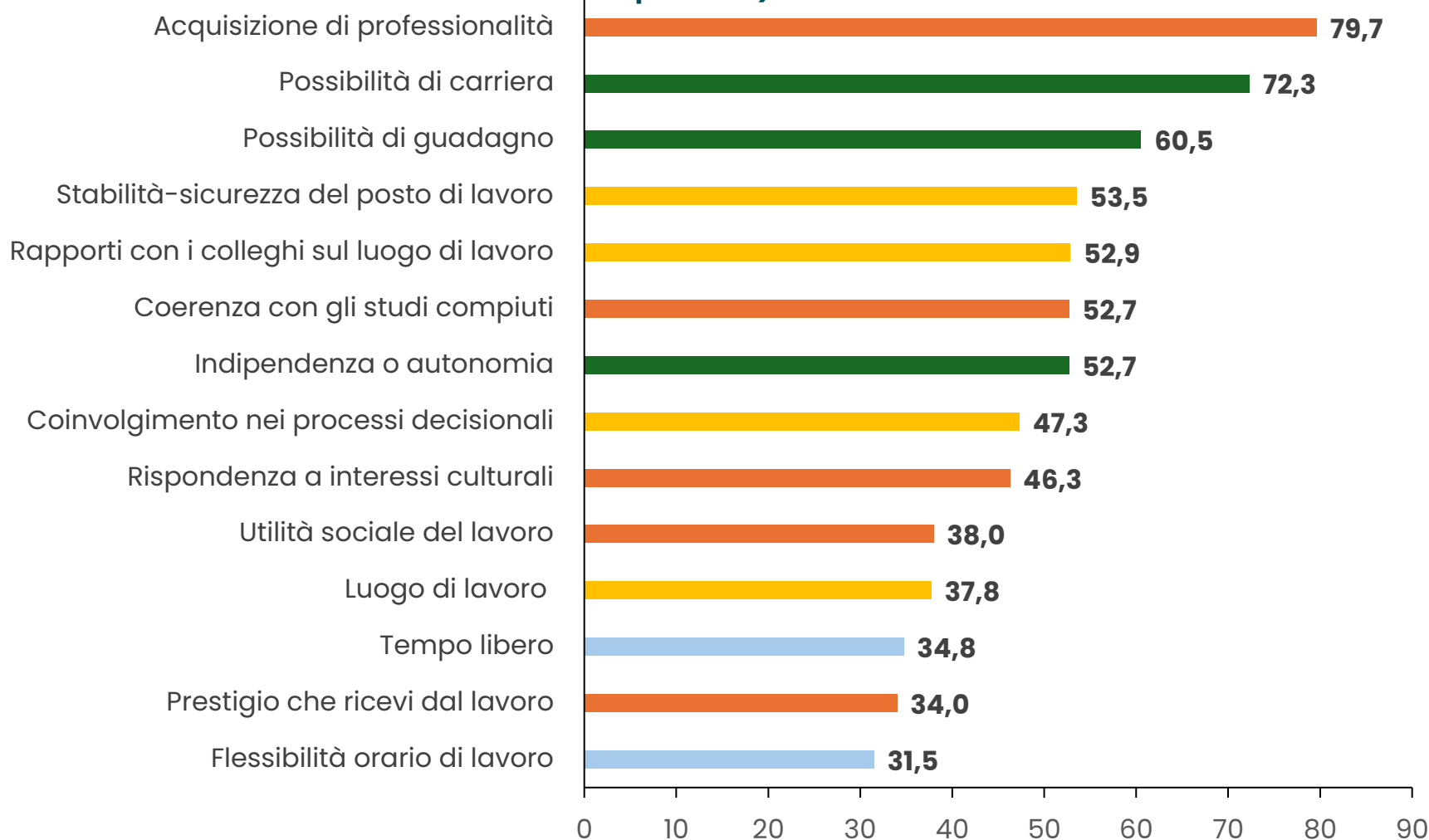


- Al primo posto l'acquisizione di professionalità, seguito con percentuali uguali da possibilità di carriera e stabilità sicurezza posto di lavoro
- Agli ultimi posti aspettative legate alla work-life balance, per cui forse c'è maggiore attenzione da parte di lavoratori già inseriti nel mondo del lavoro

- Contenuto del lavoro
- Fattori economici
- Fattori ambiente lavorativo
- Work-life balance

# Simili aspettative anche per gli expat anche se conta di più la carriera (meno la stabilità e sicurezza del lavoro)

Quali aspettative al momento della laurea, occupati all'estero (valori % su totale laureati occupati 2023)

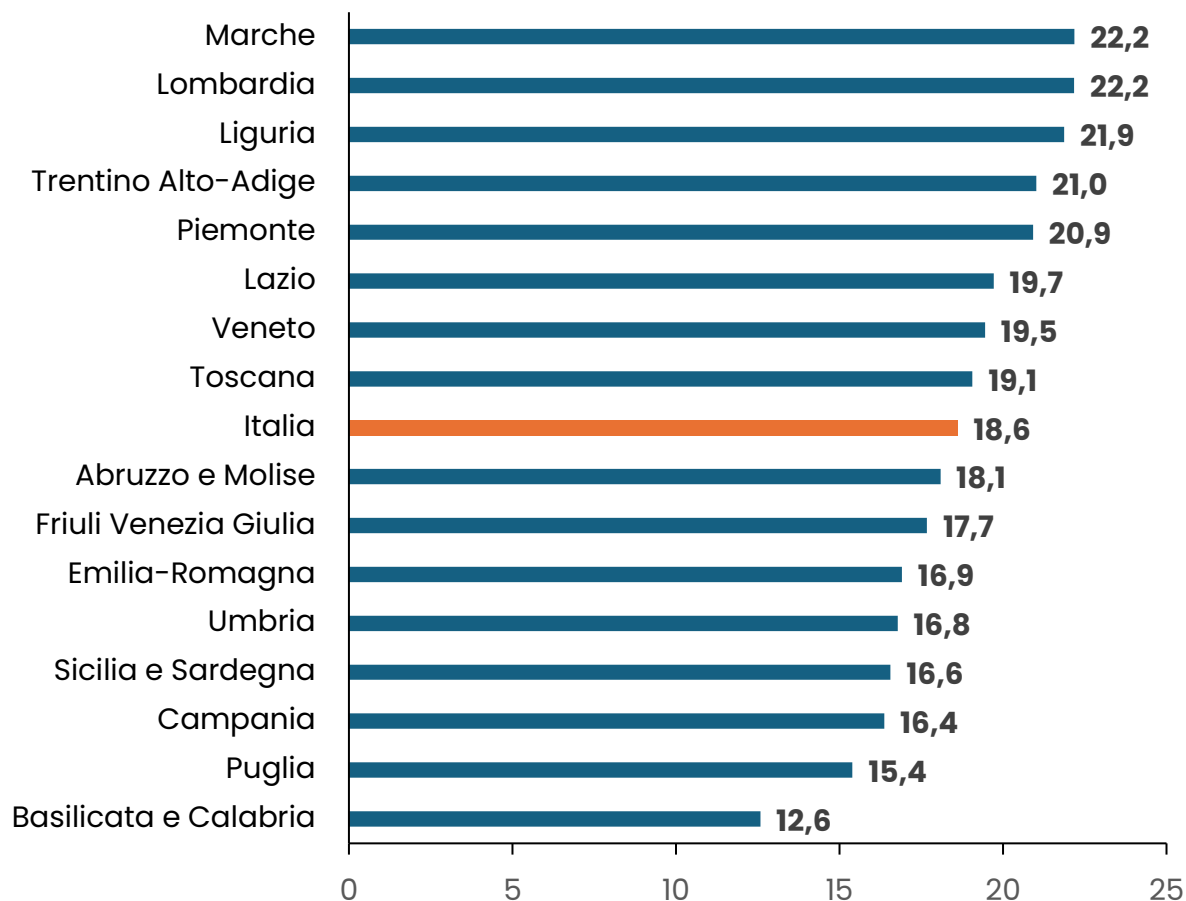


- Al primo posto l'acquisizione di professionalità, seguita da possibilità di carriera e di guadagno.
- Per gli expat è più alta la quota di chi indica la carriera rispetto agli occupati in Italia. Dall'altra parte questi evidenziano maggior attenzione al tema stabilità-sicurezza del lavoro

- Contenuto del lavoro
- Fattori economici
- Fattori ambiente lavorativo
- Work-life balance

# Bassa la percentuale di chi ha fatto esperienze di lavoro coerenti con il percorso di studi con poche differenze a livello territoriale e anche verso l'estero

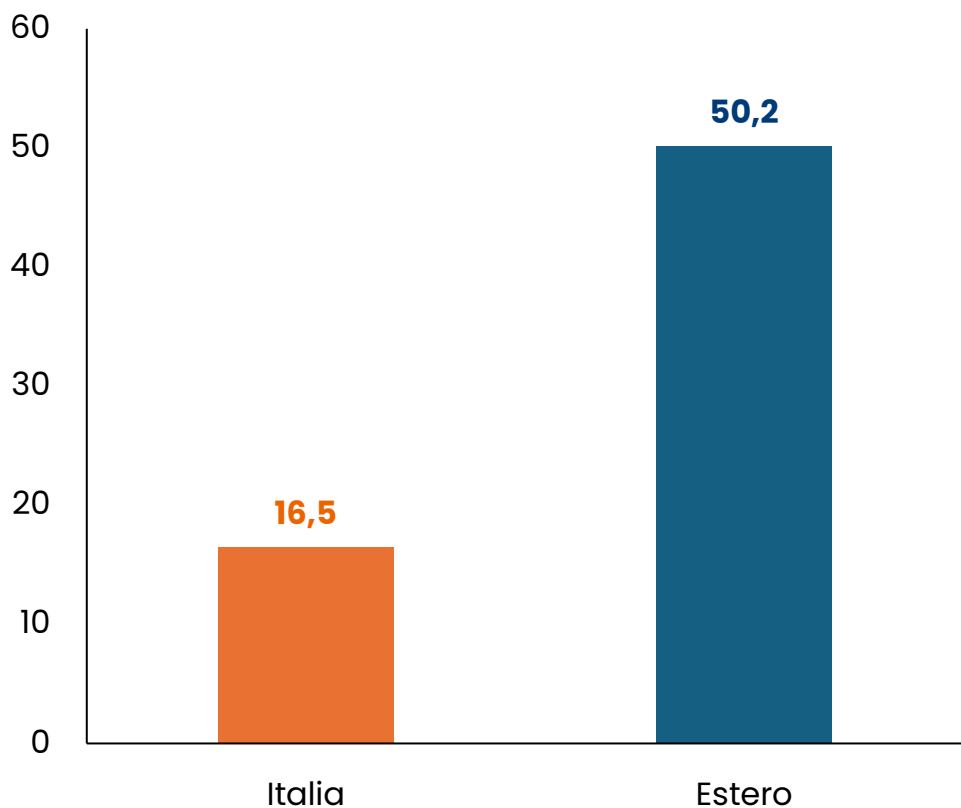
Numero di occupati che hanno svolto esperienze di lavoro coerenti durante gli studi, per area di occupazione (%)



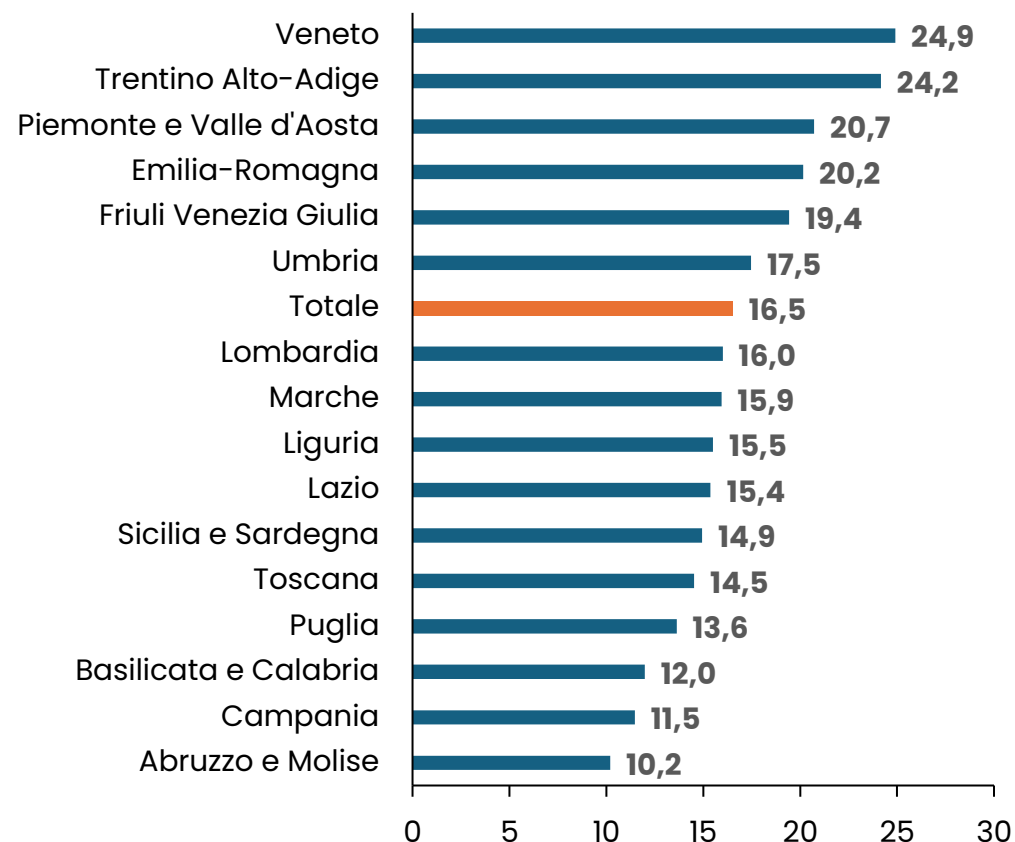
- Il 18,6% degli occupati in Italia indica che ha svolto esperienze di lavoro coerenti al lavoro durante gli studi.
- Marche, Lombardia, Liguria, Trentino Alto-Adige, Piemonte, Lazio, Veneto e Toscana indicano percentuali lievemente superiori alla media in Italia
- Per quanto riguarda gli expat la percentuale è ancora più bassa, pari al 16,8%

# Tra i laureati che scelgono di lavorare in Italia solo uno su sei ha avuto anche esperienze all'estero

Numero di occupati che durante gli studi universitari hanno svolto esperienze (di studio o di tirocinio) all'estero (%)

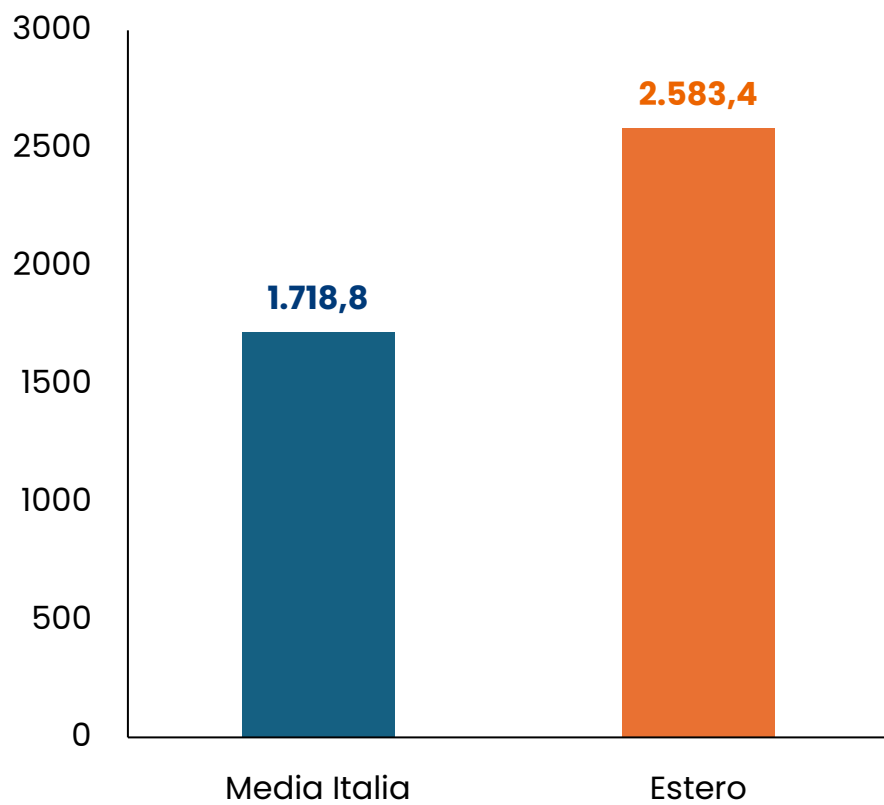


Numero di occupati che durante gli studi universitari hanno svolto esperienze (di studio o di tirocinio) all'estero per area geografica di laurea (%)

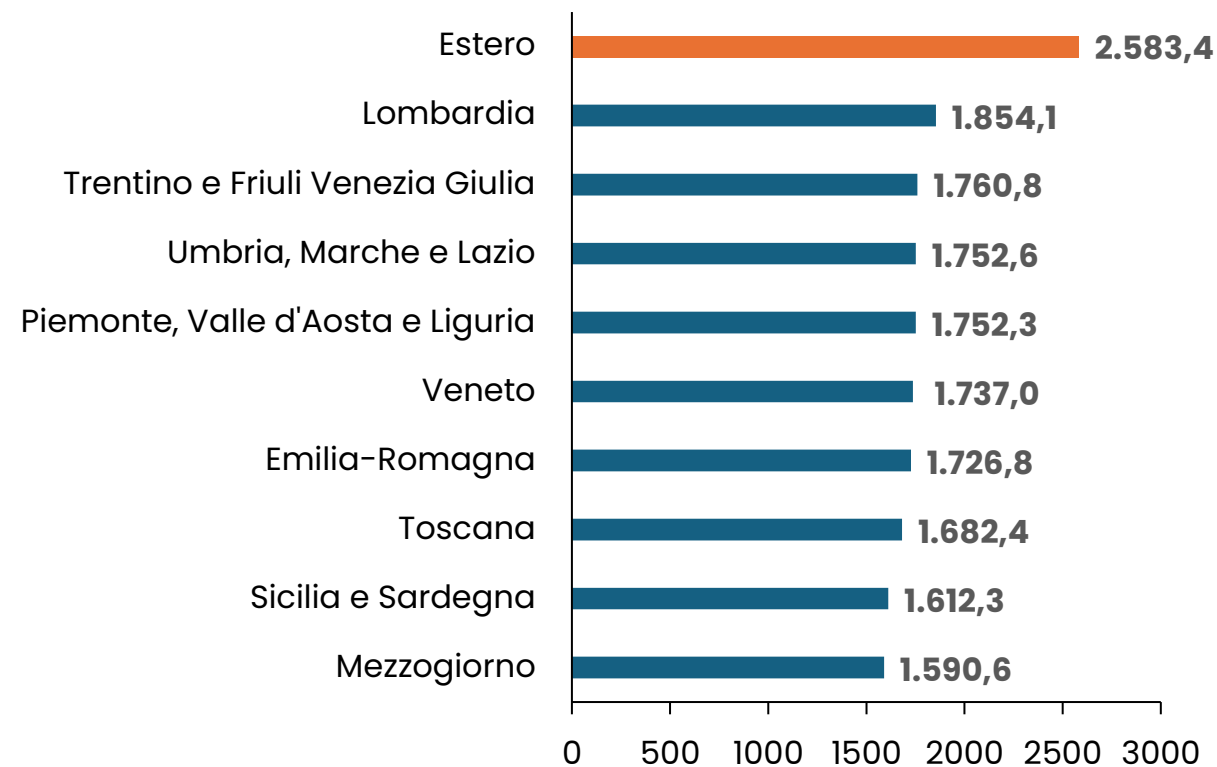


# La retribuzione dei laureati in Italia mediamente inferiore rispetto a chi lavora all'estero

## Retribuzione media dei laureati in Italia che lavorano in Italia o all'estero (euro)

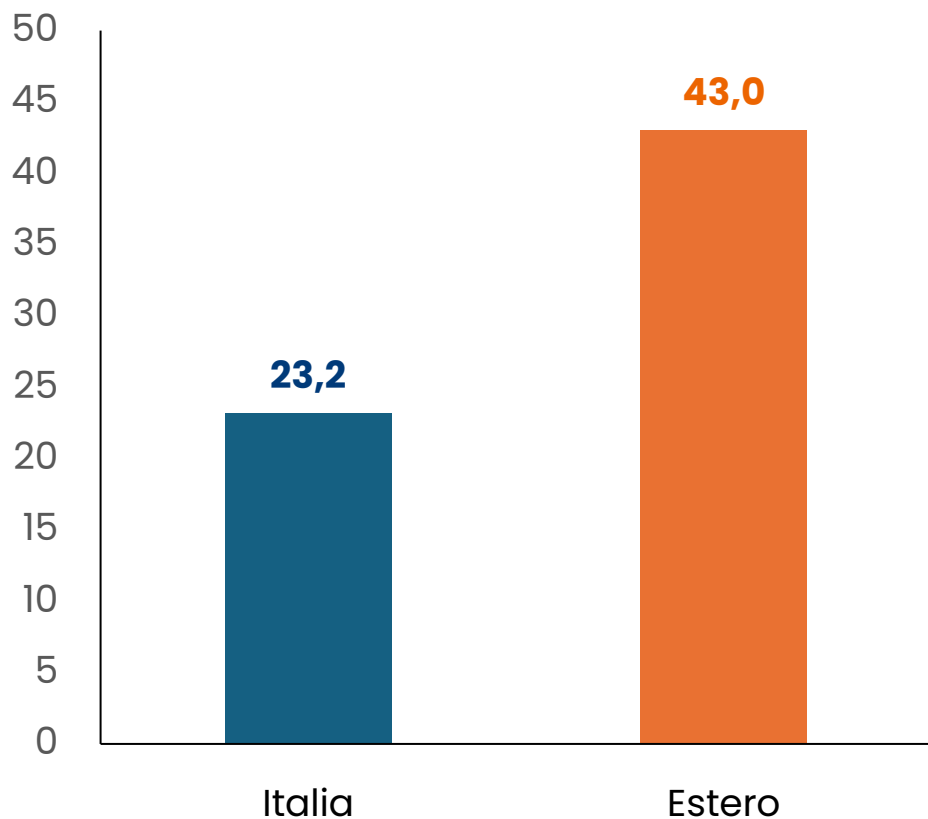


## Retribuzione media dei laureati in Italia, per regione area geografica di lavoro estero vs altre regioni italiane (euro)

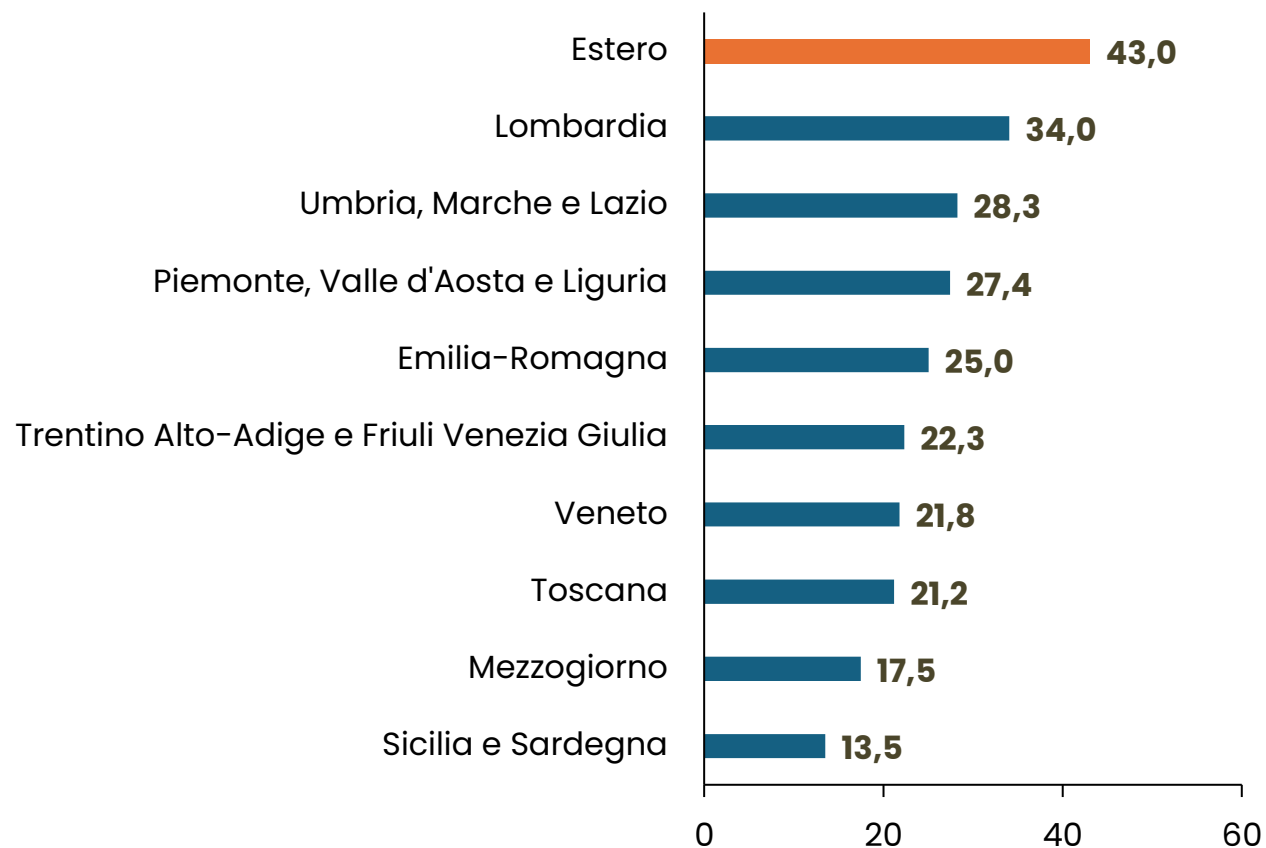


## Più smart-working all'estero

**% Occupati a 5 anni dal titolo di secondo livello per diffusione dello smart working, confronto tra occupati in Italia e all'estero**

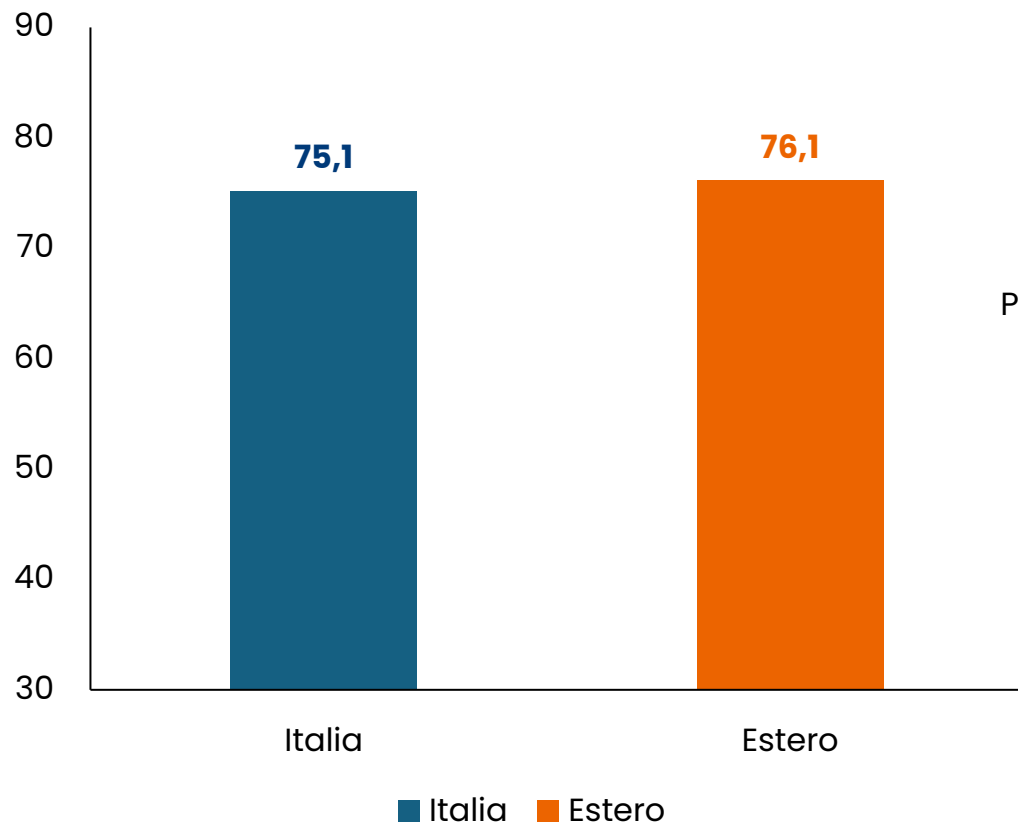


**% Occupati a 5 anni dal titolo di secondo livello per diffusione dello smart working, confronto tra occupati in diverse regioni italiane e all'estero**

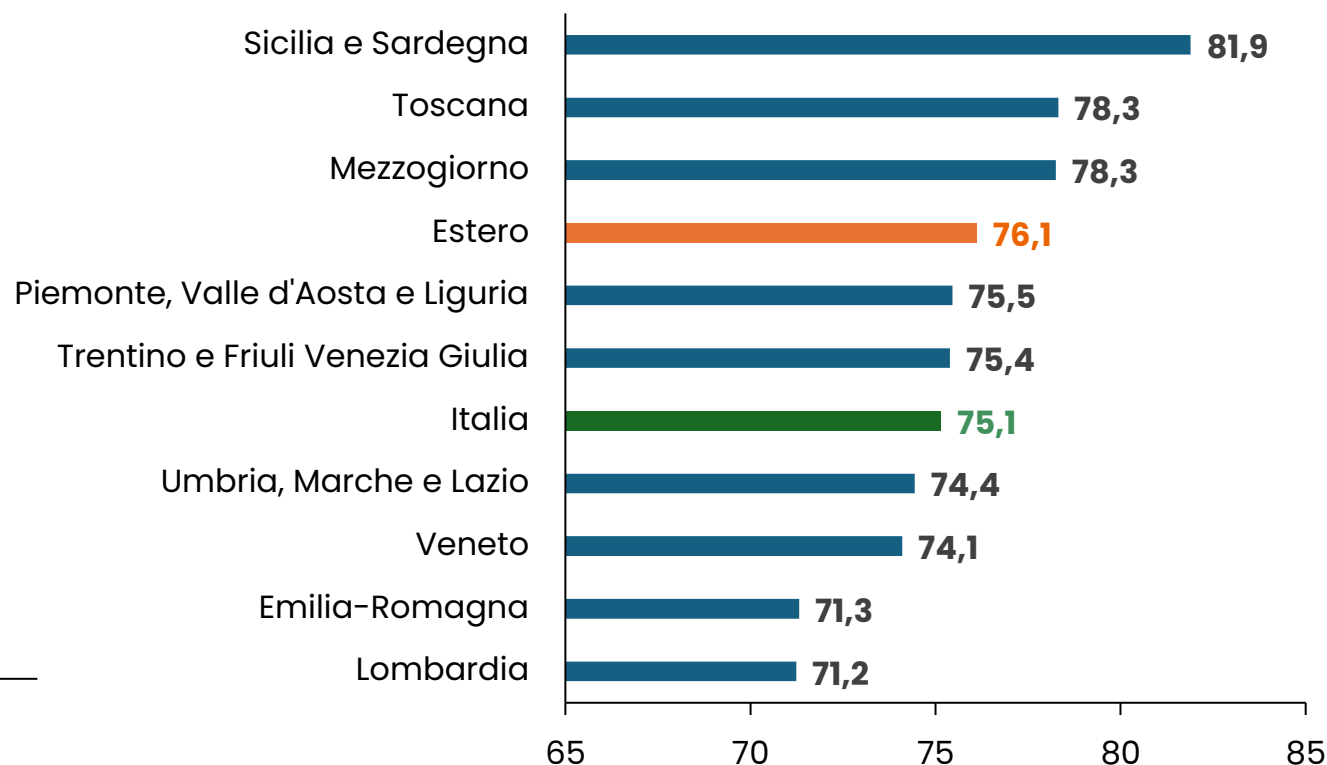


## La laurea è ritenuta efficace per la maggior parte degli occupati (con poche differenze tra chi lavora in Italia ce chi va all'estero)

**% Occupati a 5 anni dal titolo di secondo che ritengono molto efficace la laurea per il lavoro svolto, confronto tra occupati in Italia e all'estero**



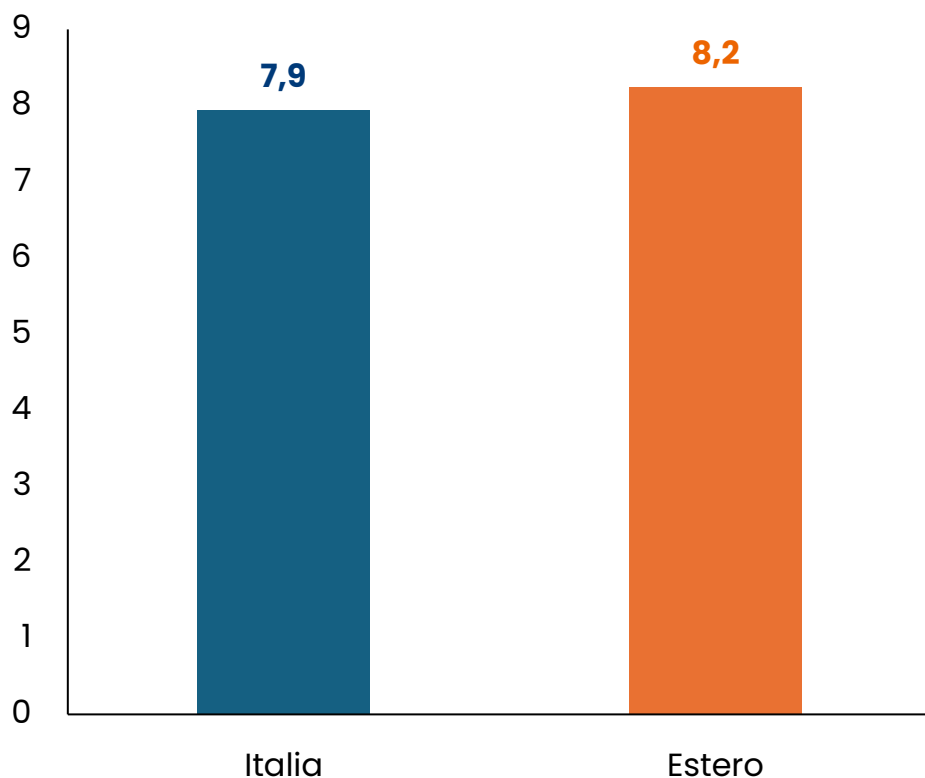
**% Occupati a 5 anni dal titolo di secondo che ritengono molto efficace la laurea per il lavoro svolto, confronto tra occupati in diverse regioni italiane e all'estero**



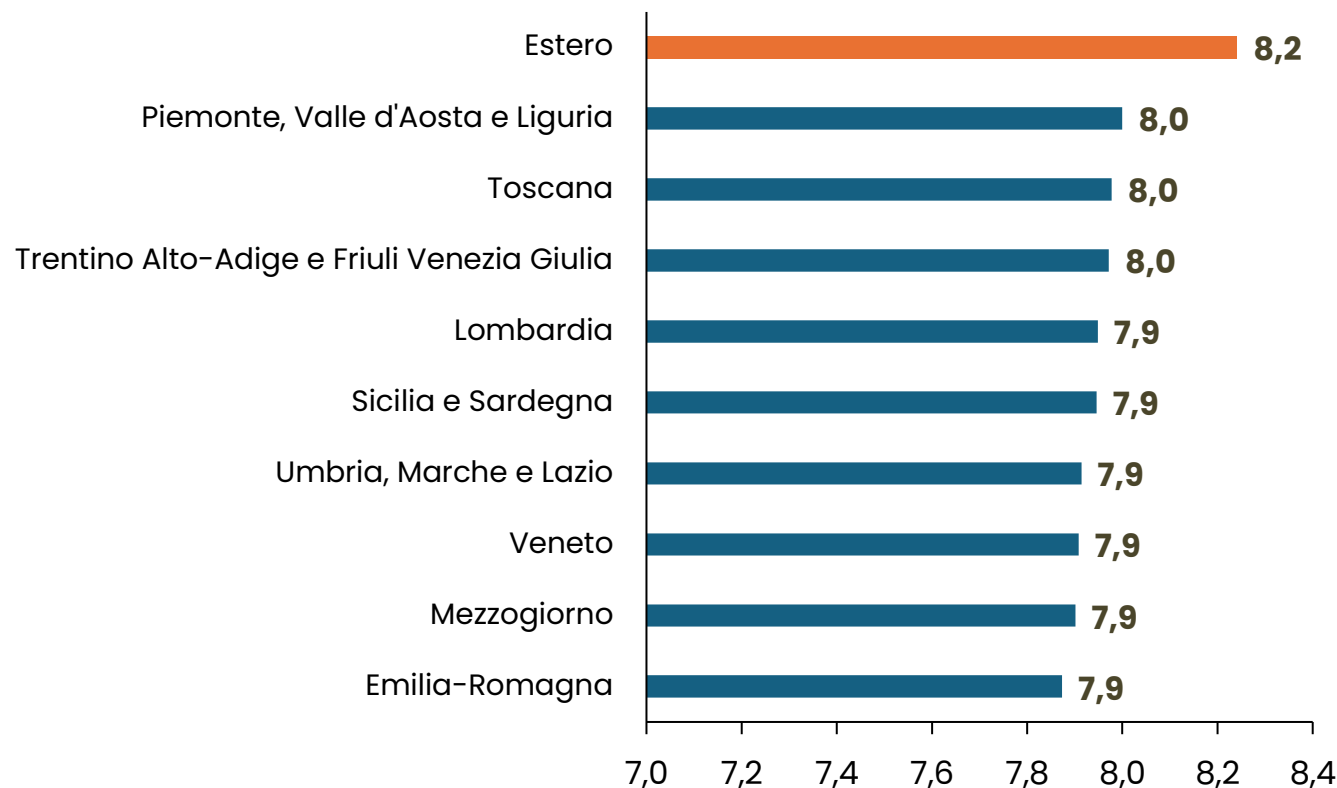
# A 5 anni dalla laurea alta soddisfazione per il lavoro svolto, con poche differenze tra le regioni

Soddisfazione per il lavoro svolto, confronto tra occupati in Italia e all'estero a 5 anni dalla laurea (media valori su scala da 1-10)

Italia vs Estero



Dettaglio Regioni



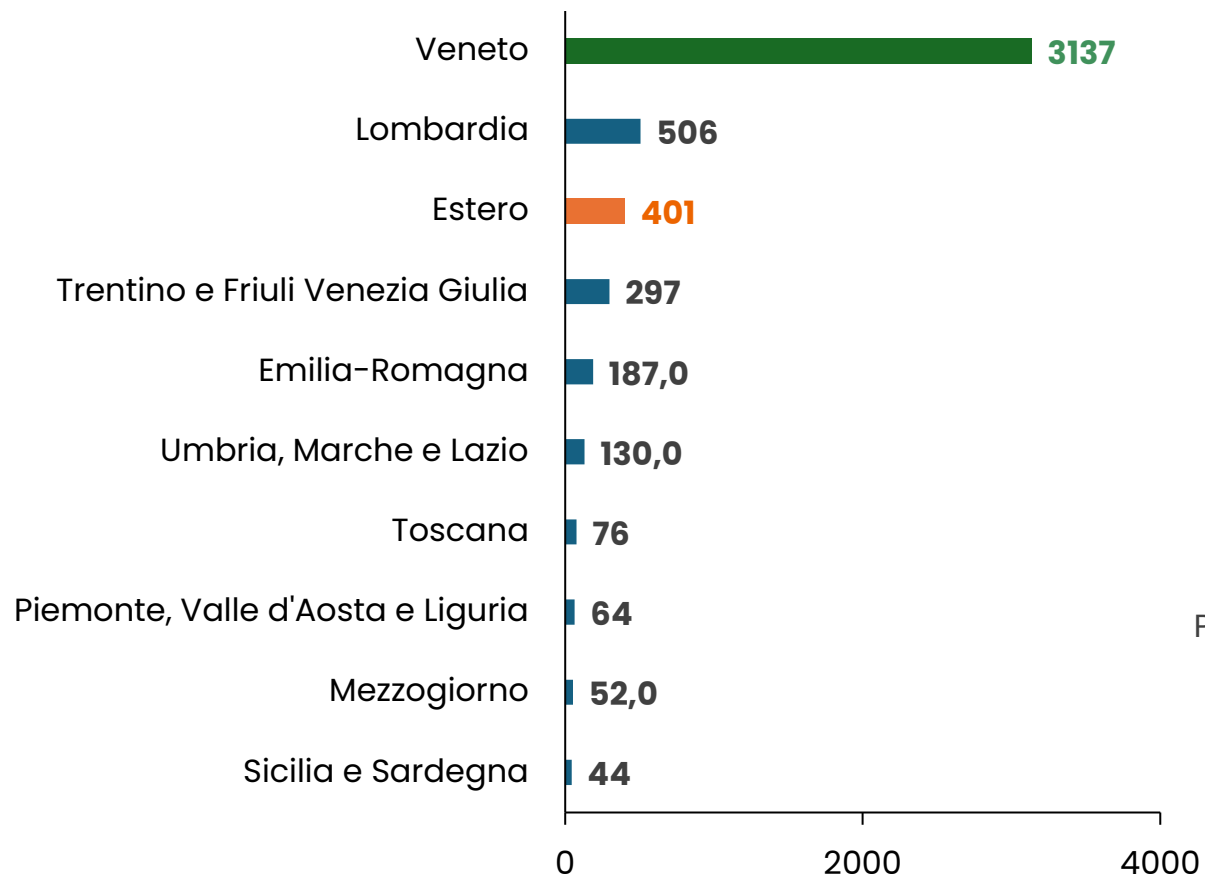
## Sezione 5 – Focus Regionali

In questa sezione vengono proposte le evidenze principali per alcuni territori per cui sono disponibili tutte le informazioni rilevanti

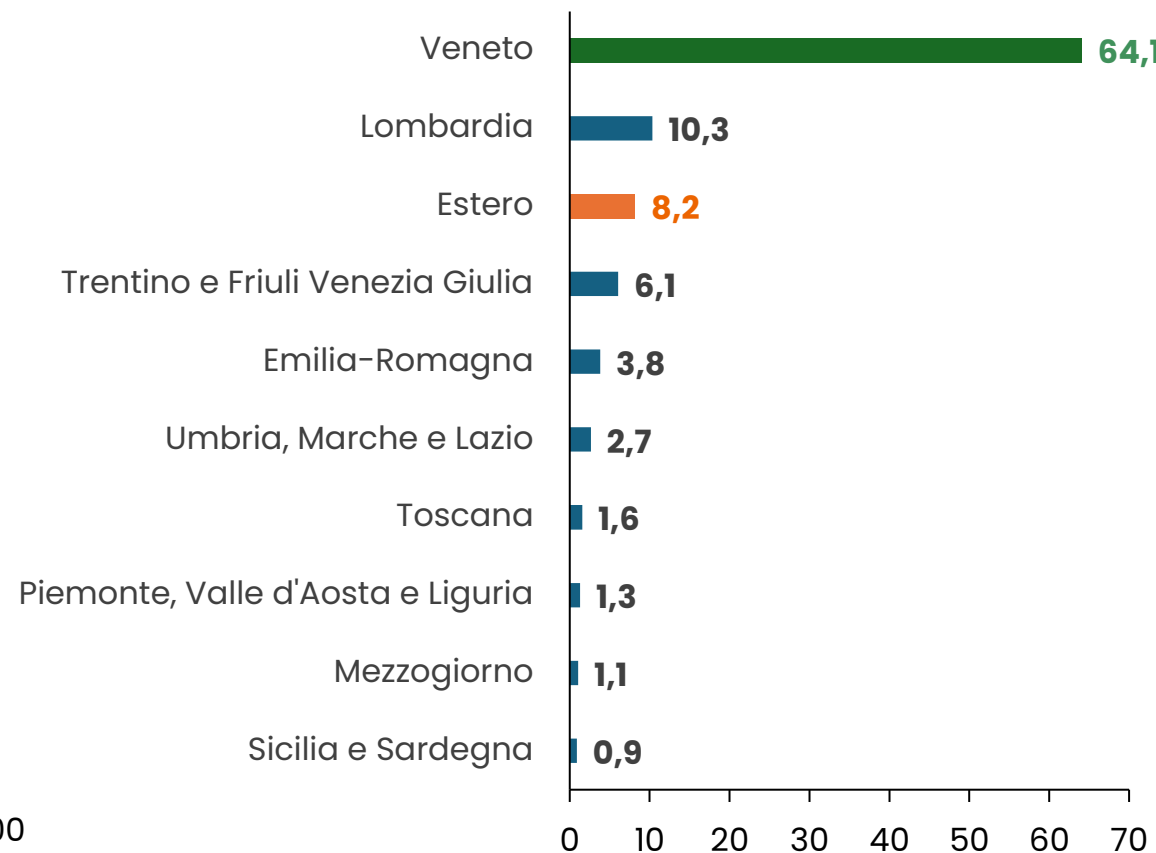
- Veneto**
- Lombardia
- Emilia Romagna
- Toscana
- Mezzogiorno

# Veneto (1). La dispersione/contenimento del sistema formativo in Veneto: il 64% dei laureati in regione lavora in regione, il 10,3% in Lombardia, l'8,2% all'estero

**VENETO: Numero di laureati nella regione al 2018 per area geografica di occupazione a 5 anni dalla laurea**

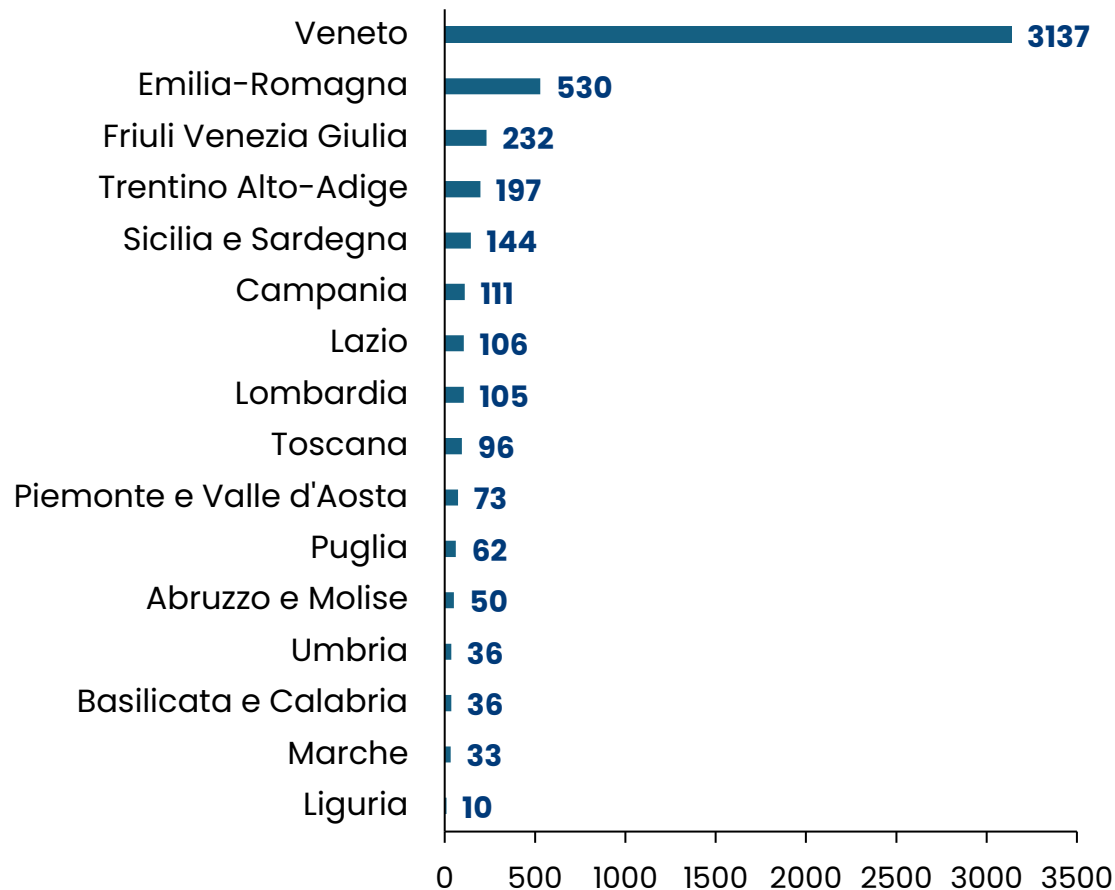


**VENETO: Laureati nella regione al 2018 per area geografica di occupazione a 5 anni dalla laurea (valori %, laureati VENETO=100)**

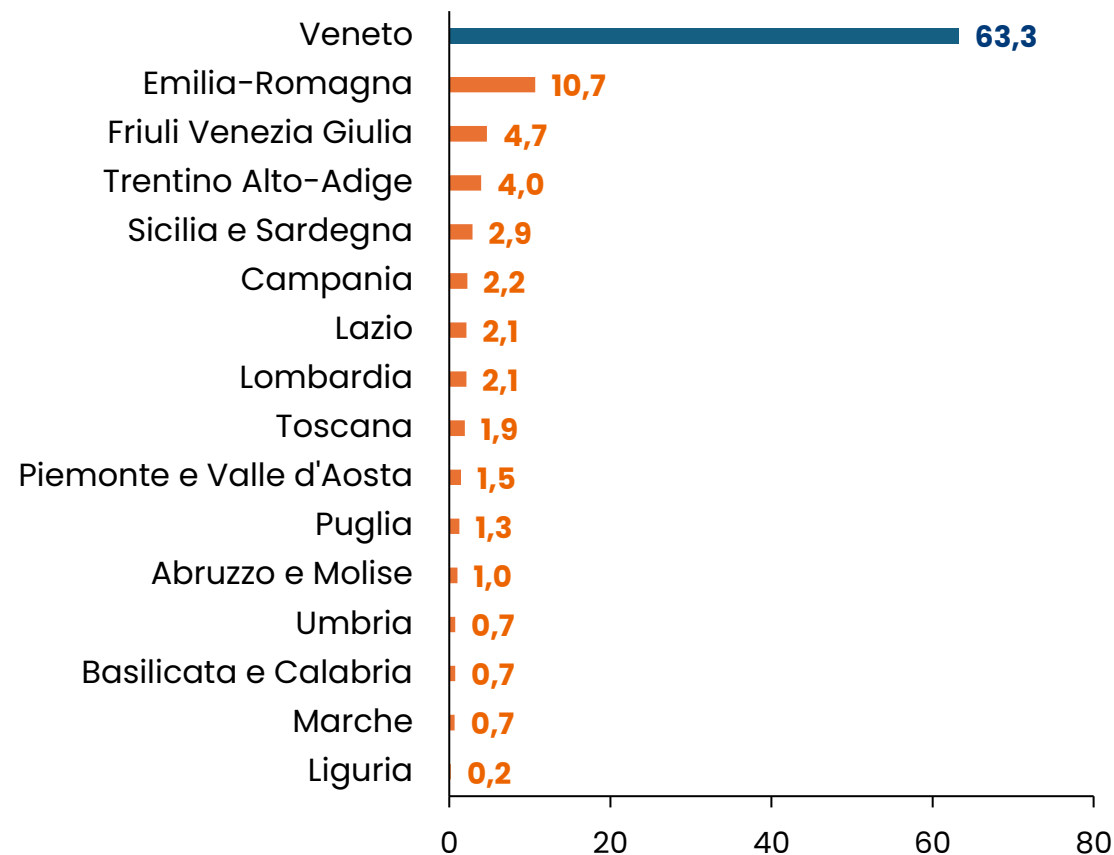


## Veneto (2). La capacità di attrazione del mercato del lavoro in Veneto: il 36,7% degli occupati in Veneto si è laureato fuori dalla regione

**VENETO: Numero di Occupati nel (2023) nella regione, distribuiti per regione/area geografica di acquisizione del titolo di laurea (2018)**

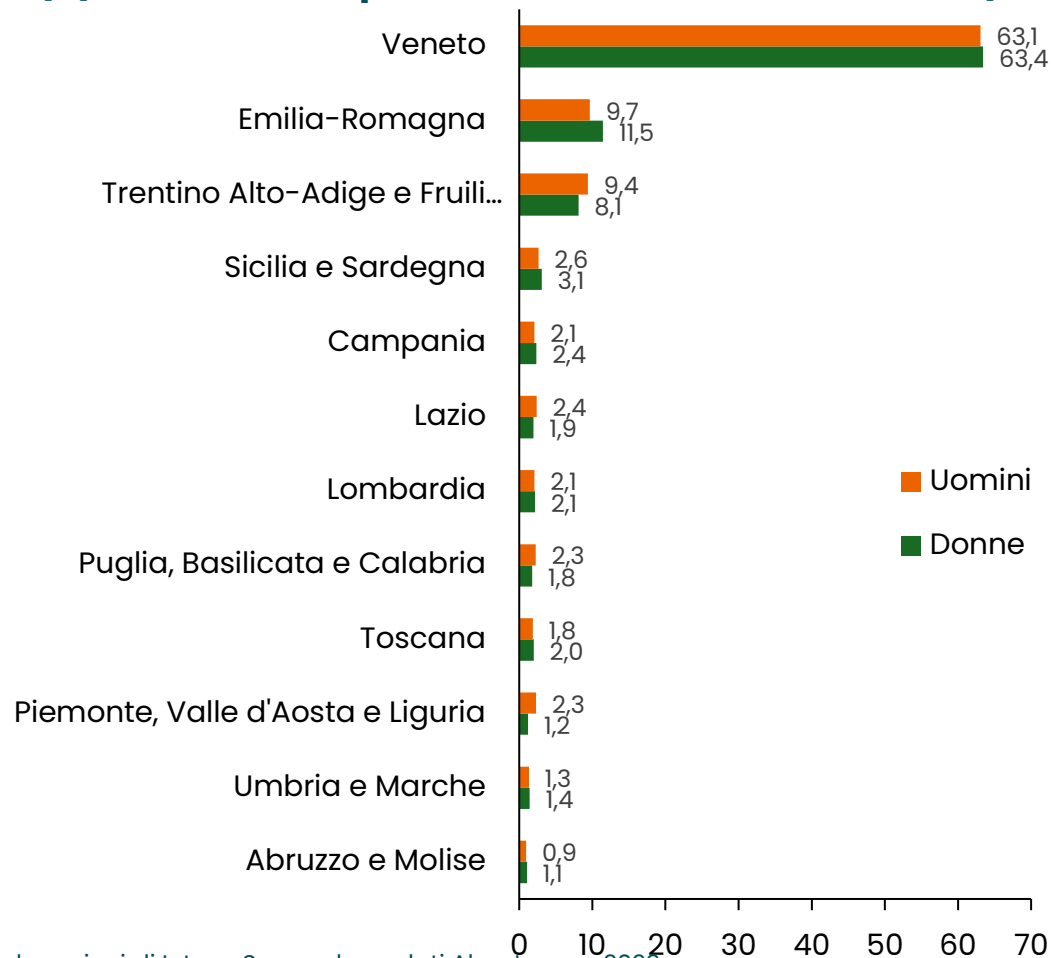


**VENETO: Occupati nel (2023) nella regione distribuiti per regione/area geografica di acquisizione del titolo di laurea (2018) (valori %, occupati VENETO=100)**

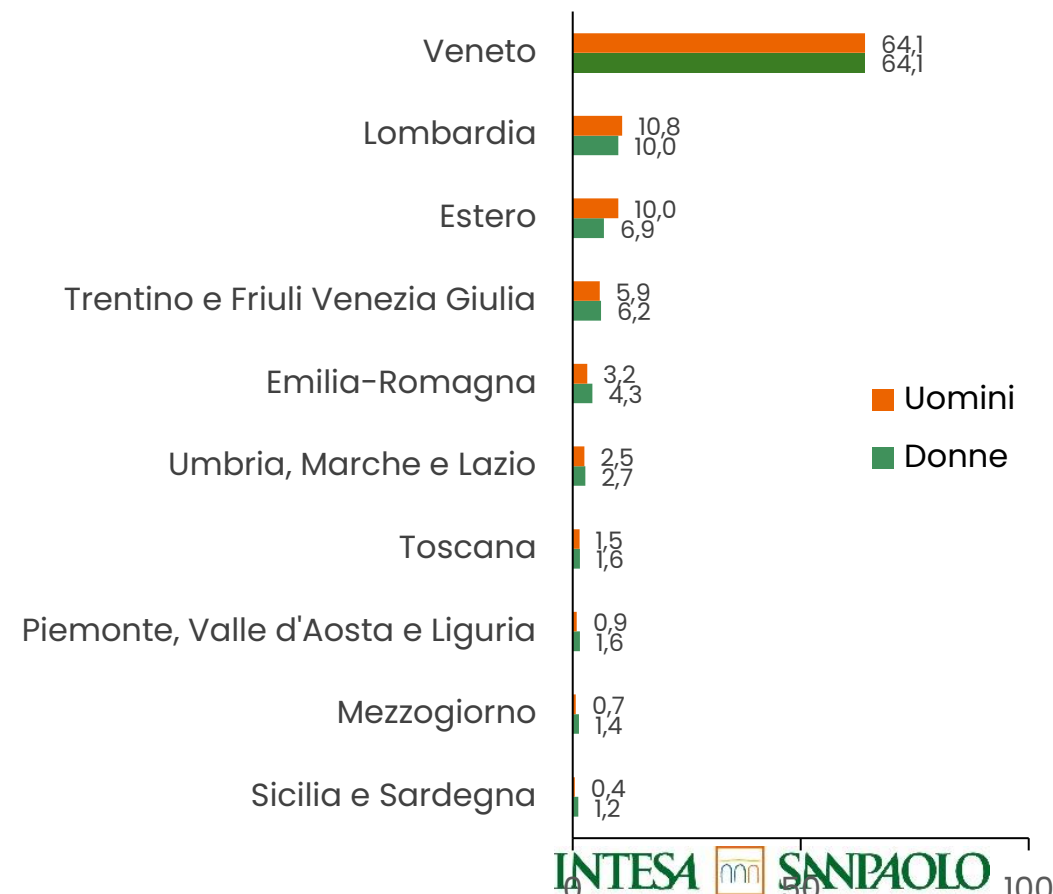


## Veneto (3). Non ci sono rilevanti differenze rilevanti di genere: sia in termini di occupati che di laureati

**VENETO: Occupati nel (2023) nella regione distribuiti per regione/area geografica di acquisizione del titolo di laurea (2018) (valori %, occupati Uomini e Donne VENETO=100)**

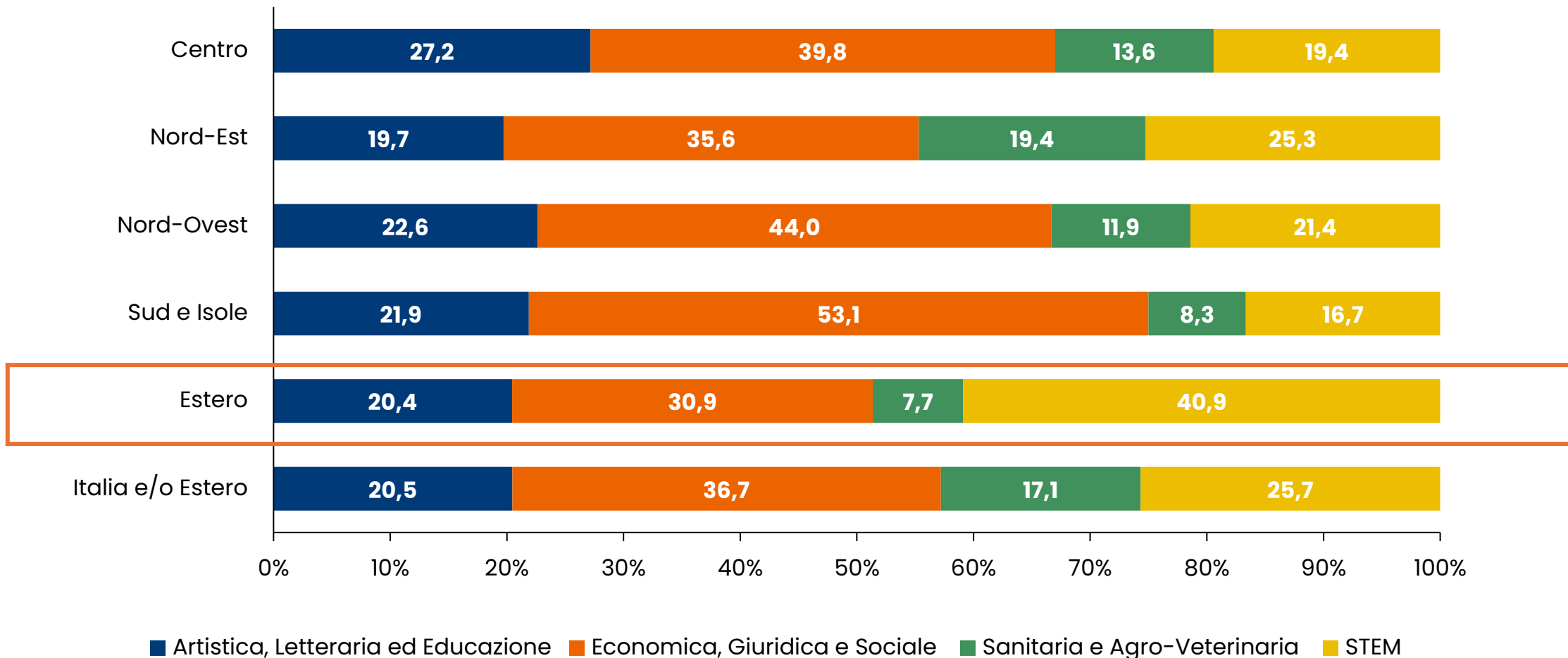


**VENETO: Laureati Uomini e Donne nella regione al 2018 per area geografica di occupazione a 5 anni dalla laurea (valori %, laureati uomini e donne VENETO=100)**



## Veneto (4). Tra i laureati in Veneto: il 36,7% è laureato in discipline economico, giuridico e sociali, il 25,7% in STEM. Sale la quota degli STEM per i laureati in Veneto che lavorano all'estero (40,9%)

% Laureati in Veneto e occupati per area geografica di lavoro e area disciplinare (%)



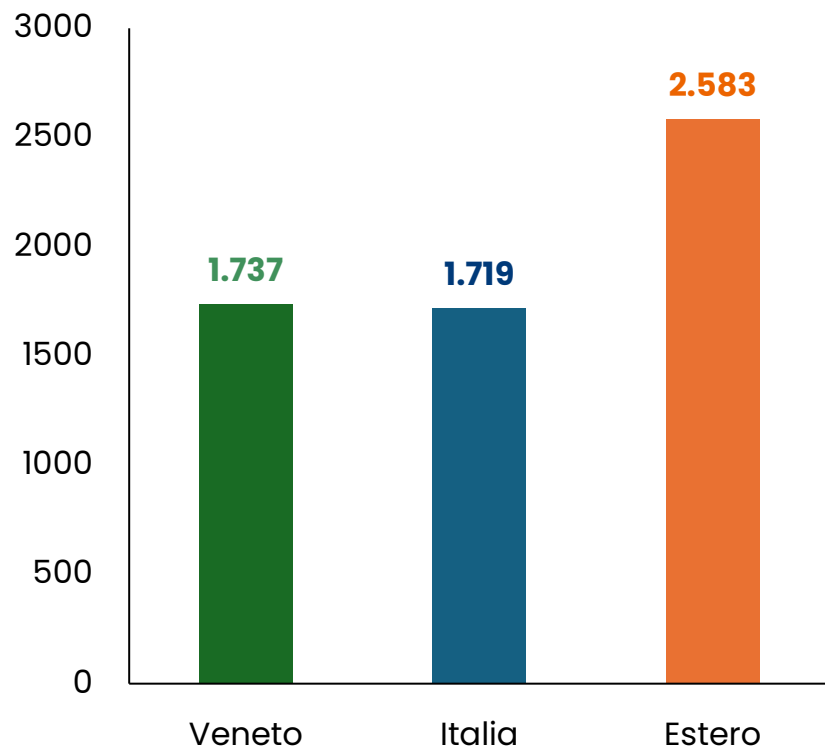
# Veneto (5). Aspettative sul lavoro al momento della laurea per regione geografica di lavoro: acquisizione di professionalità e stabilità/sicurezza del posto del lavoro ai primi posti per gli occupati in Veneto

Aspettative al momento della laurea, confronto tra occupati in Lombardia, Italia e all'estero (valori % su totale laureati occupati 2023)

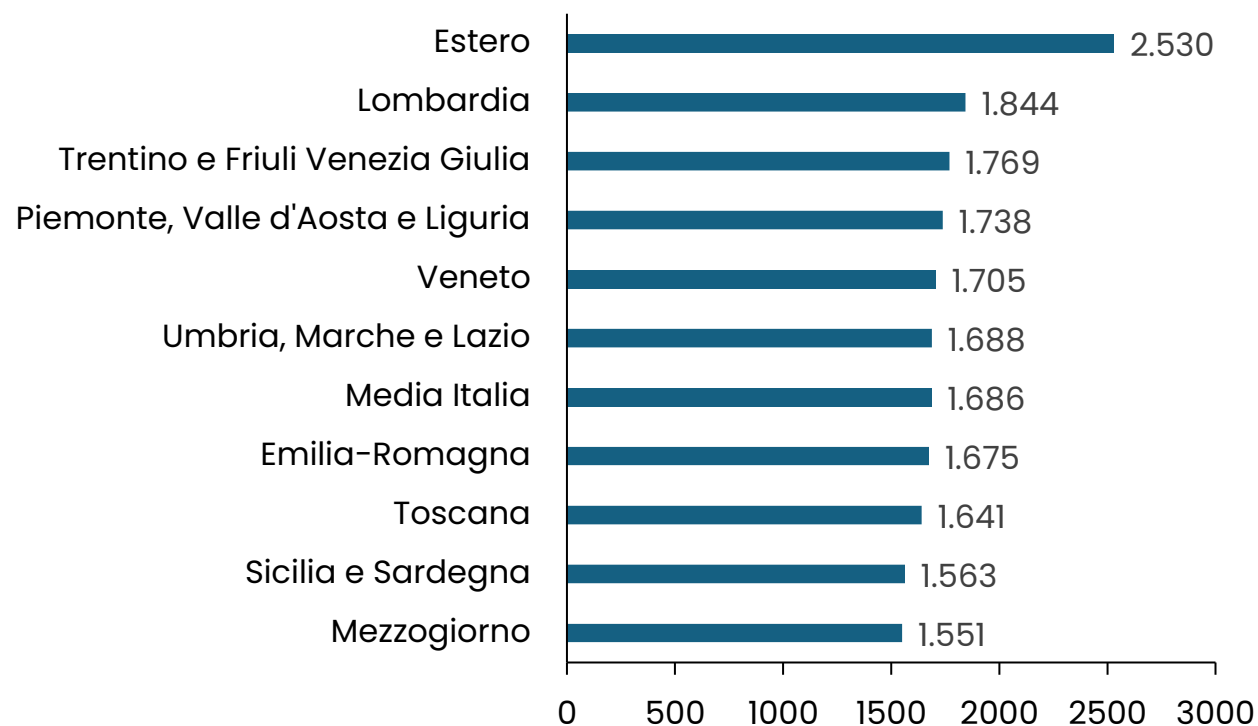


## Veneto (6). Gli occupati in Veneto hanno retribuzione media inferiore agli occupati all'estero, ma superiore alla media italiana. La retribuzione dei laureati in Veneto è superiore nelle regioni / aree di maggiore dispersione per motivi di lavoro.

Retribuzione media (dei laureati in Italia) per area geografica di lavoro: estero vs media Italia e Veneto (euro)



Retribuzione media dei laureati in Veneto per area geografica di lavoro

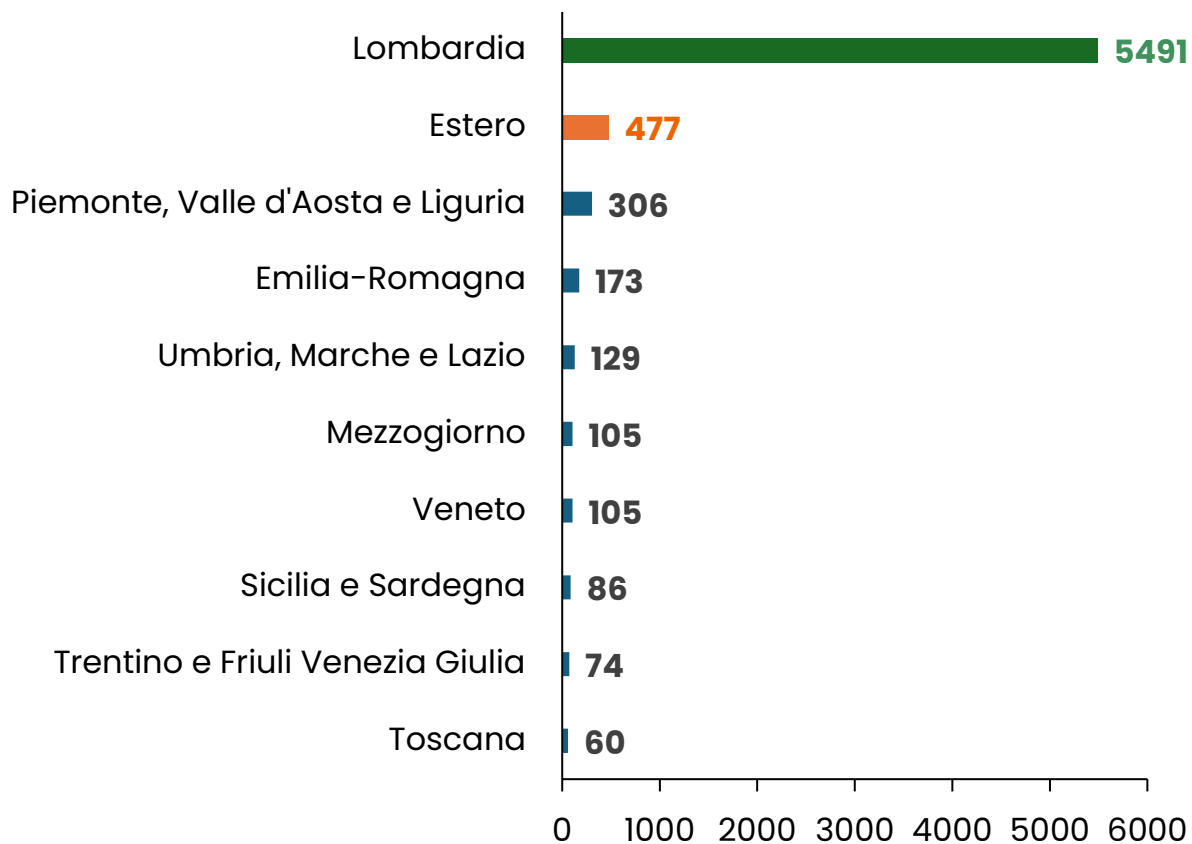


## 5. Sezione: Focus Regionali

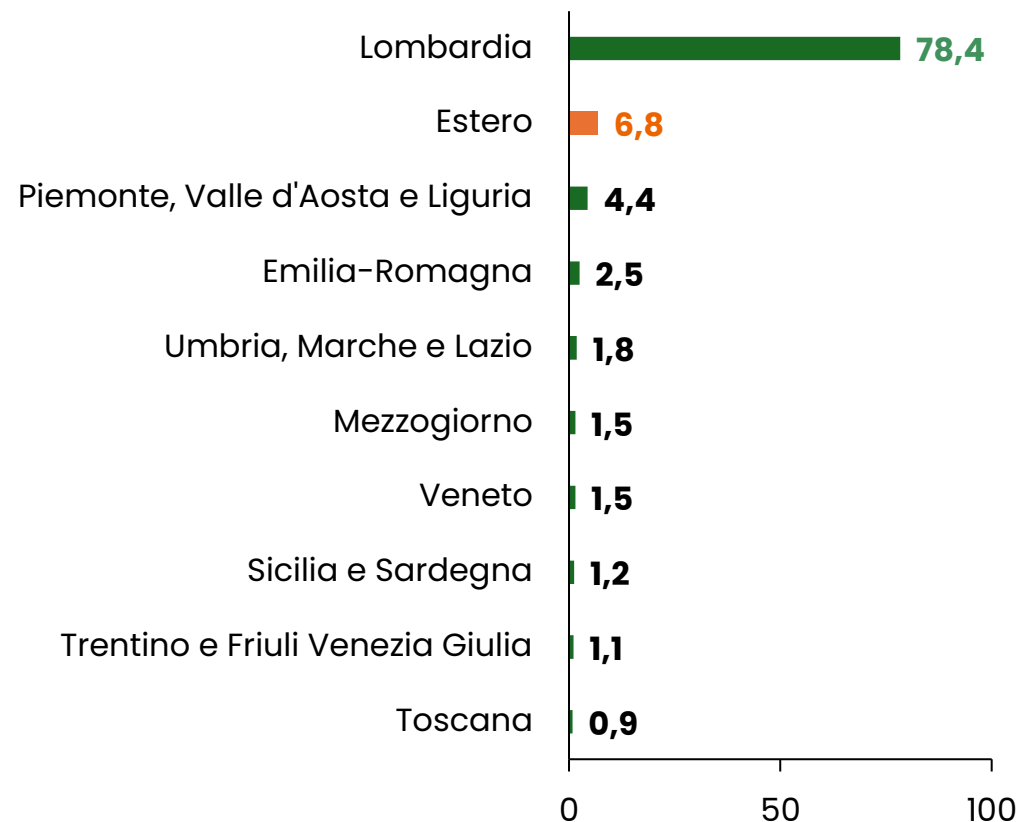
- Veneto
- Lombardia
- Emilia Romagna
- Toscana
- Mezzogiorno

# Lombardia(1). La dispersione del sistema formativo in Lombardia: oltre il 78% dei laureati in regione lavora nella regione stessa, il 6,8% all'estero

**LOMBARDIA: Numero di laureati nella regione al 2018 per area geografica di occupazione a 5 anni dalla laurea**

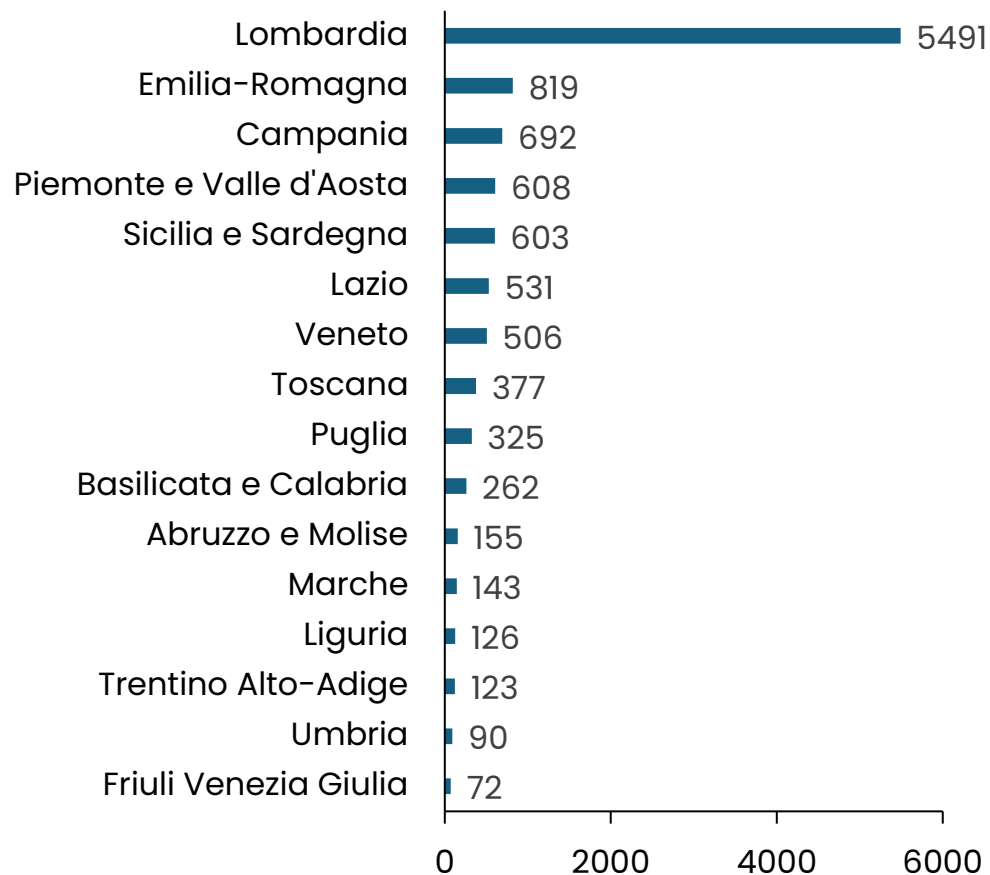


**LOMBARDIA: Laureati nella regione al 2018 per area geografica di occupazione a 5 anni dalla laurea (valori %, laureati LOMBARDIA=100)**

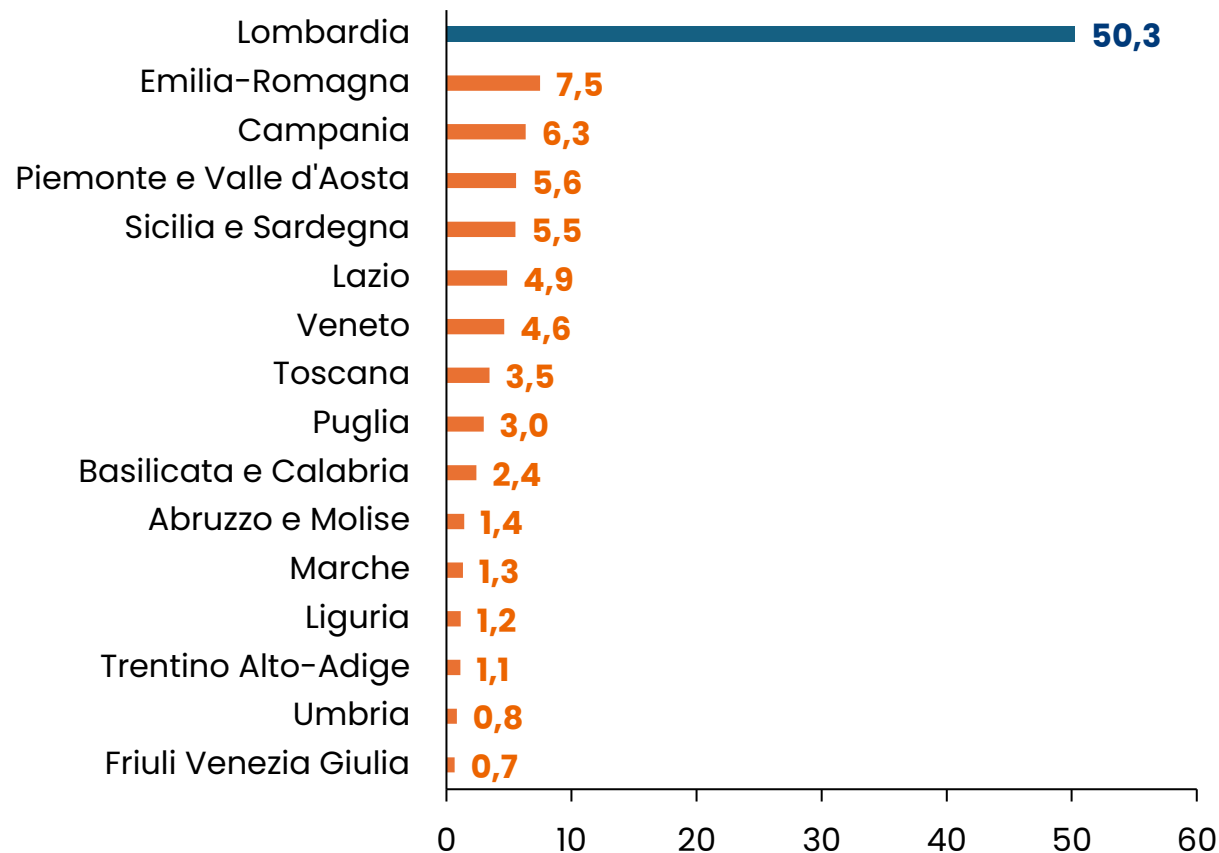


## Lombardia(2). La capacità di attrazione del mercato del lavoro in Lombardia: il 49,7% degli occupati in Lombardia si è laureato fuori dalla regione

**LOMBARDIA: Numero di Occupati nel (2023) nella regione, distribuiti per regione/area geografica di acquisizione del titolo di laurea (2018)**

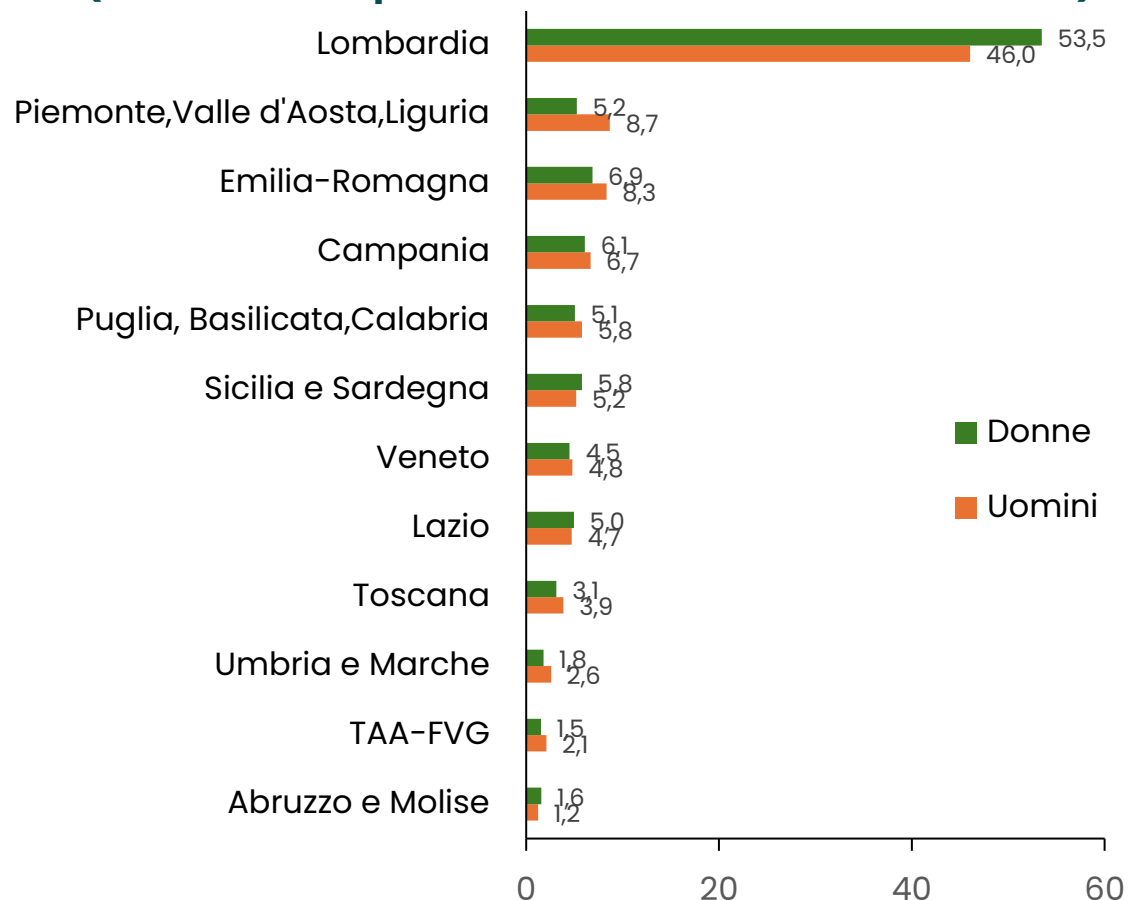


**LOMBARDIA: Occupati nel (2023) nella regione distribuiti per regione/area geografica di acquisizione del titolo di laurea (2018) (valori %, occupati LOMBARDIA=100)**

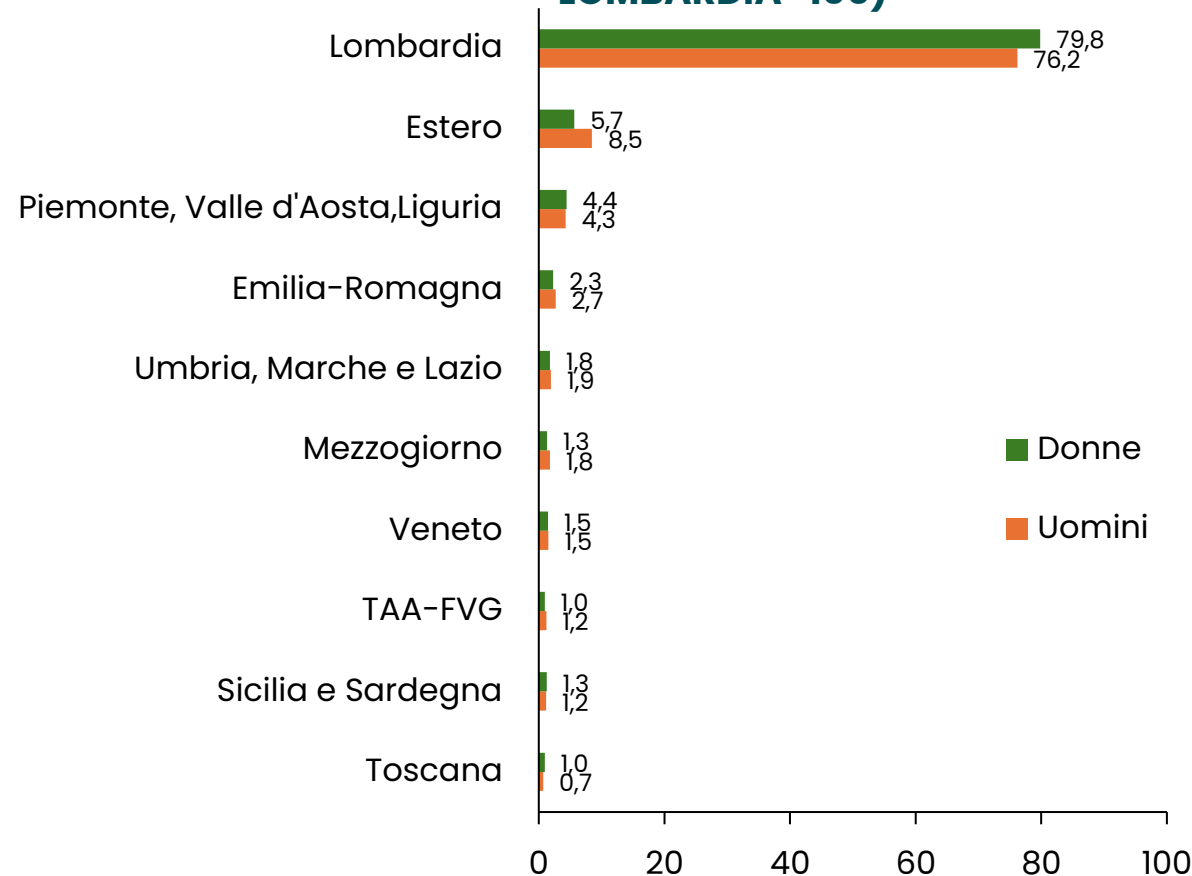


# Lombardia (3). Più elevata la quota di donne laureate in Lombardia che risultano occupate in regione

**LOMBARDIA: Occupati nel (2023) nella regione distribuiti per area geografica di acquisizione del titolo di laurea (2018) (valori %, occupati Uomini e Donne LOMBARDIA=100)**

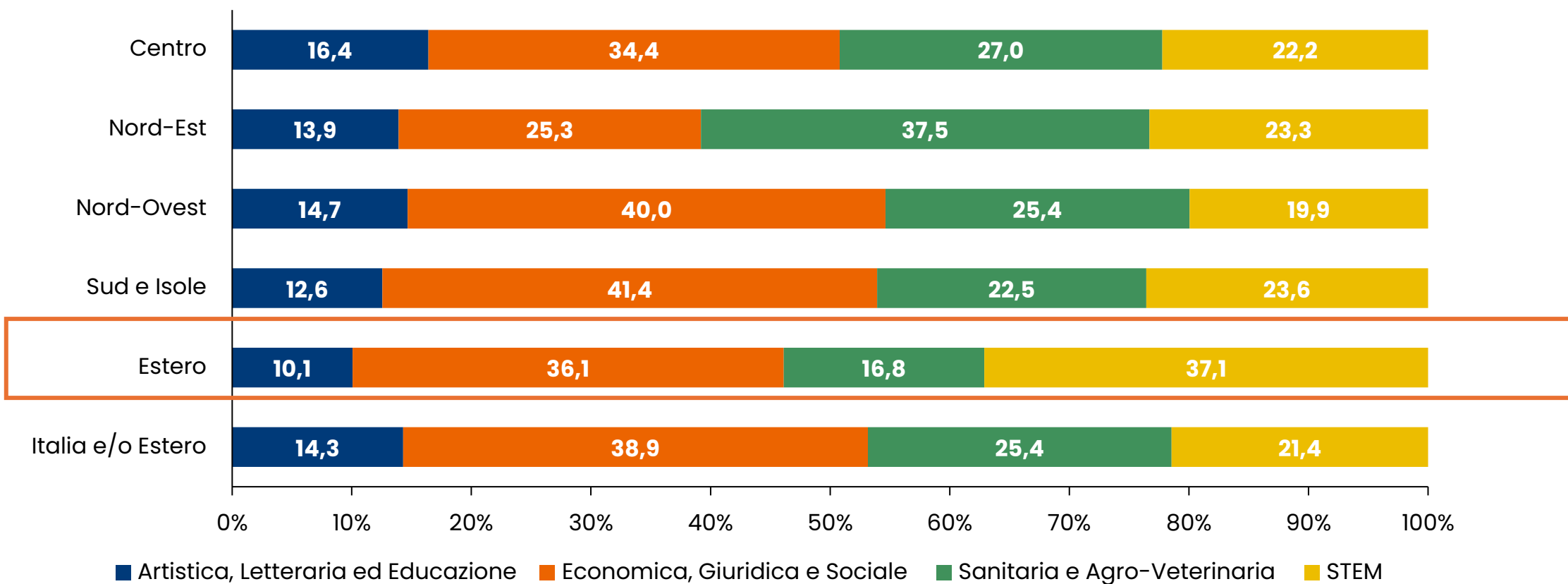


**LOMBARDIA: Laureati Uomini e Donne nella regione al 2018 per area geografica di occupazione a 5 anni dalla laurea (valori %, laureati uomini e donne LOMBARDIA=100)**



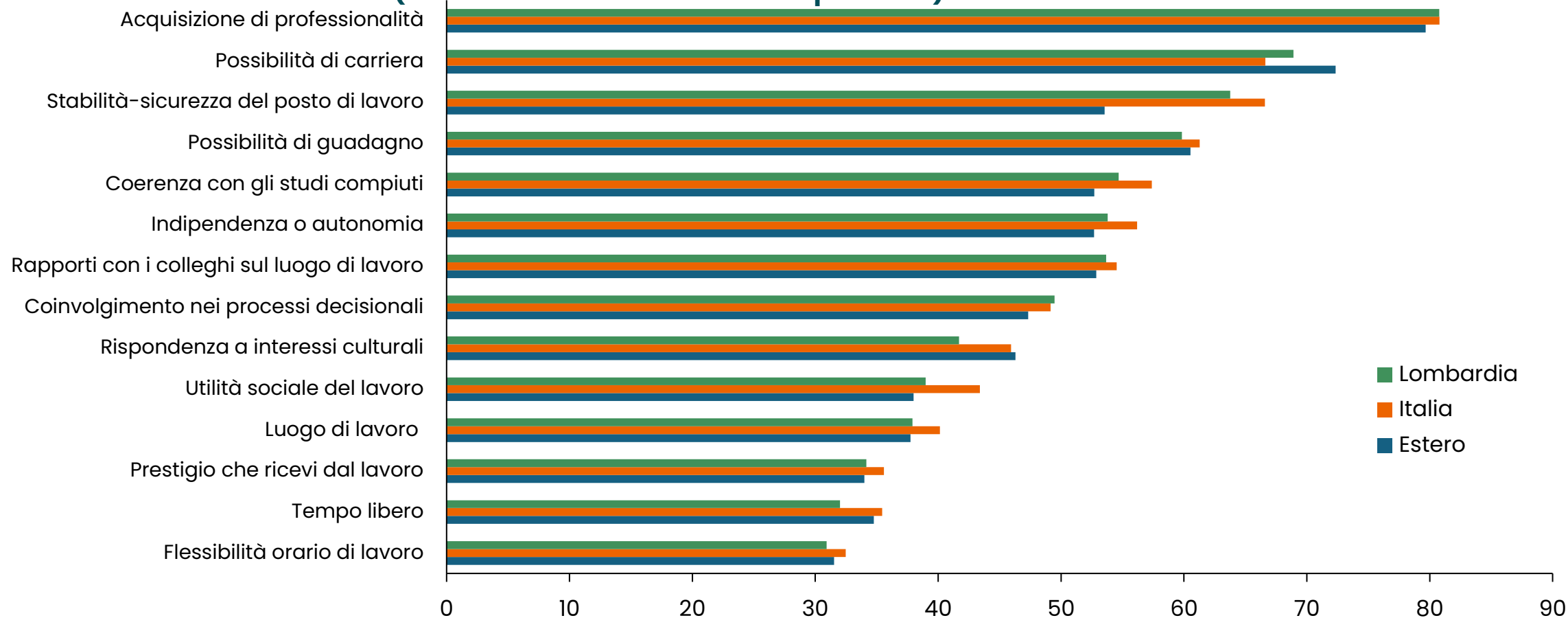
## Lombardia (4). Tra i laureati in Lombardia: il 38,9% è laureato in discipline economico, giuridico e sociali, il 21,4% in STEM. Sale la quota degli STEM per i laureati in Lombardia che lavorano all'estero (37,1%)

% Laureati in Lombardia, occupati per area geografica di lavoro e area disciplinare (%)



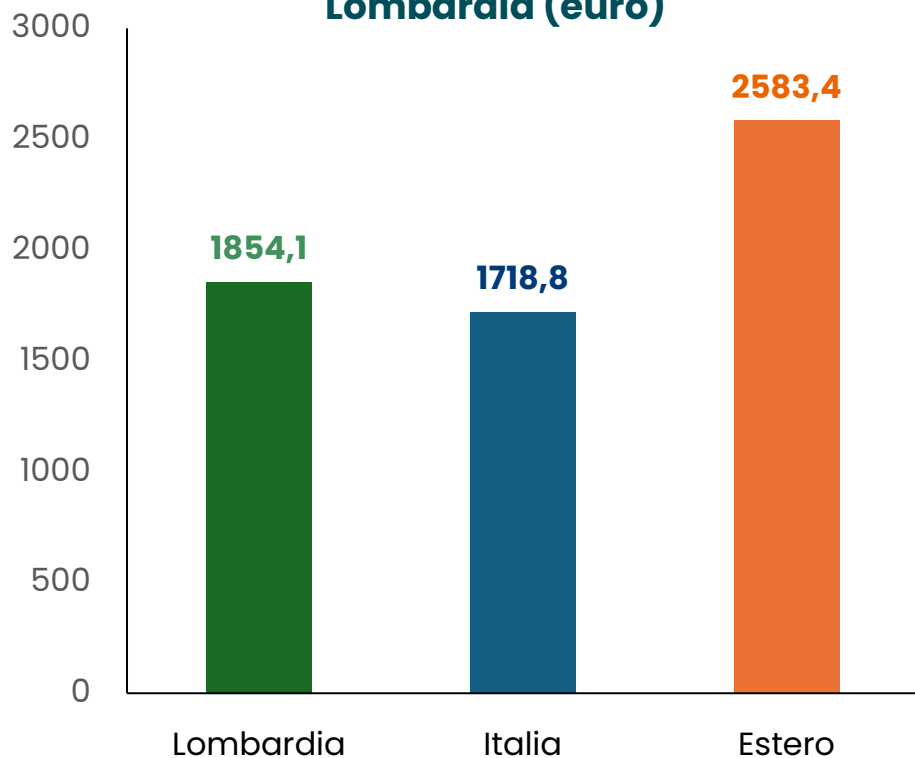
# Lombardia (5). Aspettative sul lavoro al momento della laurea per regione geografica di lavoro: acquisizione di professionalità e carriera, oltre che stabilità/sicurezza del posto del lavoro ai primi posti per gli occupati in Lombardia

Aspettative al momento della laurea, confronto tra occupati in Lombardia, Italia e all'estero (valori % su totale laureati occupati 2023)

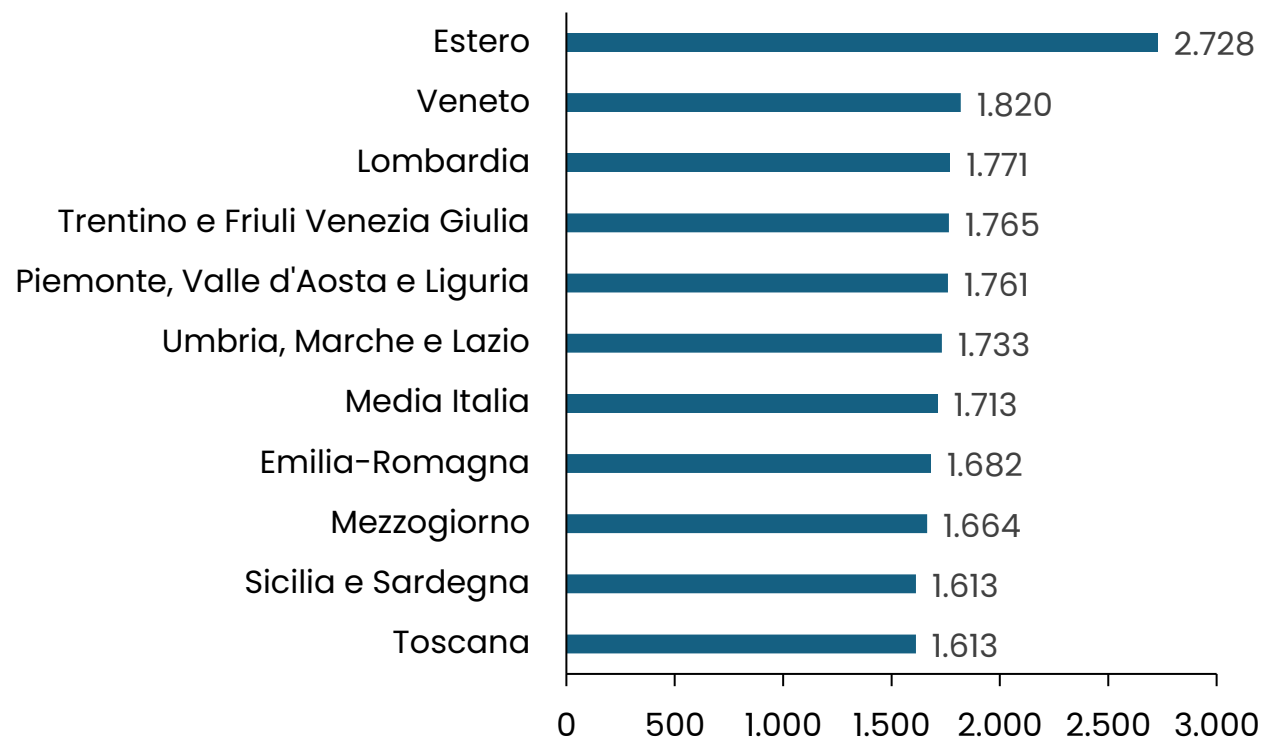


## Lombardia(6). Gli occupati in Lombardia hanno retribuzione media inferiore agli occupati all'estero, ma superiore alla media italiana. La retribuzione dei laureati in Lombardia è superiore quando trovano occupazione in Veneto.

Retribuzione media (dei laureati in Italia) per area geografica di lavoro: estero vs media Italia e Lombardia (euro)



Retribuzione media dei laureati in Lombardia per area geografica di lavoro

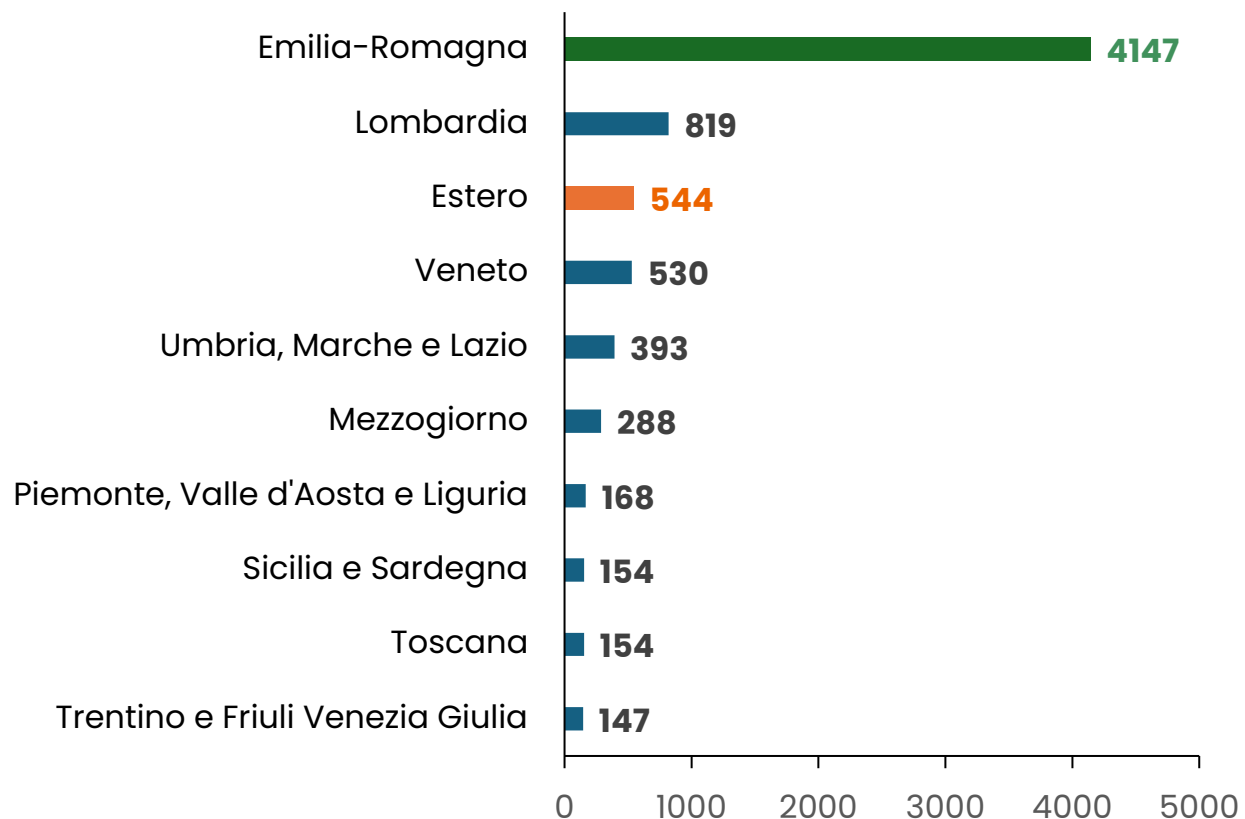


## 5. Sezione: Focus Regionali

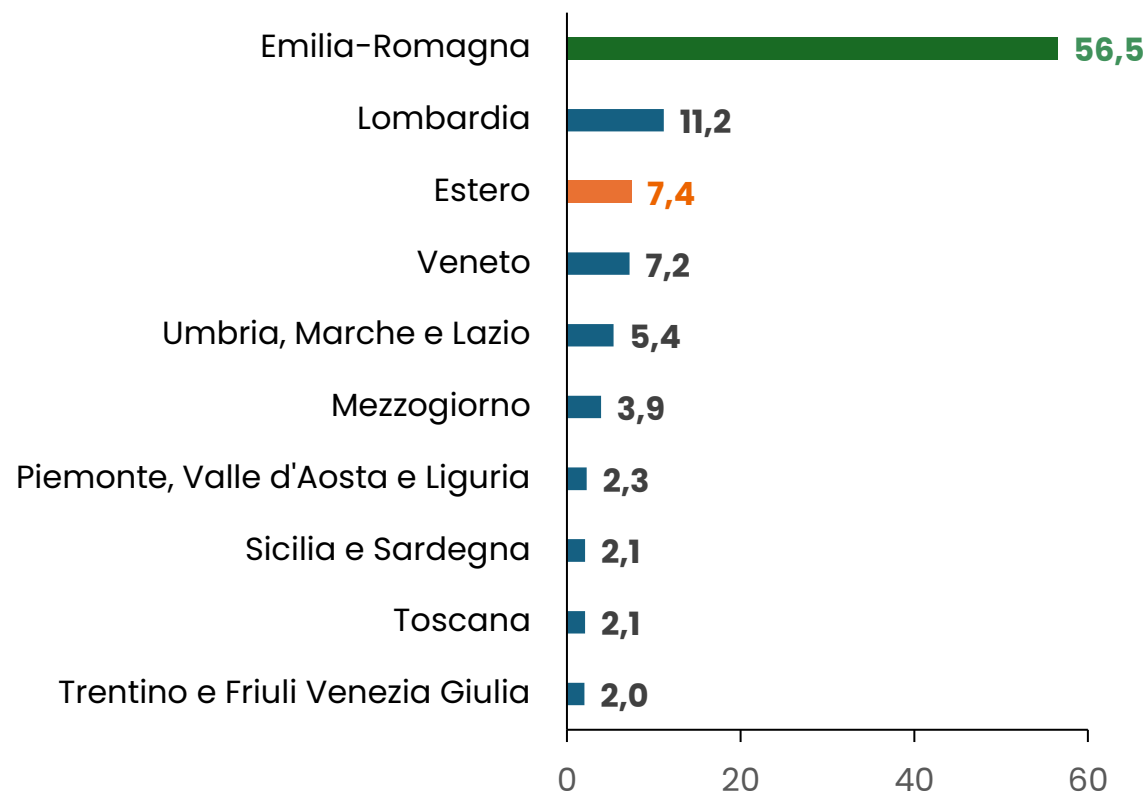
- Veneto
- Lombardia
- Emilia Romagna**
- Toscana
- Mezzogiorno

# Emilia-Romagna(1). La dispersione del sistema formativo in Emilia-Romagna: poco più della metà lavora nella regione di laurea, l'11,2% in Lombardia, il 7,4% va all'estero

**EMILIA-ROMAGNA: Numero di laureati nella regione al 2018 per area geografica di occupazione a 5 anni dalla laurea**

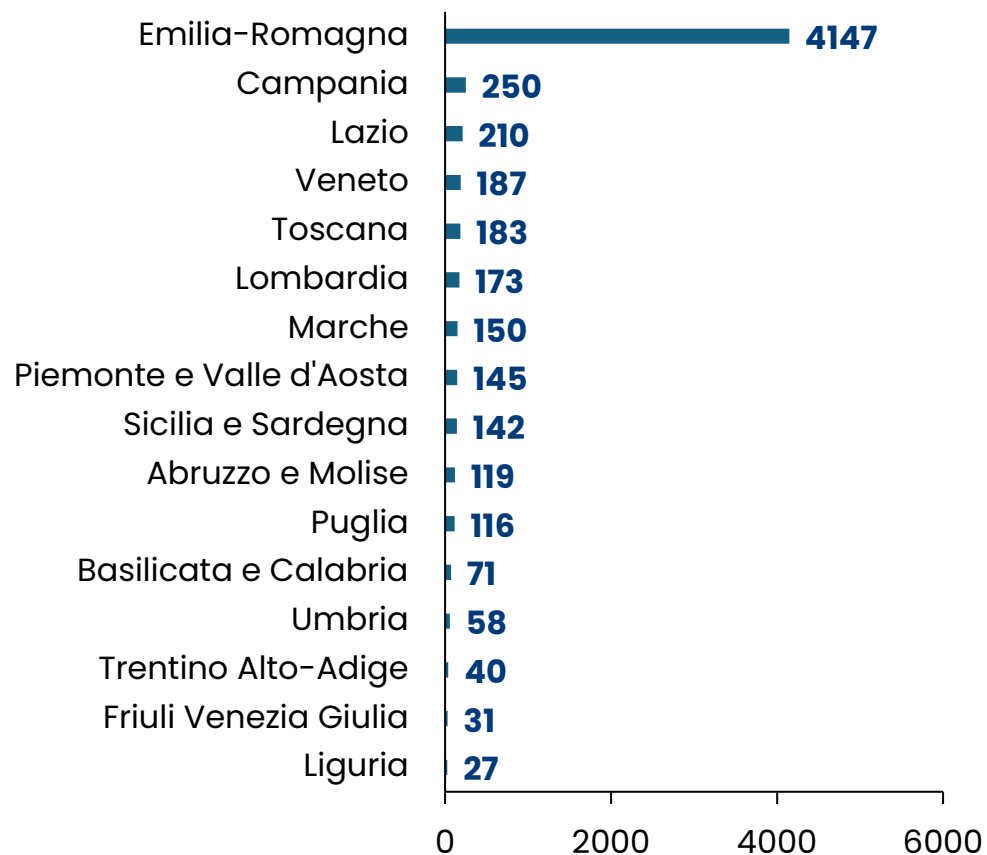


**EMILIA-ROMAGNA: Laureati nella regione al 2018 per area geografica di occupazione a 5 anni dalla laurea (valori %, laureati EMILIA-ROMAGNA=100)**

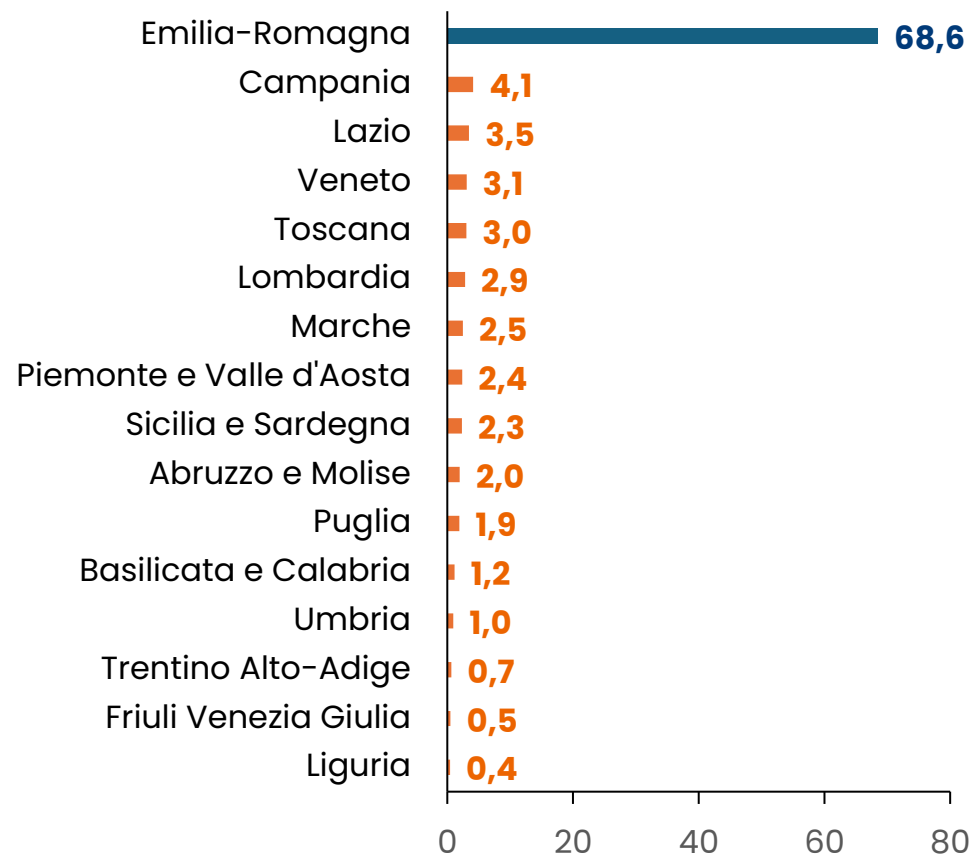


## Emilia-Romagna(2). La capacità di attrazione del mercato del lavoro in Emilia- Romagna: il 31,4% degli occupati in Emilia Romagna si è laureato fuori dalla regione

**EMILIA ROMAGNA: Numero di Occupati nel (2023) nella regione, distribuiti per regione/area geografica di acquisizione del titolo di laurea (2018)**

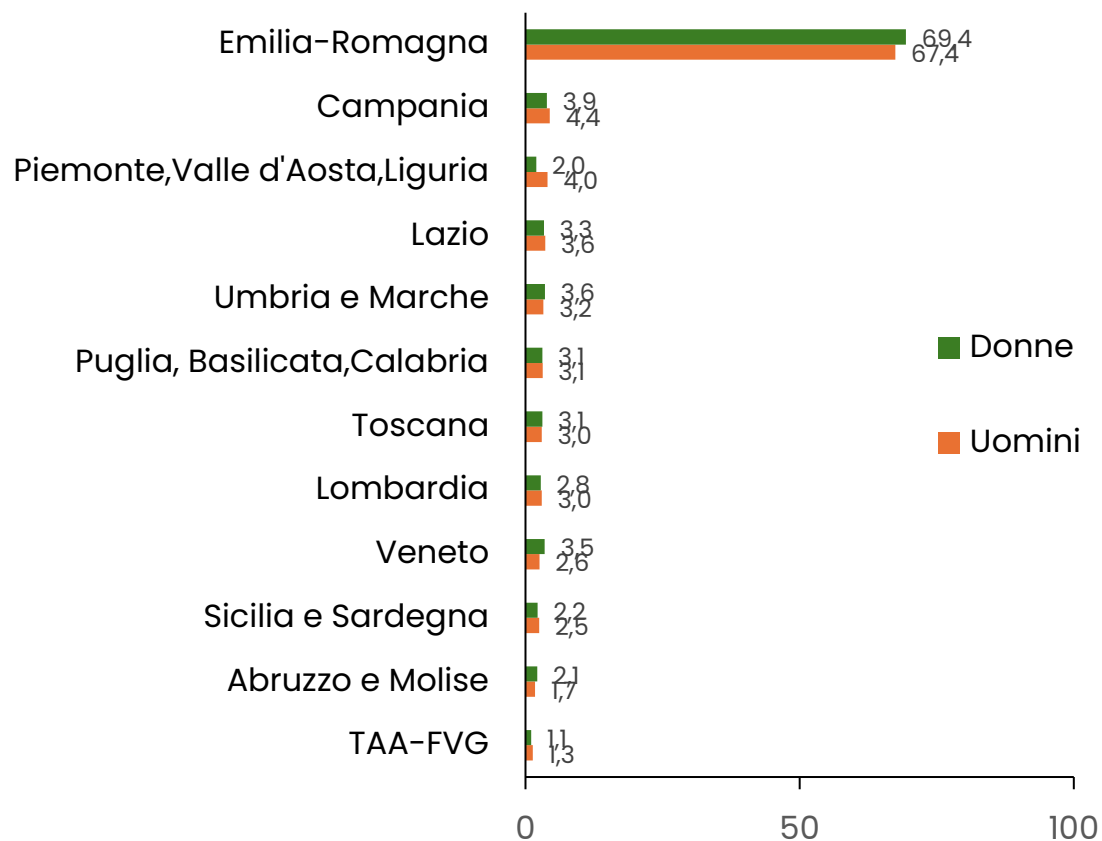


**EMILIA-ROMAGNA: Occupati nel (2023) nella regione distribuiti per regione/area geografica di acquisizione del titolo di laurea (2018) (valori %, occupati ER=100)**

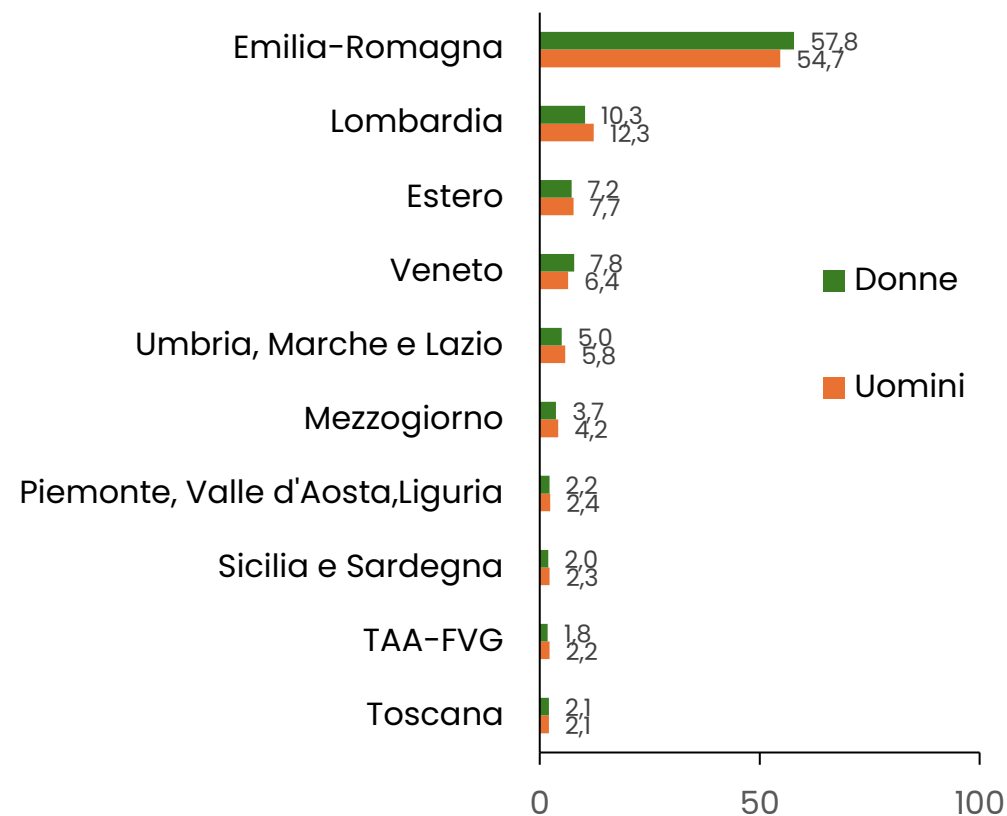


# Emilia-Romagna (3). Non ci sono rilevanti differenze rilevanti di genere: sia in termini di occupati che di laureati

**EMILIA ROMAGNA : Occupati nel (2023) nella regione distribuiti per area geografica di acquisizione del titolo di laurea (2018) (valori %, occupati Uomini e Donne Emilia-Romagna=100)**



**EMILIA ROMAGNA a: Laureati Uomini e Donne nella regione al 2018 per area geografica di occupazione a 5 anni dalla laurea (valori %, laureati uomini e donne Emilia-Romagna=100)**



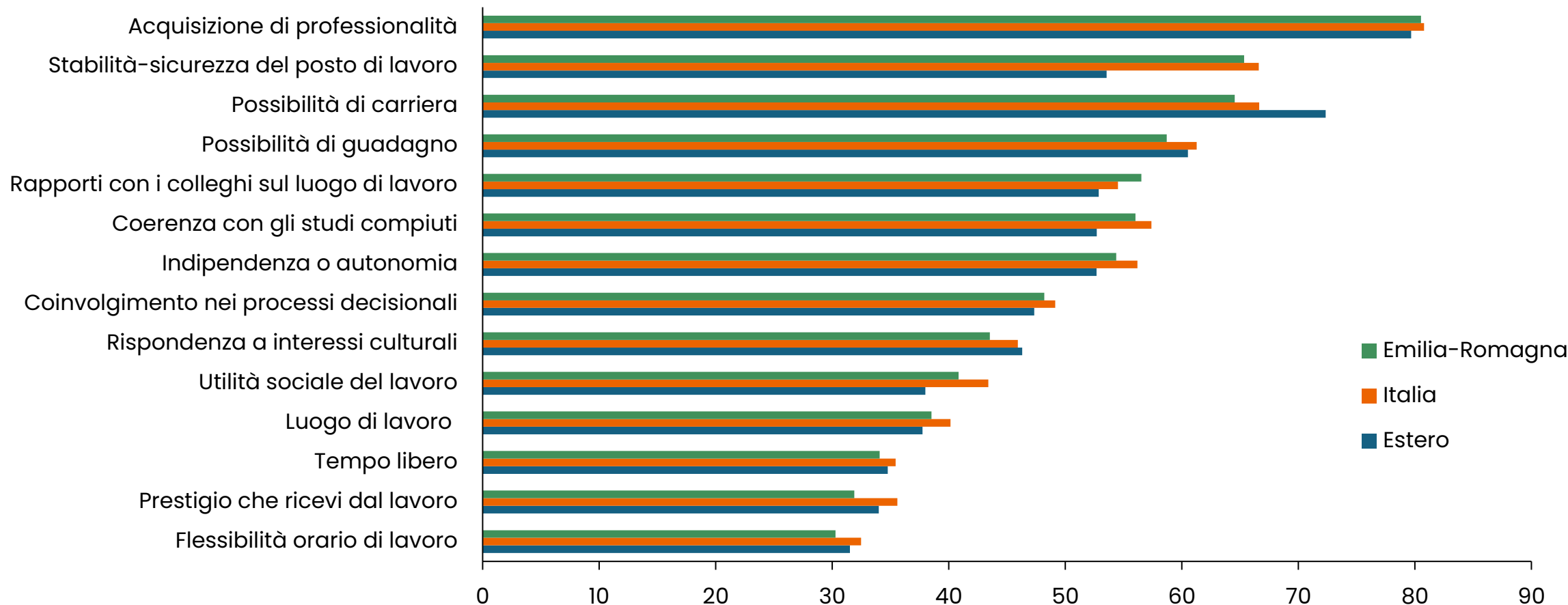
# Emilia-Romagna(4). Tra i laureati in Emilia-Romagna: il 32,3% è laureato in discipline economico, giuridico e sociali, il 28,1% in STEM. Sale lievemente la quota degli STEM per i laureati in Emilia Romagna che lavorano all'estero (32,2%)

% Laureati in Emilia Romagna, occupati per area geografica di lavoro e area disciplinare (%)



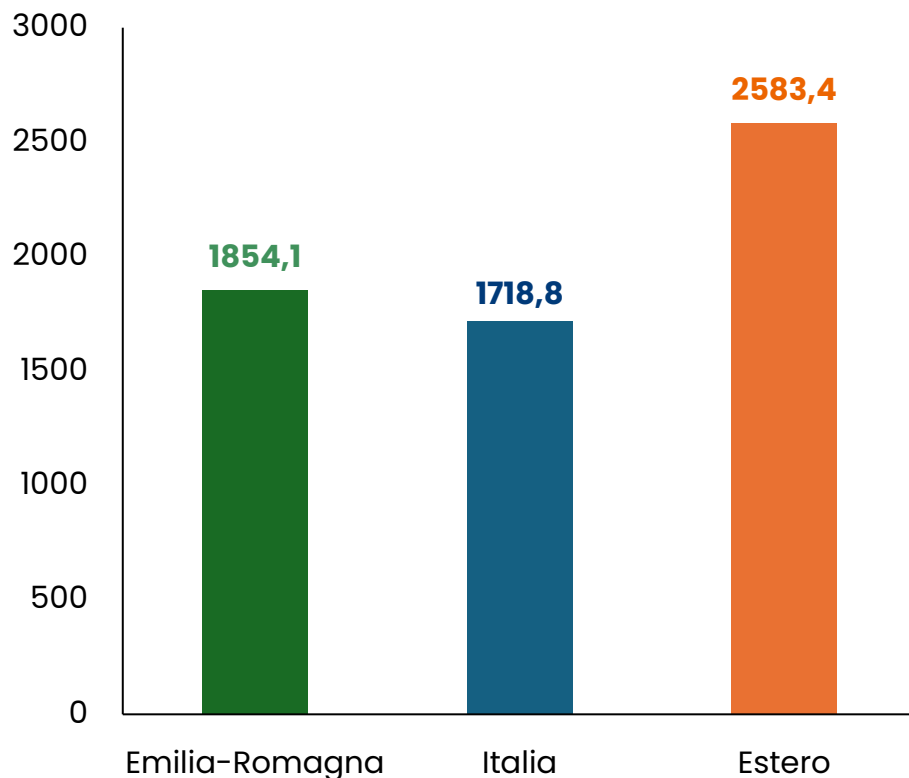
# Emilia-Romagna(5). Aspettative sul lavoro al momento della laurea per regione geografica di lavoro: Acquisizione di professionalità e stabilità/sicurezza del posto del lavoro ai primi posti per gli occupati in Emilia-Romagna

Aspettative al momento della laurea, confronto tra occupati in Emilia-Romagna, Italia e all'estero (valori % su totale laureati occupati 2023)

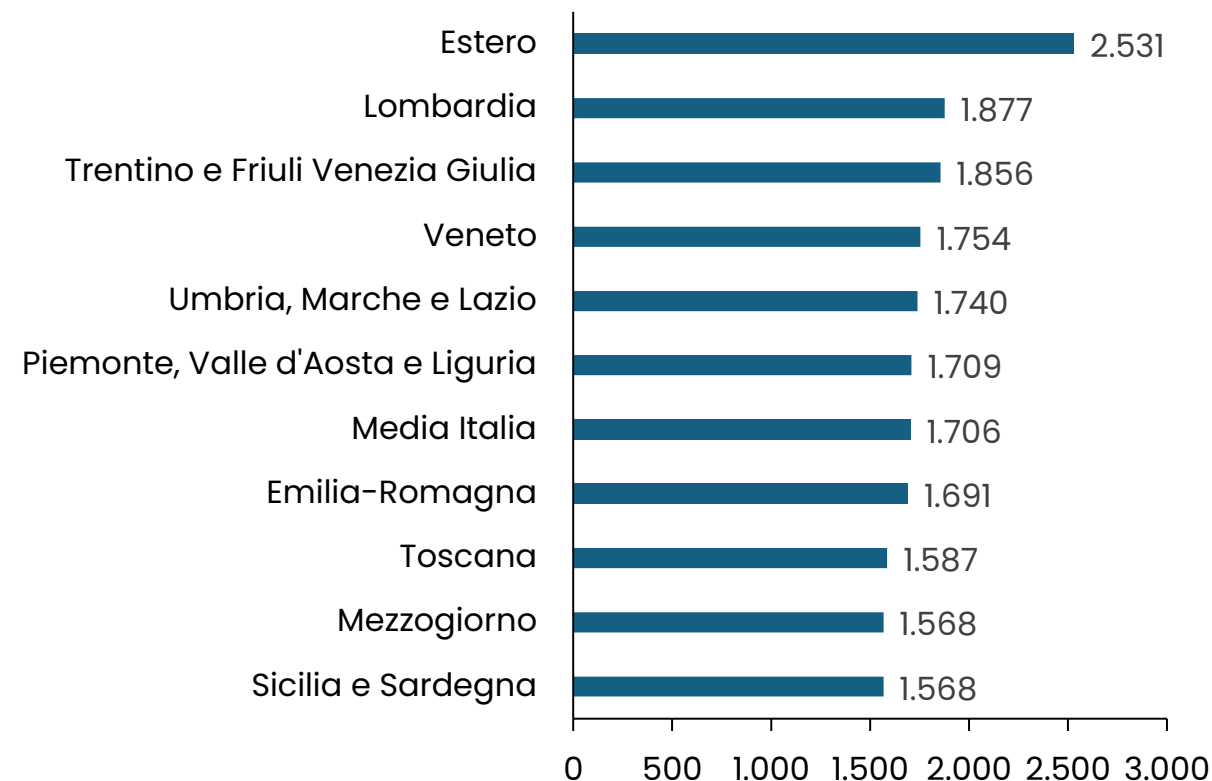


## Emilia-Romagna (6). Gli occupati in Emilia-Romagna hanno retribuzione media inferiore agli occupati all'estero, ma superiore alla media italiana. La retribuzione dei laureati in Emilia-Romagna è superiore quando trovano occupazione in Lombardia e Triveneto

Retribuzione media (dei laureati in Italia) per area geografica di lavoro: estero vs media Italia e Emilia-Romagna (euro)



Retribuzione media dei laureati in Emilia-Romagna per area geografica di lavoro

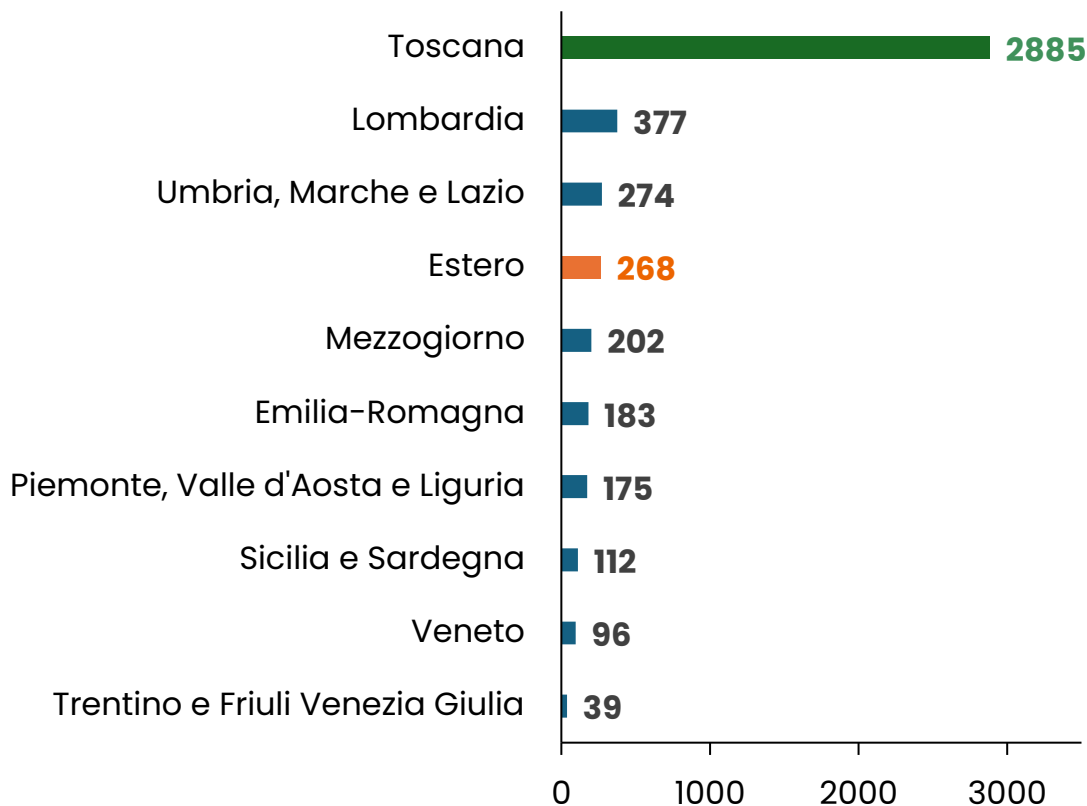


## 5. Sezione: Focus Regionali

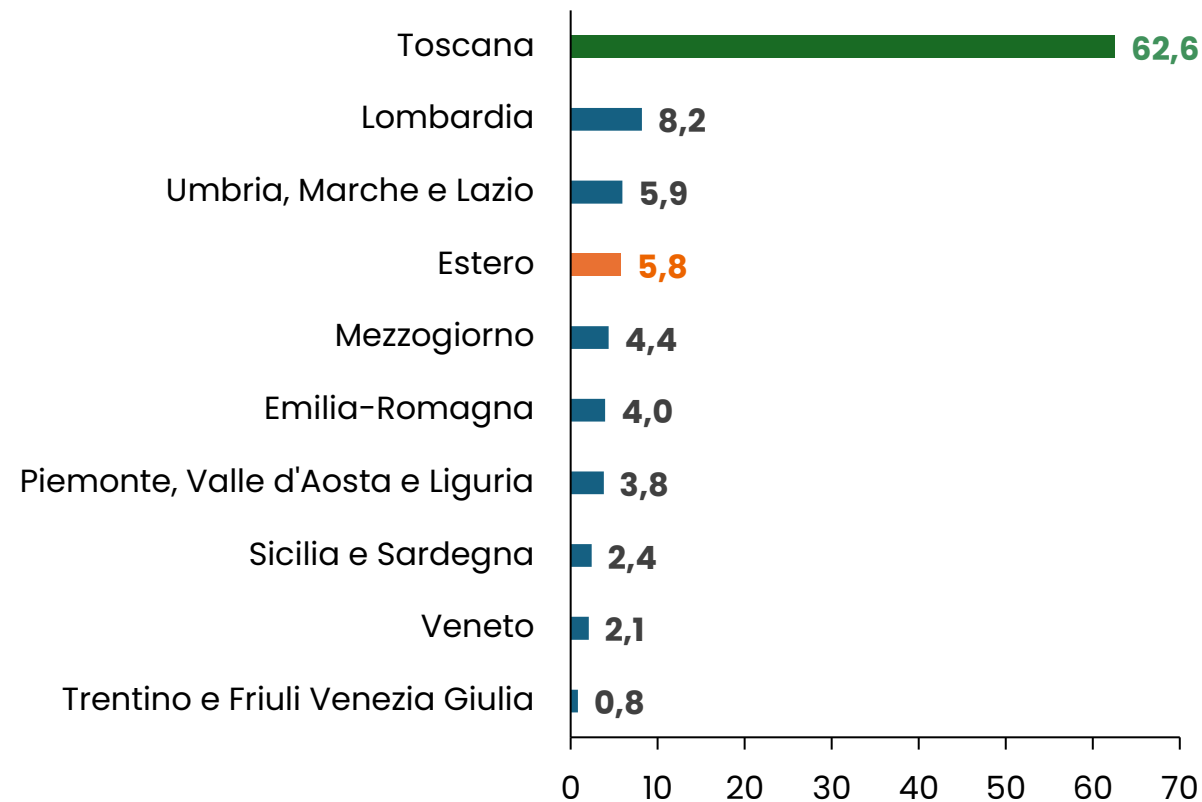
- Veneto
- Lombardia
- Emilia Romagna
- Toscana**
- Mezzogiorno

## Toscana(1). La dispersione del sistema formativo in Toscana: oltre il 60% lavora nella regione di laurea, l'8,2% in Lombardia, il 6% in Umbria-Marche e Lazio o all'estero

**TOSCANA: Numero di laureati nella regione al 2018 per area geografica di occupazione a 5 anni dalla laurea**

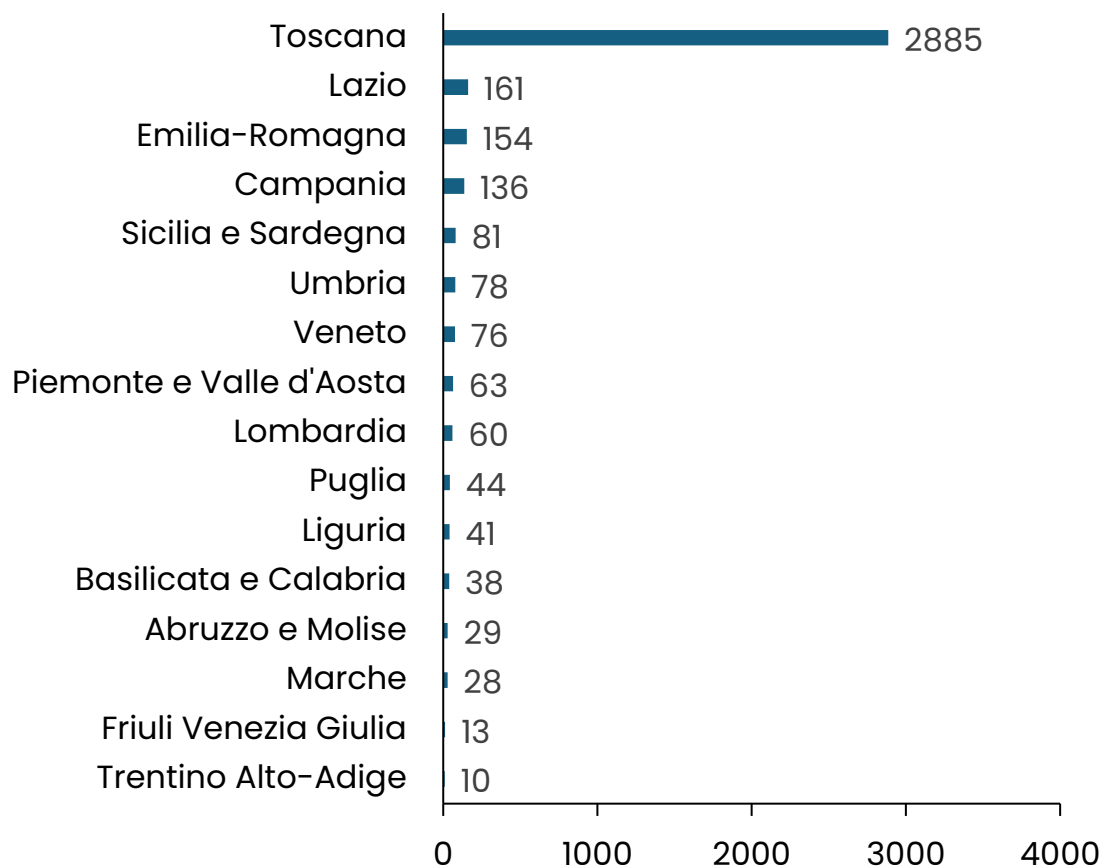


**TOSCANA: Laureati nella regione al 2018 per area geografica di occupazione a 5 anni dalla laurea (valori %, laureati TOSCANA=100)**

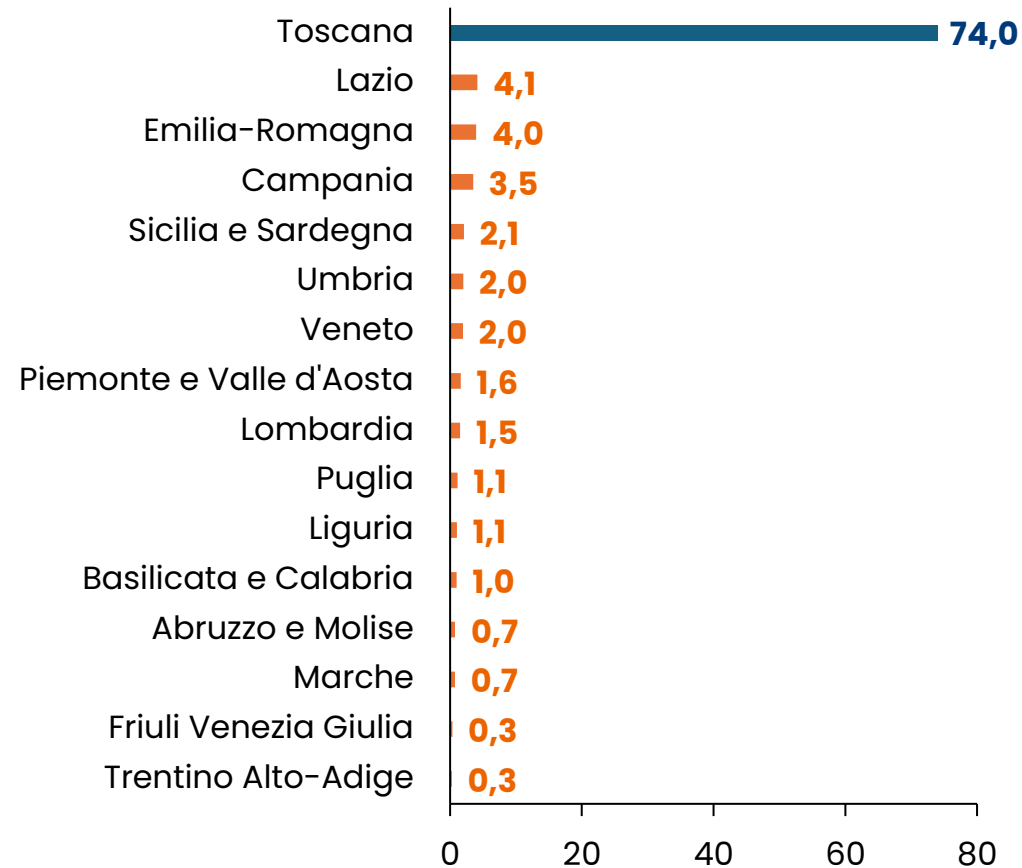


## Toscana(2). La capacità di attrazione del mercato del lavoro in Toscana: il 26%% degli occupati in Toscana si è laureato fuori dalla regione

**TOSCANA: Numero di Occupati nel (2023) nella regione, distribuiti per regione/area geografica di acquisizione del titolo di laurea (2018)**

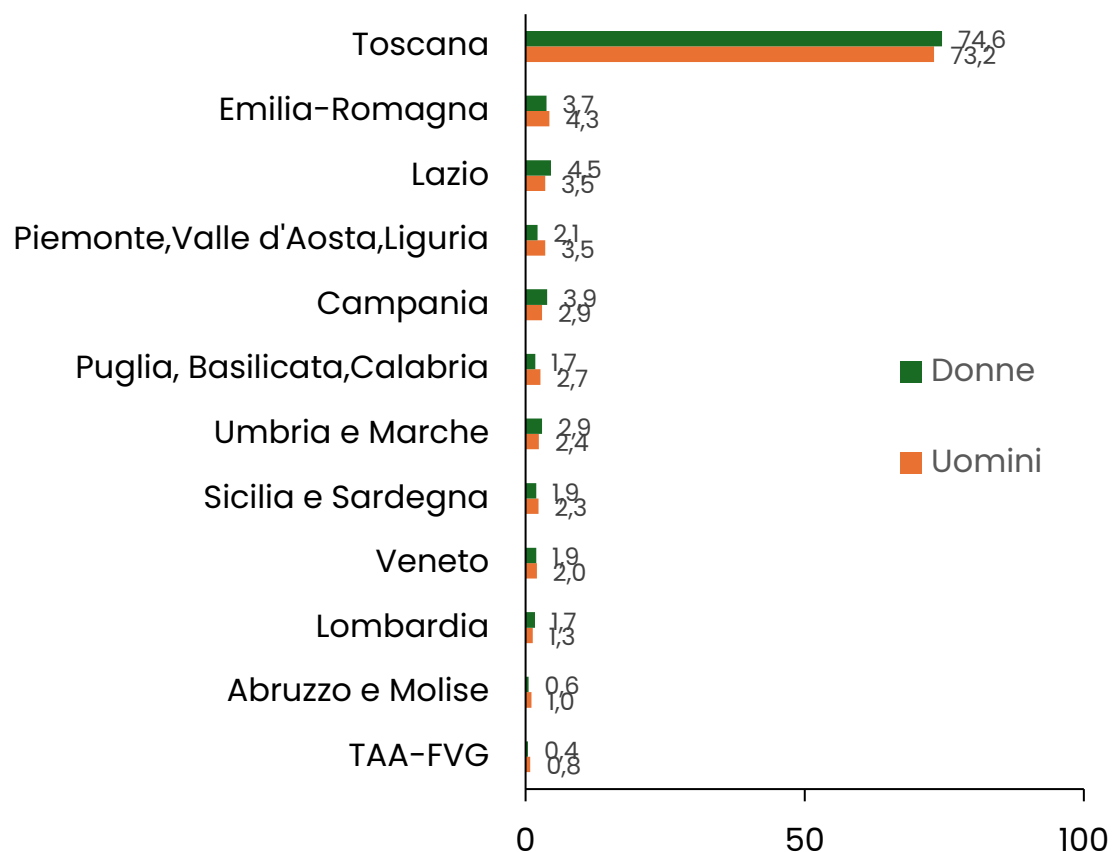


**TOSCANA: Occupati nel (2023) nella regione distribuiti per regione/area geografica di acquisizione del titolo di laurea (2018) (valori %, occupati TOSCANA=100)**

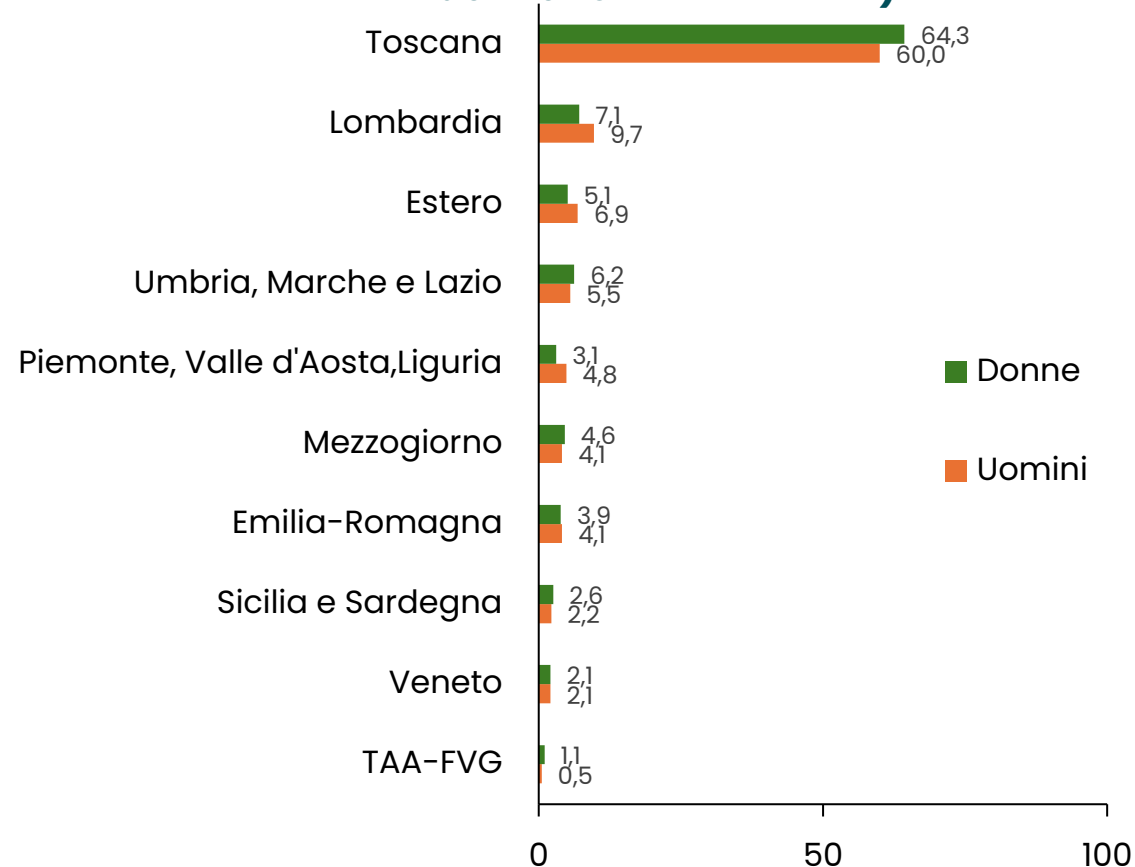


# Toscana (3). Non ci sono rilevanti differenze rilevanti di genere: sia in termini di occupati che di laureati

**TOSCANA: Occupati nel (2023) nella regione distribuiti per area geografica di acquisizione del titolo di laurea (2018) (valori %, occupati Uomini e Donne -Toscana=100)**

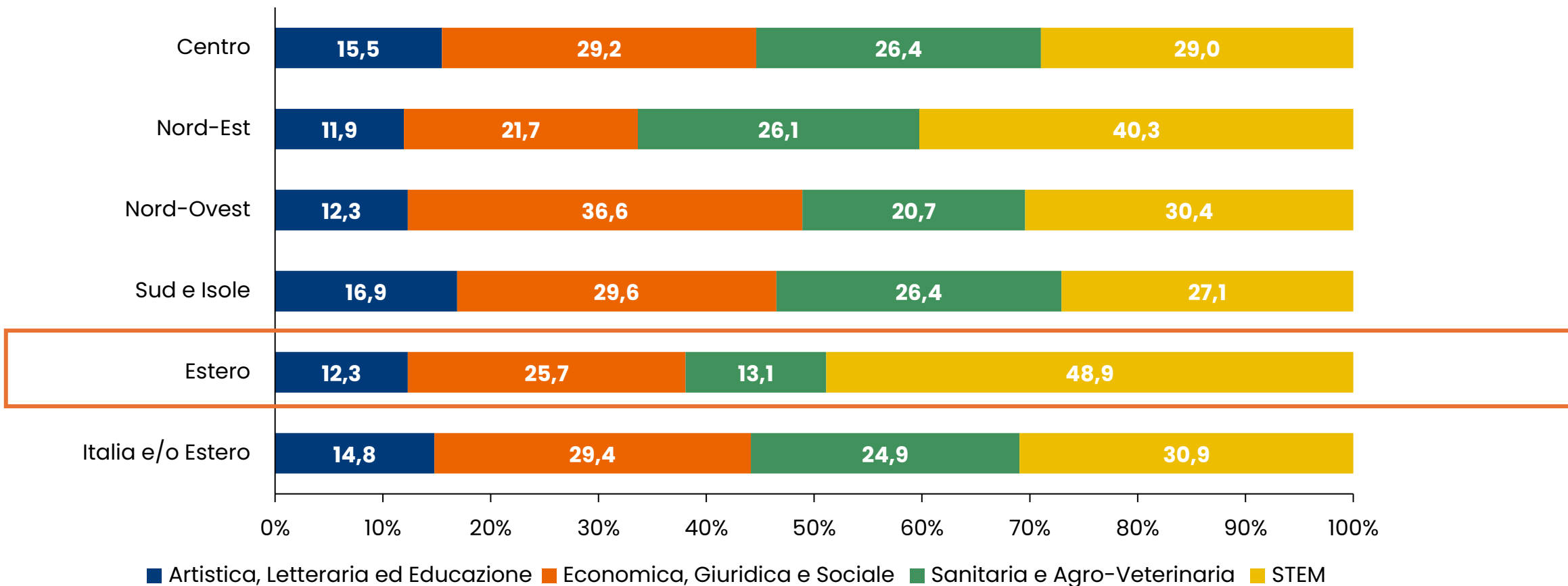


**TOSCANA: Laureati Uomini e Donne nella regione al 2018 per area geografica di occupazione a 5 anni dalla laurea (valori %, laureati uomini e donne LOMBARDIA=100)**



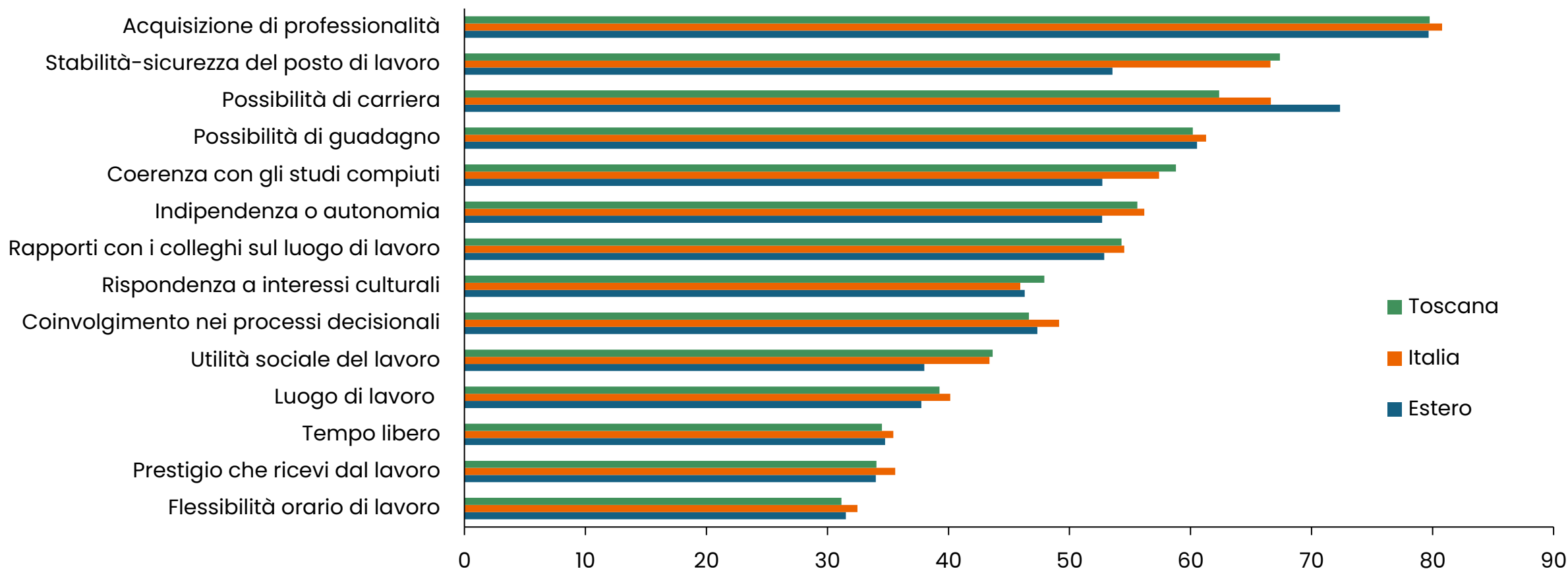
## Toscana(4). Tra i laureati in Toscana: il 30,9% %% è laureato in discipline STEM. Sale al 48,9% la quota degli STEM per i laureati in Toscana che lavorano all'estero.

% Laureati in Toscana, occupati per area geografica di lavoro e area disciplinare (%)



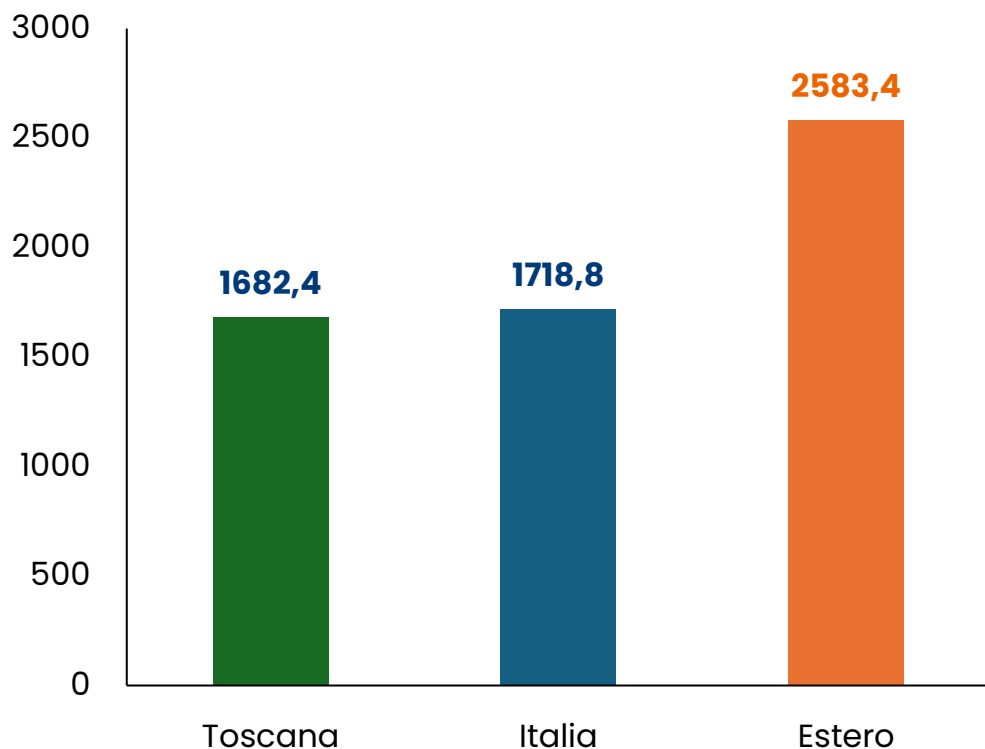
# Toscana (5). Aspettative sul lavoro al momento della laurea per regione geografica di lavoro: Acquisizione di professionalità e stabilità/sicurezza del posto del lavoro ai primi posti per gli occupati in Toscana

Aspettative al momento della laurea, confronto tra occupati in Toscana, Italia e all'estero (valori % su totale laureati occupati 2023)

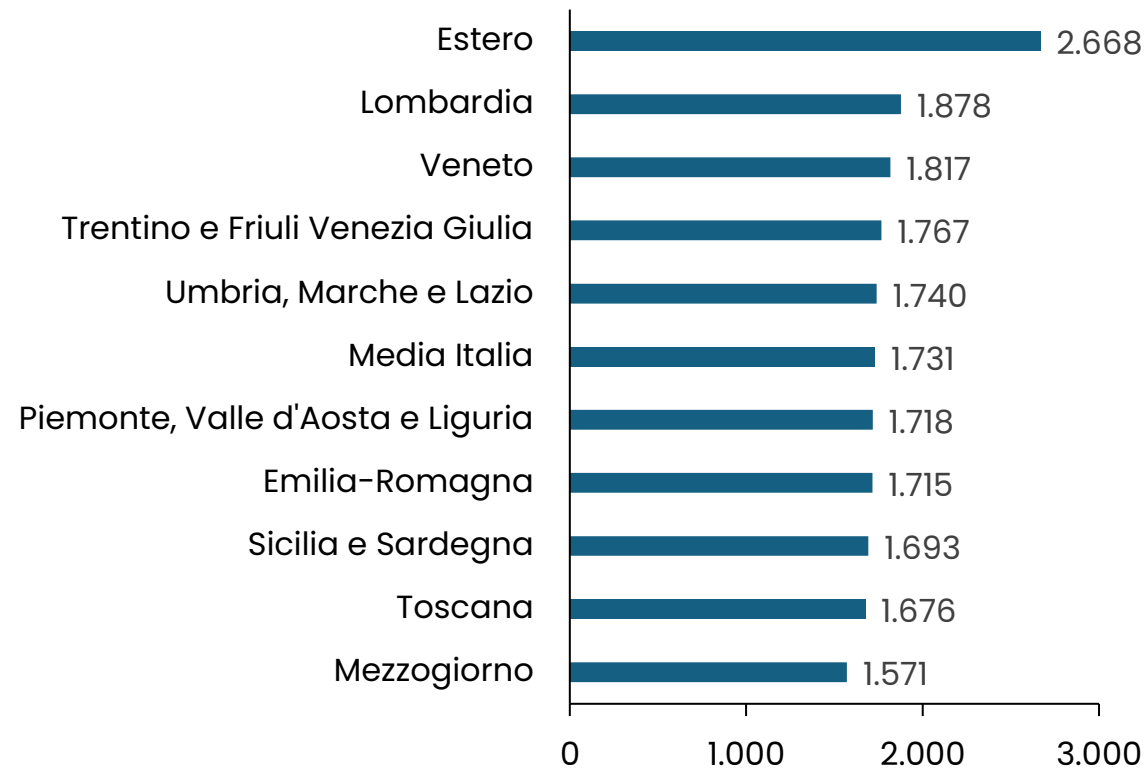


## Toscana (6). Gli occupati in Toscana hanno retribuzione media inferiore agli occupati all'estero, ma inferiore alla media italiana. La retribuzione dei laureati in Toscana è superiore quando trovano occupazione in Lombardia e Triveneto

Retribuzione media (dei laureati in Italia) per area geografica di lavoro: estero vs media Italia e Toscana (euro)



Retribuzione media dei laureati in Toscana per area geografica di lavoro

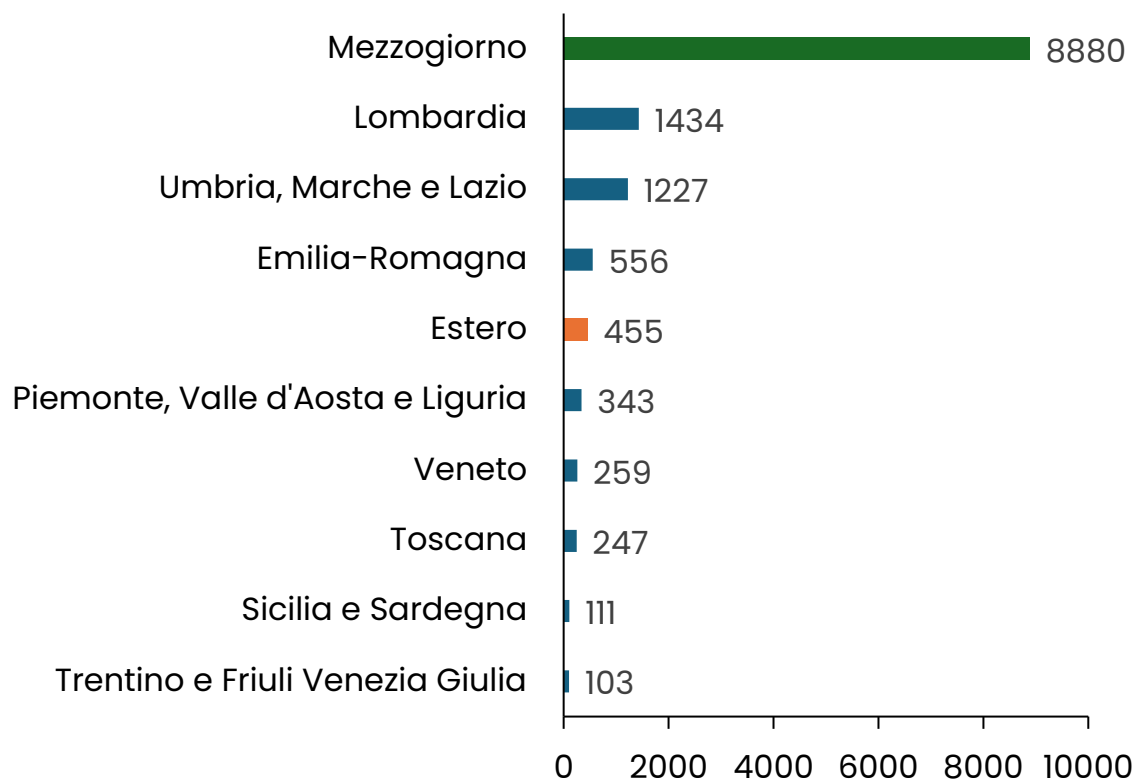


## 5. Sezione: Focus Regionali

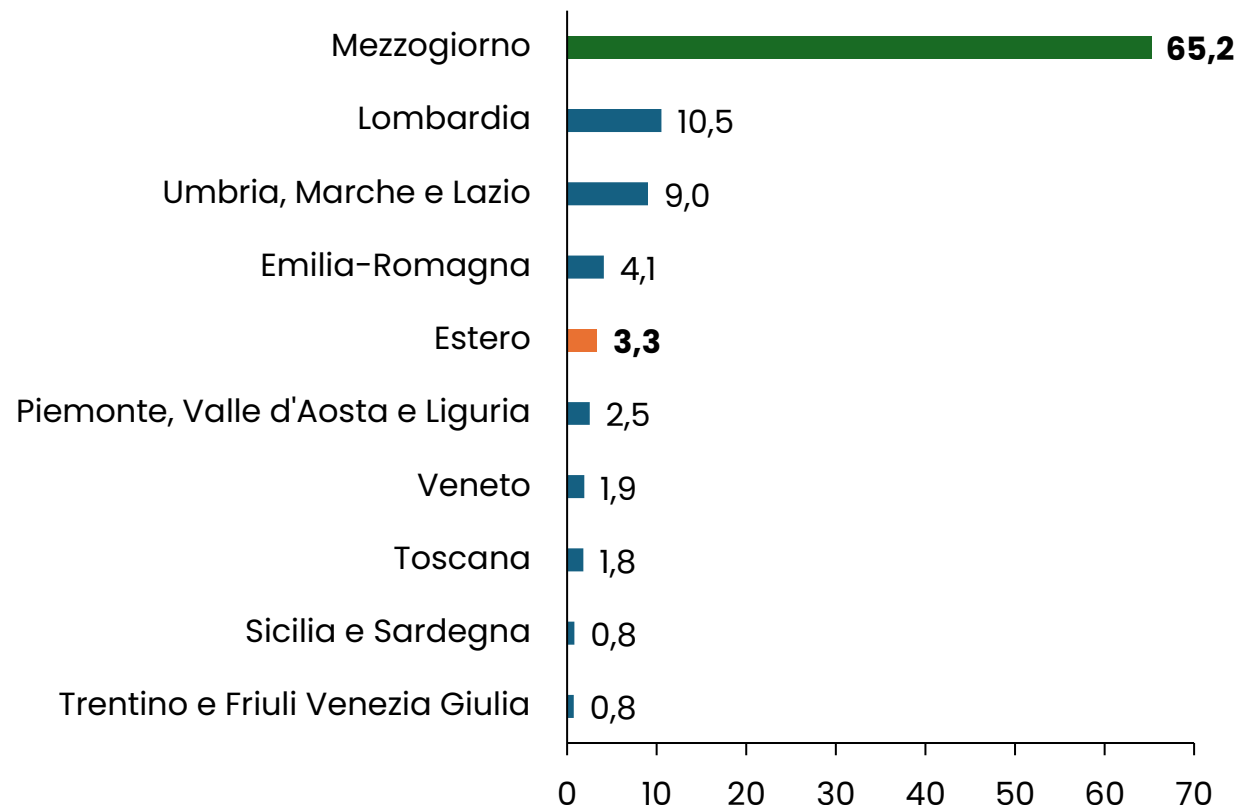
- Veneto
- Lombardia
- Emilia Romagna
- Toscana
- Mezzogiorno

# Mezzogiorno (1). La dispersione del sistema formativo nel Mezzogiorno: oltre il 65% lavora nella regione di laurea, il 10,5% in Lombardia, il 9% in Umbria, Marche e Lazio, il 4,1% in Emilia-Romagna il 3,3% va all'estero

**MEZZOGIORNO: Numero di laureati nella regione al 2018 per area geografica di occupazione a 5 anni dalla laurea**

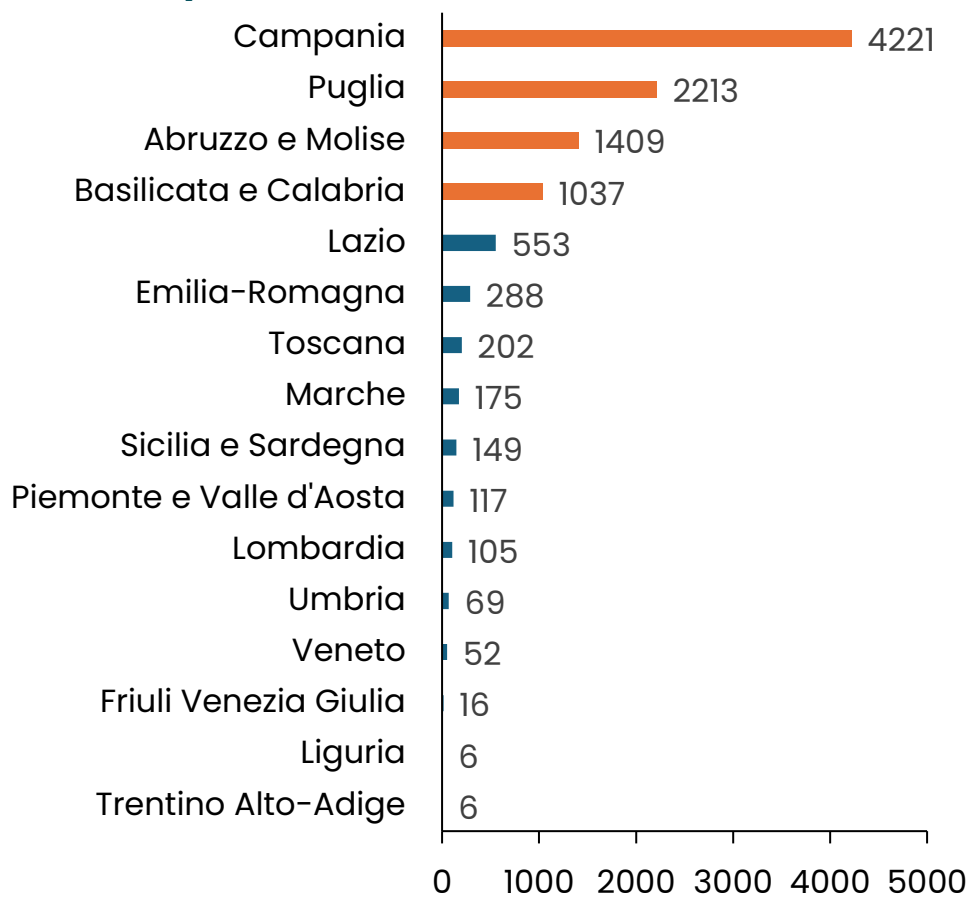


**MEZZOGIORNO: Laureati nella regione al 2018 per area geografica di occupazione a 5 anni dalla laurea (valori %, laureati MEZZOGIORNO=100)**

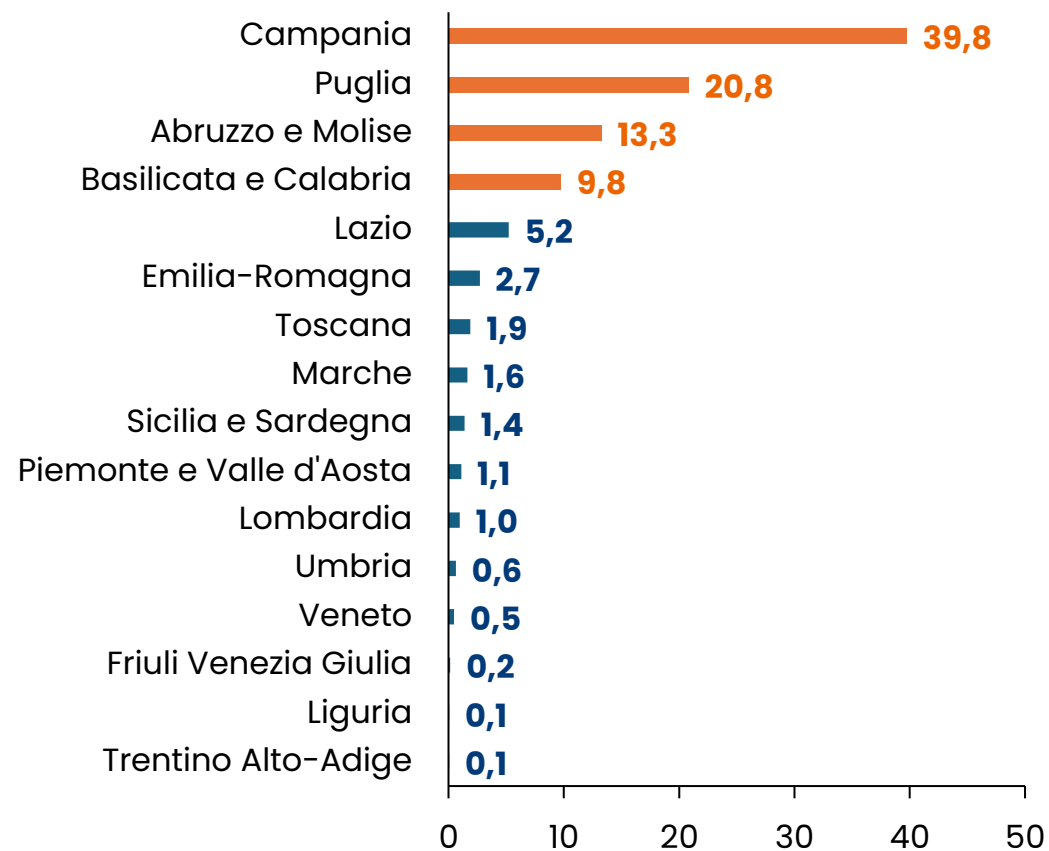


## Mezzogiorno(2). La capacità di attrazione del mercato del lavoro nel Mezzogiorno: il 60,2% degli occupati in Campania si è laureato fuori dalla regione

**MEZZOGIORNO : Numero di Occupati nel (2023) nella regione, distribuiti per regione/area geografica di acquisizione del titolo di laurea (2018)**

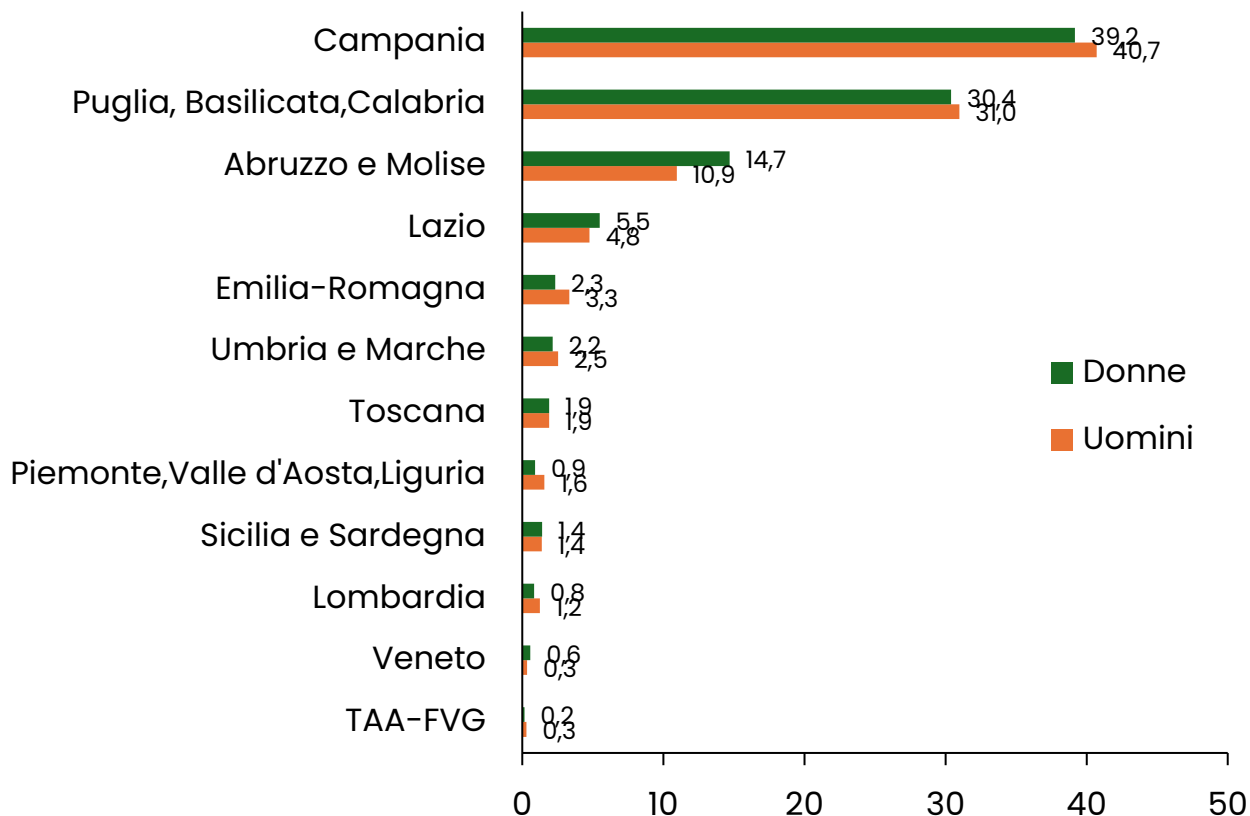


**MEZZOGIORNO : Occupati nel (2023) nella regione distribuiti per regione/area geografica di acquisizione del titolo di laurea (2018) (valori %, occupati Mezzogiorno=100)**

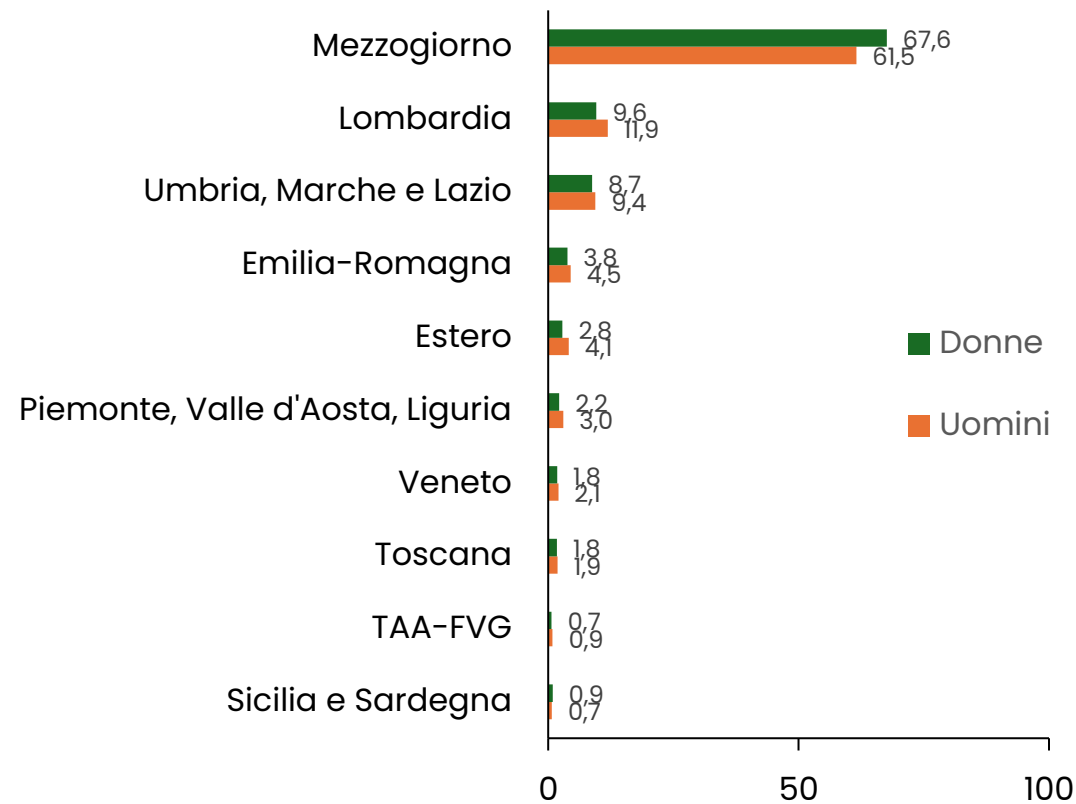


# Mezzogiorno (3). Non ci sono rilevanti differenze rilevanti di genere: sia in termini di occupati che di laureati

**MEZZOGIORNO : Occupati nel (2023) nella regione distribuiti per area geografica di acquisizione del titolo di laurea (2018) (valori %, occupati Uomini e Donne -Toscana=100)**

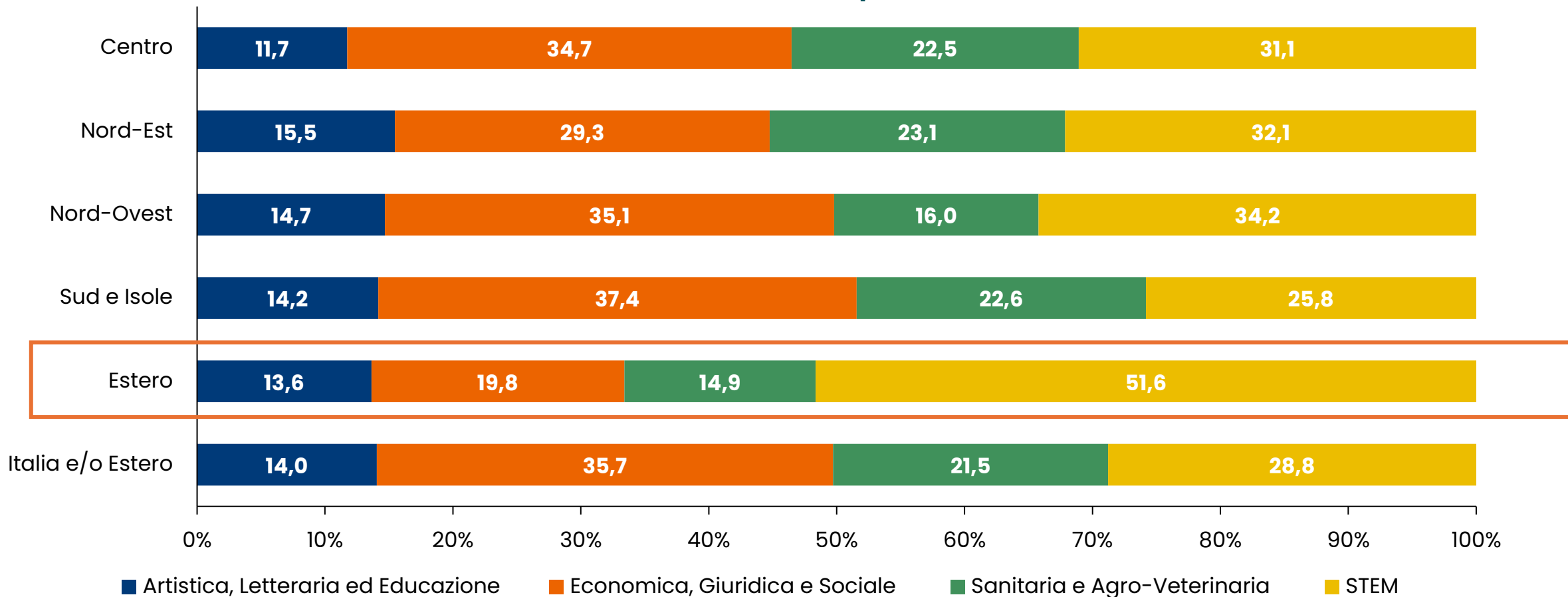


**MEZZOGIORNO : Laureati Uomini e Donne nella regione al 2018 per area geografica di occupazione a 5 anni dalla laurea (valori %, laureati uomini e donne Mezzogiorno=100)**



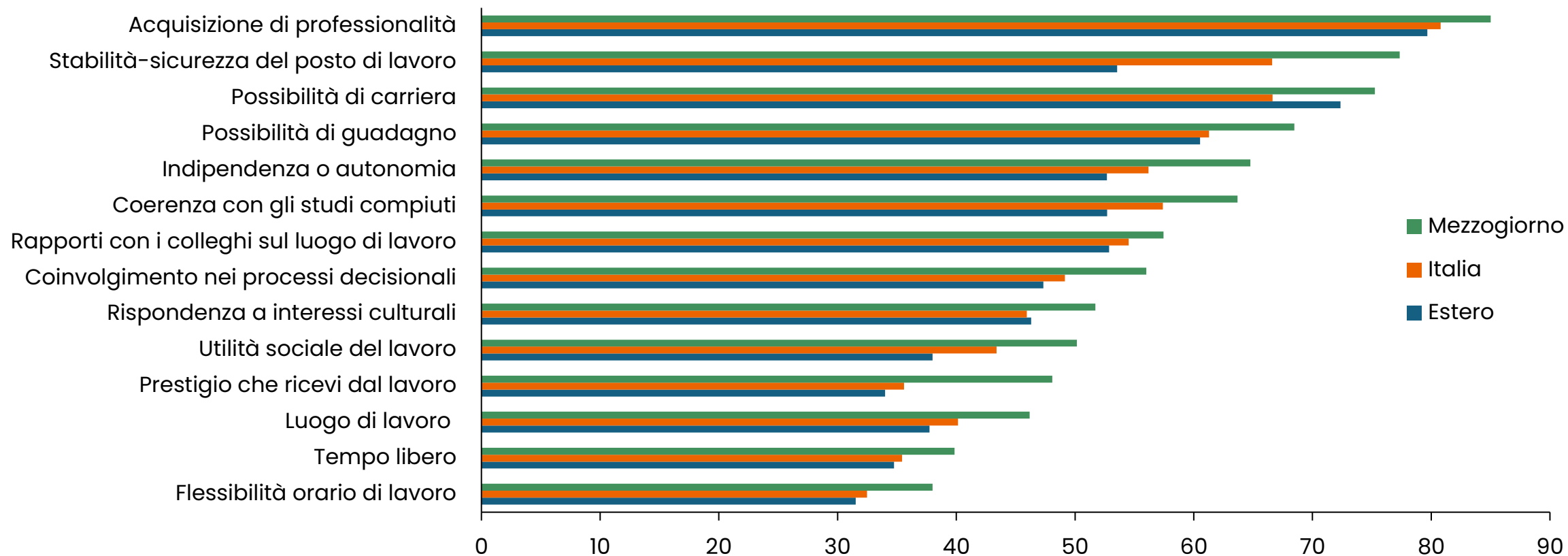
## Mezzogiorno(4). Tra i laureati nel Mezzogiorno: il 35,7% è laureato in discipline economico, giuridico e sociali, il 28,8% in STEM. Sale al 51,6% la quota di laureati nel Mezzogiorno in STEM

% Laureati nel Mezzogiorno, occupati per area geografica di lavoro e area disciplinare (%)



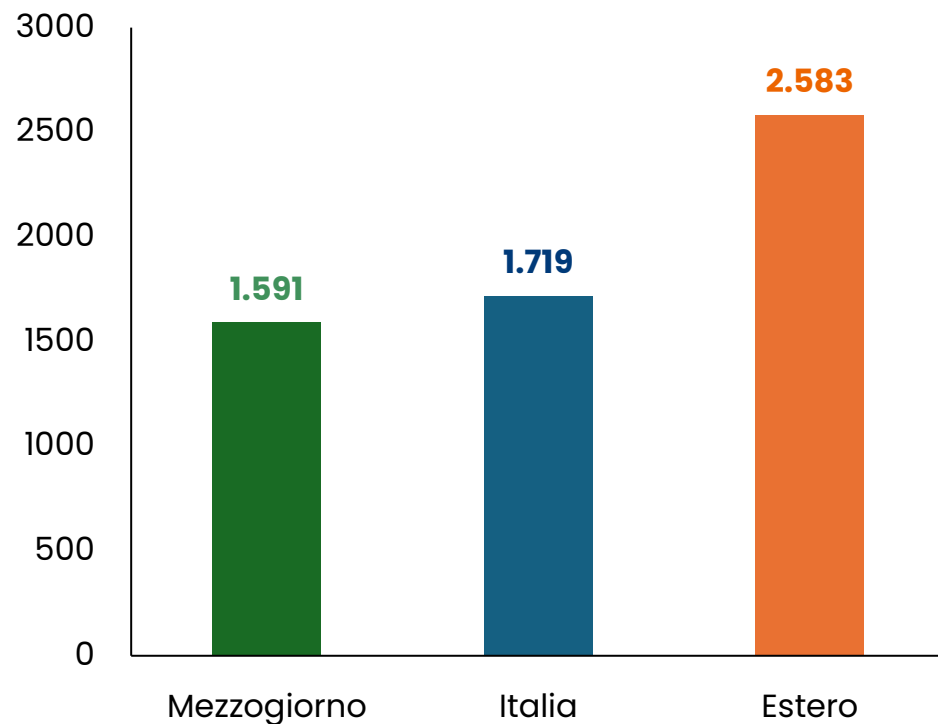
# Mezzogiorno(5). Aspettative sul lavoro al momento della laurea per regione geografica di lavoro: Acquisizione di professionalità e stabilità/sicurezza del posto del lavoro ai primi posti per gli occupati nel Mezzogiorno

**Aspettative al momento della laurea, confronto tra occupati nel Mezzogiorno, in Italia e all'estero (valori % su totale laureati occupati 2023)**

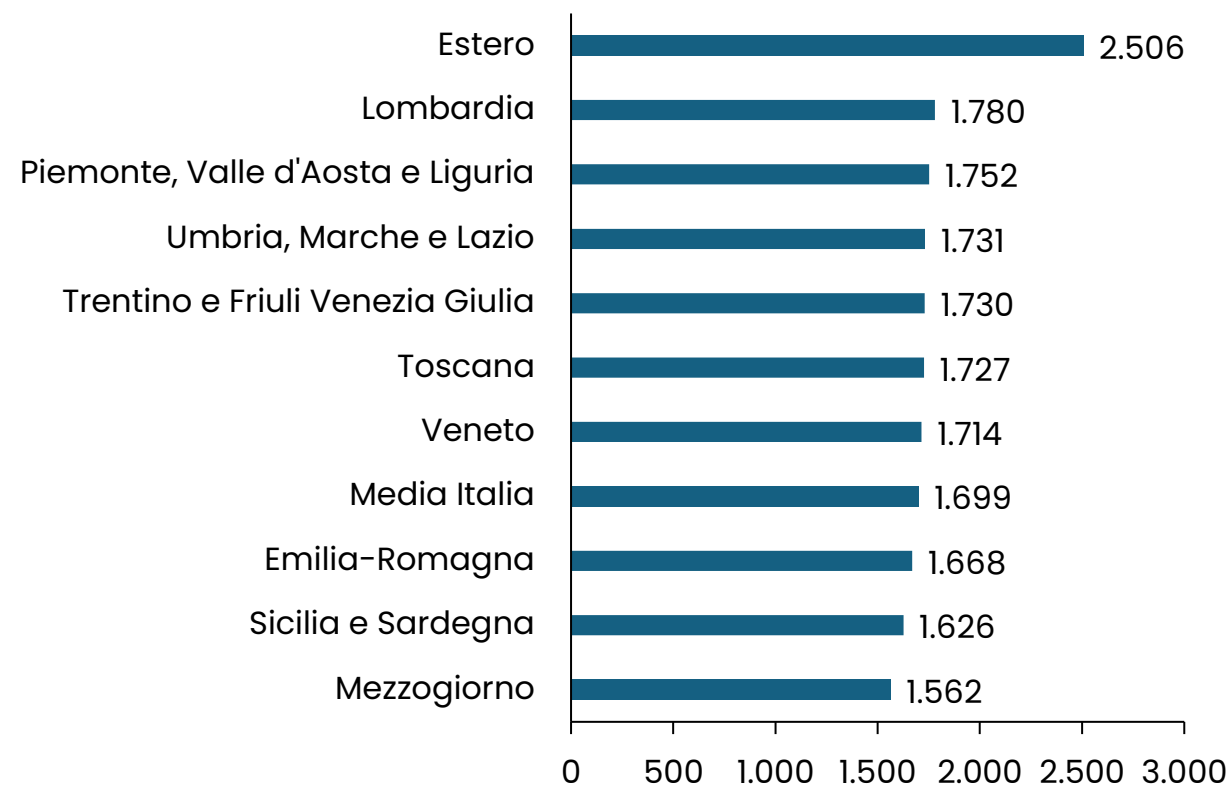


## Mezzogiorno (6). Gli occupati nel Mezzogiorno hanno retribuzione media inferiore agli occupati all'estero, e rispetto alla media italiana. La retribuzione dei laureati nel Mezzogiorno è superiore quando trovano occupazione al Nord e al Centro

Retribuzione media (dei laureati in Italia) per area geografica di lavoro: estero vs media Italia e Mezzogiorno (euro)



Retribuzione media dei laureati nel Mezzogiorno per area geografica di lavoro



# Conclusioni e spunti di policy (1/2)

- L'analisi mostra un'Italia caratterizzata da una **forte polarizzazione del mercato del lavoro tra Nord e Sud. Al Nord e al Centro si concentrano sia la maggior parte della formazione universitaria, sia la capacità di assorbimento occupazionale.** Il Sud trattiene maggiormente chi studia sul territorio, ma fatica ad offrire sbocchi lavorativi. La **Lombardia è l'unica regione con attrattività sia in termini di sistema formativo che lavorativo:** attrae da tutta Italia e trattiene la quota più alta di laureati, confermando **un ecosistema forte tra università, imprese e percezione delle opportunità di carriera.**
- **La scelta dell'area disciplinare influenza la mobilità: gli STEM sono i più mobili e i più richiesti all'estero,** dove infatti raggiungono il 45% degli occupati italiani. Le discipline economico-sociali dominano tra chi lavora in Italia. Per le donne si evidenzia una minore mobilità per lavoro: pur rappresentando la maggioranza del campione (58%), la mobilità femminile è più bassa, soprattutto verso l'estero. Tuttavia i territori più dinamici (Lombardia, Emilia-Romagna) attraggono entrambe le componenti.
- **La residenza d'origine ha un peso sulla scelta della mobilità occupazionale.** Nel campione più laureati con residenza nel Mezzogiorno e Isole (42%) rispetto agli occupati nelle stesse regioni (24%) e che hanno acquisito la laurea al Sud (30%): questo significa che nelle regioni del Sud c'è più mobilità fuori dalla regione di residenza, sia per motivi di studio che di lavoro.
- **Retribuzioni e condizioni di lavoro.** Le retribuzioni **all'estero risultano mediamente più elevate rispetto a quelle italiane.** Il genere e l'area disciplinare del titolo di laurea influiscono sui livelli retributivi. Lo **smart working è più diffuso** tra chi lavora **all'estero e in alcune regioni del Nord.** La soddisfazione lavorativa è mediamente più alta per chi lavora all'estero. In Italia ci sono differenze regionali contenute.

# Conclusioni e spunti di policy (2/2)

- Per chi lavora in Italia, **il fattore più importante nella scelta del lavoro è l'acquisizione di professionalità**, più ancora della retribuzione. Risultano più determinanti le esperienze di lavoro e studio all'estero per chi poi decide di trovare lavoro all'estero: solo 1 su 6 tra chi resta in Italia ha avuto esperienze di studio/tirocinio all'estero.
- **Necessità di rafforzare il ponte tra formazione e lavoro** Il Sud evidenzia una mancanza strutturale di opportunità occupazionali coerenti con i titoli di studio. Politiche regionali e partnership università-imprese diventano cruciali per ridurre la dispersione.
- **Competizione globale sui profili STEM.** Le aziende internazionali attirano più facilmente i laureati STEM: servono strategie per renderne più competitivo il reimpiego in Italia (welfare, retribuzioni, percorsi di crescita).
- **Esperienze all'estero come driver di mobilità.** Tra i laureati occupati in Italia solo 1 su 6 ha svolto esperienze di studio o tirocinio all'estero: questo aspetto può essere limitante per la competitività delle imprese italiane a interfacciarsi con contesti e partner internazionali.
- **Professionalità come driver chiave.** L'elemento più importante nella scelta del lavoro per chi resta in Italia è l'acquisizione di competenze. Le imprese devono quindi valorizzare percorsi formativi, mentoring, e upskilling.
- **Rischio di indebolimento dei sistemi regionali meno dinamici.** Le regioni del Sud (e alcune del Centro) rischiano di perdere capitale umano qualificato, mentre Lombardia ed Emilia-Romagna continuano ad attrarre talenti da tutto il Paese.
- **Smart working e qualità del lavoro guidano le scelte.** Lo smart working è più diffuso all'estero e nel Nord Italia: si tratta di una flessibilità che è ritenuta come diritto acquisito dai giovani laureati e pertanto deve essere una delle leve per trattenerli.
- **Retribuzioni italiane non competitive.** Il differenziale retributivo con l'estero rimane significativo, responsabile in parte della mobilità internazionale, soprattutto per profili STEM e altamente qualificati. Occorre comunicare da parte delle imprese un'offerta ai giovani che riguarda il welfare in senso ampio, la possibilità di trovare un alloggio che renda possibile progettare il futuro, aspetti questi che non sempre vengono garantiti nemmeno all'estero.

# Appendice:

## 1. Tabella Laureati per residenza e per ateneo di laurea (2018)

Regione	Laureati per Regione residenza	Laureati per Regione Ateneo	Differenza Laureati Ateneo su laureati residenza	Percentuale differenza su laureati residenza
Emilia-Romagna	16.778	30.526	13.748	81,9
Trentino-Alto Adige	2.956	4.406	1.450	49,1
Lombardia	42.891	62.174	19.283	45,0
Lazio	34.769	46.213	11.444	32,9
Toscana	15.712	19.677	3.965	25,2
Piemonte	18.807	22.403	3.596	19,1
Abruzzo	8.260	8.822	562	6,8
Friuli-Venezia Giulia	5.712	5.912	200	3,5
Marche	8.793	8.549	- 244	-2,8
Veneto	25.024	24.071	- 953	-3,8
Campania	38.513	36.736	- 1.777	-4,6
Umbria	4.812	4.520	- 292	-6,1
Liguria	7.354	6.034	- 1.320	-17,9
Calabria	8.667	6.786	- 1.881	-21,7
Sardegna	8.176	6.206	- 1.970	-24,1
Puglia	22.239	14.631	- 7.608	-34,2
Sicilia	28.999	18.415	- 10.584	-36,5
Molise	2.090	1.014	- 1.076	-51,5
Valle d'Aosta	578	225	- 353	-61,1
Basilicata	4.025	951	- 3.074	-76,4

# Appendice:

## 2. Tabella Laureati e altri titoli terziari (29–39 anni): Percentuale di persone di 29–39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25–39 anni.

	2018
Territorio	
<b>Nord</b>	<b>30,8</b>
<b>Nord-ovest</b>	<b>30,9</b>
Piemonte	28,6
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	26,7
Liguria	28,5
Lombardia	32,2
<b>Nord-est</b>	<b>30,7</b>
Trentino Alto Adige / Südtirol	29,2
Veneto	29,7
Friuli-Venezia Giulia	32,8
Emilia-Romagna	31,7
<b>Centro</b>	<b>30,3</b>
Toscana	29,6
Umbria	29,2
Marche	28,3
Lazio	31,4
<b>Mezzogiorno</b>	<b>21</b>
Abruzzo	26,3
Molise	29,7
Campania	20,6
Puglia	21,3
Basilicata	24,3
Calabria	21,6
Isole	19,2
Sicilia	18,8
Sardegna	20,7

# Disclaimer

## Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo SpA. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo SpA affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo SpA.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo SpA e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

## Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo SpA e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo “Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo”) si sono dotate del “Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231” (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasanpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo SpA sono disponibili nelle “Regole per Studi e Ricerche” e nell'estratto del “Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse”, pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo SpA all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio.

### A cura di:

Serena Fumagalli, Anna Maria Moressa,, Research Department, Intesa Sanpaolo



[anna.moressa@intesasanpaolo.com](mailto:anna.moressa@intesasanpaolo.com)  
[serena.fumagalli@intesasanpaolo.com](mailto:serena.fumagalli@intesasanpaolo.com)